

INTESA CON GLI USA. MELONI: «BENE, MA DEVO VEDERE I DETTAGLI»

Trump e von der Leyen: «Dazi al 15% per la Ue»

«Ce l'abbiamo fatta, è l'accordo più importante di sempre». Tra le colline della Scozia Sud-Occidentale si è chiusa, almeno per il momento, la partita sui dazi di Unione e Europea e Stati Uniti. Si è conclusa do-

po un incontro durato meno di un'ora, partito con un Donald Trump accigliato e una Ursula von der Leyen dal volto poche volte così tirato. Confermata la tariffa base del 15%. **ESPOSITO** / PAGINE 2 E 3



Ursula von der Leyen e Donald Trump

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

UN ACCORDO BRUTTO MA INEVITABILE

Gli americani pagheranno il 15% di dazio sulle merci comprate in Europa e gli elettori repubblicani la percepiranno come una vittoria del presidente. / PAGINA 2

L'ANALISI

VALENTINE LOMELLINI

LA PALESTINA E LA LEADERSHIP DELL'EUROPA

Uno Stato palestinese, da riconoscere e subito. Contando sull'onda emotiva delle immagini dell'orrore provenienti da Gaza. / PAGINA 12

ASCOLTATI NUMEROSI TESTIMONI DOPO IL PESTAGGIO AL PARCO ARDITO DESIO. IL SINDACO DE TONI: «LA CITTÀ SI BATTE PER IL RISPETTO DEI DIRITTI»

Udine contro l'intolleranza

L'aggressione ai due ragazzi trans: condanna unanime della politica. Al vaglio le immagini

Condanna unanime della politica udinese dopo l'aggressione di venerdì notte ai due ragazzi friulani trans al parco Ardito Desio. Intanto proseguono le indagini: filmati delle telecamere al setaccio e numerose le testimonianze acquisite. **MICHELLUT** / PAGINE 6 E 7

IL CAMPIONE FRIULANO VINCE ANCHE L'ULTIMO TRAGUARDO VOLANTE. BUJA IN FESTA, TRA PARENTI E TIFOSI



L'Arco di Trionfo di Milan, in verde sul podio del Tour

I Campi Elisi sullo sfondo della festa sul podio di Milan, maglia verde al Tour. **SIMEOLI E DI SALVO** / PAGINE 26-28

ECONOMIA

LA STORIA

In viaggio a Ronchi nel regno dei droni

MAURIZIO CAIAFFA

Si fa presto a dire droni. Se ne sente parlare in modo inquietante e con frequenza drammatica in relazione alle aree funestate dalle guerre. «In realtà - spiega l'ingegner Fabio Pauluzzo, responsabile dello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari - è come dire automobili».

/ NELL'INSERTO CENTRALE



IN CRONACA

A LATISANA

Scontro auto-moto, muore a 25 anni



La moto della vittima

Auto contro moto: muore un giovane. **ROSSO** / PAGINA 21

LA RISTRUTTURAZIONE

PalaCarnera Il Comune valuta di agire in autonomia

PERTOLDI / PAGINA 14

AUMENTO DEL 26% IN SEI MESI

Impennata delle richieste di mutui in regione

PACE / PAGINA 8

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

SERVE UN PIANO CONTRO L'OVERTOURISM

Piccoli Attila crescono; anzi, dilagano. Le foto dei giorni scorsi di centinaia di incursori in fila a Seceda, in val Gardena, per salire su una funivia, sono l'ennesima denuncia dell'autentico Covid da turismo che sta diventando esiziale pandemia planetaria. / PAGINA 12

MTZ
GROUP
la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. 392 9744 260
info@mtzgroup.it

MTZ
EDILE

PROMO **FOTOVOLTAICO**
IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- ♥ 40% Bonus FVG + 50% Detrazione fiscale
- ♥ Impianto 6 kw + 10 kwh di batterie a 12.900 € + iva

PRIMA **VERA** PROMO 2025
L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- ♥ Manutenzione e rifacimento tetti senza costosi ponteggi (dove possibile)
- ♥ Rifacimento bagni
- ♥ Tinteggiature

A 8 ANNI DAL FEMMINICIDIO

Dignano in marcia per Nadia Orlando



CESCUTTI / PAGINA 20

La guerra commerciale

Usa ed Europa siglano l'intesa Tariffe al 15% e l'Ue investirà

Stretta di mano fra Trump e von der Leyen in Scozia
Esulta il tycoon: «È l'accordo più importante di sempre»

Michele Esposito / TURNBERRY

«Ce l'abbiamo fatta, è l'accordo più importante di sempre». Tra le colline della Scozia Sud-Occidentale si è chiusa, almeno per il momento, la partita sui dazi di Unione e Europea e Stati Uniti.

L'INCONTRO

Si è conclusa dopo un incontro durato meno di un'ora, partito con un Donald Trump accigliato e una Ursula von der Leyen dal volto poche volte così tirato. E si è chiusa con la conferma della tariffa base che, nei giorni scorsi, era stata concordata dagli sherpa: il 15%. La presidente della Commissione è volata al resort Trump Turnberry accompagnata dal caponegoziatore Maros Sefcovic e dal team tecnico che per lunghi mesi ha provato ad ammorbidire le posizioni americane. Von der Leyen è arrivata al Golf Club sull'estuario del Clyde nel pomeriggio. Trump aveva appena finito di giocare «con suo figlio Eric e alcuni amici», riferiva la portavoce della Casa Bianca. Appena prima di iniziare il vertice, sia Trump che von der Leyen hanno ribadito che la partita era ancora in bilico. «Abbiamo il 50% di possibilità» di chiuderla, hanno frenato entrambi. Si trattava di capire come vendere l'intesa troppe perdite d'immagine e dando al presidente Usa la possibilità di rivenderla a suo modo. Anche il format dell'intesa è stato fortemente trumpiano. I due leader hanno

fatto un punto stampa con i cronisti europei e americani prima dell'inizio del vertice. Un'ora dopo, l'accordo è stato comunicato solo al pool di giornalisti al seguito di Trump. «L'Ue effettuerà 600 miliardi di investimenti negli Usa e ci acquisterà 750 miliardi di energia», ha esultato il tycoon che, prima dell'incontro, si era prodotto nell'ennesimo attacco all'Eu sul terreno preferito: l'immigrazione e il Green Deal. Washington ha ottenuto che il settore farmaceutico sia fuori dall'accordo e, di fatto, ha ottenuto quel riequilibrio delle relazioni commerciali che ha chiesto con veemenza sin dall'inizio del suo mandato. «Voglio ringraziare personalmen-

La presidente ringrazia il leader americano: «Un grande negoziatore»

te Trump, è un grande negoziatore ma anche un «dealmaker», ha detto von der Leyen. «Ursula ha fatto un grande lavoro per l'Ue, non per noi», era stata la provocazione di Trump nelle prime battute del vertice. Per l'Europa, ha assicurato von der Leyen, il bicchiere è mezzo pieno. «Non dimentichiamo da dove siamo partiti», ha spiegato la presidente ricordando che il settore dell'auto è stato incluso nella tariffa del 15% e rimarcando che l'accordo apre le porte del mercato

americano alle imprese del Vecchio Continente. Il 15%, ha spiegato, riguarderà anche i semiconduttori e il farmaceutico, sebbene su questo ultimo punto Trump non abbia detto la stessa cosa. Non solo.

I PRODOTTI STRATEGICI

Sui cosiddetti «prodotti strategici» la tariffa sarà dello 0%, ha ricordato la numero del Palais Berlaymont. Che riesca a convincere tutti e 27 leader europei non è assolutamente scontato. Ma, al momento, la Commissione non prevede misure di ristoro per i settori più colpiti. Di contro von der Leyen ha spiegato di voler accelerare sulle intese commerciali in cantiere, il Mercosur in primis ma anche le partnership con il Sud-Est Asiatico e l'Estremo Oriente. Ma il punto più importante, ha sottolineato, è che l'intesa «ridurrà stabilità» in un momento in cui l'Europa cominciava a sentire il prolungarsi dell'incertezza della seconda era trumpiana. Che tra Washington e Bruxelles le reas tutto sia finito con il patto scozzese è un qualcosa su cui in pochi sono convinti in Europa. Certo Berlino ha applaudito l'accordo sostenendo che «è stata evitata una escalation inutile». Ma ci sono dei punti oscuri. Punti che terranno impegnati gli sherpa nelle prossime settimane visto che un testo ufficiale dell'intesa ancora non è stato diffuso. Tra i tasti più dolenti, per l'Ue, certamente figura quello dell'acciaio e dell'alluminio. —



La stretta di mano tra la presidente della Commissione europea e il presidente americano ANSA/AFP

IL COMMENTO

UN ACCORDO BRUTTO MA INEVITABILE

MARCO ZATTERIN

Gli americani pagheranno adesso il 15% di dazio sulle merci comprate in Europa, eppure l'accordo siglato in Scozia da Donald Trump con Ursula von der Leyen verrà in principio percepito dagli elettori repubblicani come una «imponente» vittoria del presidente. Il quale ha imposto nuovi vincoli commerciali a sessanta Paesi accusati di sfruttare «la Terra delle Opportunità», inclusa l'odiata Unione, entità creata «per fottare» gli Stati Uniti (parole di The Donald).

Zigzagando fra estorsione e ricatto, l'inquilino della Casa Bianca ha azzoppato l'imperfetto ordinamento multilaterale e costretto i partner ad accettare il suo diktat. I fan del «Ma-

ke America Great Again» sono certi di aver trionfato. Anche se, avvertono gli economisti, tutto questo ha buone probabilità di ritorcersi contro di loro.

Prima che Trump annunciasse che «dazio» è la parola che ama di più, le merci europee erano soggette in media a un diritto di dogana dell'1,47% alla fine del viaggio verso gli Usa, mentre sulla direttiva opposta il tributo era dell'1,35. L'America soffriva però di un deficit commerciale nei confronti dei Ventisette e ciò è bastato per-

ché il presidente sancisse che lo stavamo fregando; la circostanza secondo cui il saldo sui servizi fosse ampiamente favorevole a Washington non è stata considerata.

Il biondo presidente ha deciso di invertire la tendenza alzando le tariffe, promettendo 300 miliardi dai limiti alle compravendite globali per sanare il bilancio federale in rosso profondo. La voce di chi faceva notare che (1) i dazi sono a carico degli americani, e (2) c'è un rischio per crescita e in-

flazione, non ha sfondato. L'homme sapiens è una specie che considera verità le bugie ripetute più volte. Si crede che gli esiti non saranno quelli attesi. Le merci saranno più care da New York in là, mentre va verificato che la paura dei rincari doganali convinca le imprese a stabilirsi negli Usa, avviando la reindustrializzazione sognata da Trump. I benefici per produzione e lavoro (solo l'8% degli occupati è nell'industria) non sono affatto sicuri. Il dollaro calerà ancora e per l'euro è

una cattiva novella.

Il 15% accettato unilateralmente dall'Europa – con acciaio e alluminio al 50% e investimenti miliardari oltreoceano – è un pessimo affare, e poco serve dire che il 30 sarebbe stato peggio. È un accordo che graverà sulle nostre imprese. Tuttavia non ha senso lamentare che occorre non avere paura, essere più compatti e giocare più duro. L'Ue del minimo denominatore comune è debole quanto la proiezione dei suoi litigiosi condomini. Ave-

va le spalle al muro, ha ceduto, ma non basta a dire che è finita. Incassato il colpo, si deve dare una mano alle aziende (con fondi e regole, a livello comunitario e nazionale) e trovare nuovi clienti.

La reazione può cominciare con l'attuazione dell'intesa con i sudamericani del Mercosur che l'Italia (e in parte la Francia) non vuole, sebbene valga 100 miliardi di affari a dazi ridotti. Seguono India, Cina e Pacifico. Si può piangere sul latte versato. O concentrarsi, insieme, su quello che si deve fare: difendere i cittadini europei dagli arbitri di chi, pensando di avere più diritti degli altri, sta portando l'ordine globale a sbattere contro lo sciocco muro tariffario atlantico. —

La guerra commerciale



Ursula von der Leyen e Donald Trump

IL NEGOZIATORE

«Calma e dialogo»
Le armi di Sefcovic

Maros Sefcovic, Bjorn Seibert, Sabine Weyand, Thomas Baert. Accanto a Ursula von der Leyen, al tavolo con la controparte americana, si è seduta la squadra di negozianti che ha accompagnato l'Europa nelle agitatissime acque della trattativa sui dazi con Donald Trump. Una squadra guidata da Sefcovic, il commissario al Commercio chiamato alla sua sfida professionale più difficile. Slovacco, diplomatico di carriera, tradizionalmente lontano dalle dinamiche politiche di un Paese oggi a trazione sovranista ed eurosceettica, Sefcovic si è dimostrato un commissario utile in tutte le occasioni. Con i negozianti Usa - Howard Lutnick su tutti - Sefcovic ha promesso concessioni senza mai mancare di ripetere che Usa e Ue sono inesorabilmente interdipendenti. Per oltre 200 ore, viene spiegato, il commissario al Commercio ha negoziato facendo la spola tra Washington e Bruxelles.

IL GOVERNO

Meloni plaude all'accordo
«Lo considero positivo ma devo vedere i dettagli»

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni in visita ad Addis Abeba

«le tabelle», spiegano dal governo, e voce per voce come sarà applicato quel 15% che certo non era l'obiettivo iniziale di Roma, ma che rimane comunque nelle prime analisi a caldo ai piani alti del governo, assorbibile dall'economia italiana. C'è da capire come verrà applicata la nuova tariffa del 15%, se aggiuntiva o flat (che assorbe, cioè i dazi esistenti), per valutarne l'impatto reale categoria per categoria. E poi ci sono le «esenzioni» su cui un po' tutti i Paesi europei contano. L'Italia, con Spagna e Francia preme ad esempio perché siano salvaguardati i prodotti agricoli e le loro derivazioni (come i formaggi a pasta dura e il vino). Ma la chiusura dell'accordo in sé, è il mood che si respira nell'esecutivo, già basterà a far ripartire l'export che aveva subito una battuta di arresto, dopo la corsa agli stoccaggi iniziali, in attesa di vedere l'esito della trattativa.

LE REAZIONI

Il risultato però non placa affatto la protesta delle opposizioni, con Elly Schlein che già prima delle notizie sull'intesa parlava senza mezzi termini di «fallimento accondiscendenza» nei confronti dell'amministrazione americana e il Pd che invoca quelle «politiche industriali» di cui il governo, nella loro visione, è privo. Di «disfatta» per von der Leyen e Meloni parla il Movimento 5 Stelle mentre Carlo Calenda definisce «demenziale» il ragionamento della presidente della Commissione e l'intesa una «capitolazione» dell'Europa. Meloni per tutto il pomeriggio di ieri è stata comunque impegnata con i partner africani. Il vertice Onu è l'occasione per fare un punto, anche con il presidente della Commissione dell'Unione Africana, Mohamoud Ali Youssouf. —

La premier è in Etiopia per il vertice sui sistemi alimentari dell'Onu, ma anche per promuovere un nuovo approccio ai rapporti con l'Africa

Silvia Gasparetto / ADIS ABABA

La cosa fondamentale era mettere parola fine all'incertezza. Ed è per questo che Giorgia Meloni, pur non conoscendo ancora i «dettagli» utili a «giudicare nel merito», plaude all'intesa finalmente raggiunta tra Usa e Ue sui dazi, al termine di un pomeriggio dedicato ai suoi ospiti africani.

LA MISSIONE

La sua seconda missione in Etiopia doveva essere l'occasione per toccare con mano i progressi del Piano Mattei, e per promuovere quel nuovo approccio ai rapporti con l'Africa, da concretizzare con il sostegno allo sviluppo nei

suoi territori. Ma non è stato il vertice sui sistemi alimentari dell'Onu il primo pensiero con cui la premier è atterrata nel pomeriggio ad Addis Abeba, per co-presiedere il summit con il suo omologo Abiy. L'attesa era, inevitabilmente, tutta per quell'accordo sui dazi con gli Stati Uniti che rimane appeso a un filo fino all'ultimo. «Considero positivo che

Il risultato però non placa la protesta delle opposizioni
«È una resa agli Usa»

ci sia un accordo», si limita a dire Meloni davanti ai cronisti, rientrando in albergo proprio mentre dalla Scozia arrivano i primi dettagli dell'intesa sulle tariffe commerciali tra le due sponde dell'Atlantico. Per valutarne a fondo la portata bisogna vedere bene



Il commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic ANSA

L'INTERVISTA A COTTARELLI

«Il Paese esporterà di meno ma non è il tracollo completo»

L'economista analizza l'impatto per l'Italia dei dazi Usa sommati al dollaro debole «Sarà un po' superiore al 20% ma una stima è molto difficile»

ROMA

L'impatto complessivo dei dazi Usa al 15% sommati al dollaro debole è «un po' superiore al 20%». Ma è «molto difficile fare una stima sull'impatto» in

valore, sapere quanti miliardi perderemo: ogni numero ora è «campato per aria». Certo è che già in passato ci siamo trovati di fronte a una forte svalutazione del dollaro e «non è che le nostre esportazioni sono scomparse»: «ci sarà un prezzo da pagare, esporteremo di meno, ma non è un tracollo completo».

Lo afferma Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio Conti pubblici,

nell'analizzare il possibile impatto per l'Italia dai dazi, coniugati alla situazione del dollaro debole. Per quanto riguarda il dollaro, «se si prende la media dell'anno scorso, c'è un indebolimento dell'8%. Se sommiamo il 15% - che non è proprio il 15 perché l'anno scorso un po' di dazi c'erano - l'impatto totale è intorno al 21-22%. Ma la difficoltà di fare stime è legata anche al fatto che questa situazione è partico-



L'economista Carlo Cottarelli ANSA

lare, perché sono colpiti anche gli altri Stati: gli Usa non è che importano meno dall'Italia per importare di più da un altro Paese», spiega Cottarelli, ricordando che «noi esportiamo verso gli Usa circa 70 miliardi, pari all'11% delle nostre esportazioni totali». Poi, osserva, «non è che le perdiamo tutte». C'è poi da dire che abbiamo già sperimentato in passato una tempesta simile. «Ci sono state forte variazioni nel valore del dollaro negli ultimi 20 anni»: «nel 2002 il cambio dollaro/euro era più o meno 1 a 1,5 anni dopo si era arrivato a 1,40 dollari per euro, con una svalutazione del 40%. Eppure - osserva - non è che le nostre esportazioni sono scomparse. «Un accordo al 15% non è una cosa buona, è sopportabile». —

Le crisi internazionali



Palestinesi in fila con in spalla provviste di farina ricevute dagli aiuti umanitari ANSA

Tregua umanitaria a Gaza Il cibo arriva via terra e aria

Consegnati i primi beni di necessità per la popolazione stremata dalla fame
Israele «cede» alla pressione internazionale, Londra insiste: «Non è sufficiente»

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Spinto da una pressione internazionale sempre più intensa di fronte alla catastrofe umanitaria provocata dalla fame e dalla mancanza dei beni più essenziali, Israele ha ceduto e ha annunciato una «pausa tattica» per 10 ore al giorno delle sue operazioni militari in alcune parti di Gaza, insieme all'apertura di «percorsi sicuri» per l'arrivo degli aiuti alla popolazione ormai ridotta allo stremo.

I LANCII

L'Idf ha ripreso il lancio dal cielo di pacchi contenenti farina, zucchero e cibo in scatola, mentre anche Giordania ed Emirati hanno paracadutato nell'enclave almeno 25 tonnellate di beni con i loro aerei. E dopo 150 giorni, anche l'Egitto ha fatto entrare dal valico di

Rafah 120 camion di aiuti umanitari, tra cui cibo e forniture mediche dell'Onu, della Mezzaluna Rossa egiziana e degli Emirati. Un primo passo per alleviare la crisi che intanto continua a uccidere ogni giorno a Gaza: sei persone decedute per la fame solo nelle ultime 24 ore, di cui due bambini, mentre a decine continuano a morire per gli attacchi in tutta la Striscia, compresi 24 uccisi nelle zone designate alla distribuzione degli aiuti. Secondo quanto annunciato dall'Idf, le attività militari saranno sospese fino a nuovo avviso dalle ore 10 alle 20 locali ad Al-Mawasi, Deir al-Balah e a Gaza City, mentre «dalle 6 alle 23 saranno istituiti percorsi sicuri designati per consentire il passaggio dei convogli dell'Onu e delle organizzazioni umanitarie che consegnano cibo e medicine alla popolazione in tut-

ta la Striscia». La decisione non indica di certo che la fine della guerra si avvicina: l'esercito israeliano ha precisato che «continuerà le operazioni offensive» contro Hamas, che intanto ha sottolineato come «la tregua non avrà alcun significato se non si trasformerà in una reale opportunità per salvare vite umane». Ma per Benjamin Netanyahu, con questa mossa le Nazioni Unite «non avranno più scuse», e non potranno incolpare il suo governo per la mancanza di cibo a Gaza. Intanto, il premier israeliano deve fare i conti con le critiche dell'ala più estrema del suo esecutivo capitanata dal ministro Itamar Ben-Gvir, secondo cui la decisione sugli aiuti rappresenta una «capitolazione» a Hamas, ribadendo il suo appello a bloccare gli aiuti, conquistare Gaza e sfollare i palestinesi. Da parte sua, il re-

TOM FLETCHER
SOTTOSEGRETARIO GENERALE ONU
PER GLI AFFARI UMANITARI

«I nostri team faranno tutto il possibile per raggiungere quante più persone affamate in questa finestra temporale»

sponsabile umanitario Onu, Tom Fletcher ha accolto con favore l'annuncio dell'Idf, sottolineando che i suoi team sul campo «faranno tutto il possibile per raggiungere quante più persone affamate in questa finestra temporale».

LE CRITICHE

Ma intanto restano le critiche al lancio aereo degli aiuti, giudicato inefficiente e pericoloso: secondo la testimonianza di un giornalista di Gaza alla Bbc, «la maggior parte» dei pacchi finora paracadutati sono finiti in zone militari off-limits per i civili. E per molte organizzazioni umanitarie, l'ultima mossa di Israele rappresenta solo una goccia nel mare. In questa direzione vanno anche le parole del ministro degli Esteri britannico David Lammy, secondo cui la pausa tattica è «essenziale ma in ritardo», e non basta «ad alleviare i bisogni di coloro che soffrono». Anche il cancelliere tedesco Friedrich Merz, in una telefonata, ha esortato Netanyahu a «fornire ora ai civili affamati di Gaza gli aiuti umanitari di cui ha urgente bisogno». E soprattutto, a «fare tutto il possibile per ottenere un cessate il fuoco immediato». E dalla Scozia, il presidente Donald Trump, ha sottolineato che sul futuro della Striscia «non spetta a me decidere, tocca a Israele farlo». —

A SAN PIETROBURGO

I droni di Kiev fermano la parata navale russa

Claudio Accogli / ROMA

Era tutto pronto a San Pietroburgo per la mega parata della Marina russa ma i droni ucraini hanno rovinato la festa a Vladimir Putin: il Cremlino ha annullato l'evento citando «ragioni di sicurezza», nelle stesse ore in cui diversi droni di Kiev tentavano di farsi strada nei cieli russi puntando sulla ex Leningrado. Lo zar ha minimizzato e ieri mattina è arrivato nella seconda città russa per assistere alla giornata conclusiva delle manovre navali, battezzate «Tempesta di luglio»: «È una bellissima festa, ma sarete d'accordo con me che nelle condizioni attuali sia giusto celebrare questa festa in un contesto di combattimento e di lavoro», ha detto il presidente agli ufficiali lasciando intendere che le esercitazioni sono meglio delle parate. Ma non è stato il bellismo putiniano a fermare la parata: sciame di droni d'attacco ucraini hanno preso di mira il Paese, 72 quelli abbattuti, ben 51 dei quali nei cieli della regione di cui San Pietroburgo. —

MA SI PARLA DI PACE

Quarto giorno di scontri tra Cambogia e Thailandia

Domitilla Conte / ROMA

Quarto giorno di scontri al confine, con esplosioni e spari vicino ai templi contesi, tra Thailandia e Cambogia, con 34 morti accertati e oltre 200 mila sfollati, nonostante il presidente degli Usa, Donald Trump, continui a lavorare per una pace possibile, con un occhio alle opportunità di commercio e l'altro al suo ambito ruolo di mediatore nei conflitti in giro per il mondo. Ma un spiraglio di pace c'è: i leader dei due Paesi si sono dati appuntamento per oggi in Malesia, che da subito si era proposta come mediatrice. Il bastone e la carota del presidente americano, la minaccia di dazi esorbitanti da un lato, dall'altro prospettive di fiorenti scambi commerciali, hanno comunque sortito un loro effetto se entrambe le parti si sono dichiarate pronte a discutere un cessate il fuoco, nonostante il riaccendersi di un conflitto che ha più volte insanguinato i confini dei due Paesi vicini del sudest asiatico, mette ogni anno di milioni di turisti stranieri. —

L'APPELLO

La lettera di 38 ex ambasciatori «Meloni riconosca ora la Palestina» Plaude l'opposizione: «Li ascolti»

Paolo Dall'Orso / ROMA

«L'iniziativa da assumere con urgenza è l'immediato riconoscimento nazionale dello Stato di Palestina».

È l'appello di 38 ex ambasciatori italiani - tra cui Pasquale Ferrara, Pasquale Quito Terracciano, Ferdinando Nelli Feroci, Stefano Stefanini, Rocco Cangelosi, Vincenzo De Luca - in una lettera aperta alla pre-

mier Giorgia Meloni. I firmatari chiedono di «sospendere ogni rapporto e cooperazione» nel settore militare e della difesa con Israele; «sostenere in sede Ue ogni iniziativa che preveda sanzioni individuali»; «unirsi al consenso europeo» per la sospensione temporanea dell'accordo Israele-Ue. «L'orrore perpetrato a Gaza da Israele nei confronti della stragrande maggioranza di civili iner-

mi» spinge all'iniziativa dirompente. La voce arriva forte e chiara nel dibattito politico. L'appello, del resto, annovera tra i suoi firmatari chi per anni ha rivestito ruoli di primo piano nelle istituzioni: nella Ue, a Palazzo Chigi, nella Nato e al Quirinale, oltre - ovviamente - in sedi diplomatiche di primissimo piano. «Ci sono momenti nella storia in cui non sono più possibili ambiguità né colloca-

zioni intermedie», avvertono. «E questo momento è giunto per Gaza». Gli ex ambasciatori denunciano «le flagranti violazioni dei diritti umani e della dignità delle persone» e «i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra, la costante inosservanza della legalità internazionale e del diritto umanitario, di cui il governo israeliano, come avviene per tutti i governi, dovrà rispondere». Dinanzi a tutto ciò, «non servono più le dichiarazioni, pur necessarie», ma «gesti politico-diplomatici concreti ed efficaci». L'appello viene accolto in un diffuso silenzio dalla maggioranza, mentre tra i meloniani si sottolinea che la premier è «da sempre» per la soluzione «due popoli, due Stati», ma riconoscere adesso la Palestina,

come ha detto lei stessa, non sarebbe una mossa risolutiva. Plaude e trova nuova linfa, invece, l'opposizione: «Se Meloni non vuole ascoltare noi, almeno ascolti loro» è l'esortazione del segretario di + Europa Riccardo Magi. Per la segretaria dem, Elly Schlein, «questo atto sarebbe proprio un contributo concreto al processo di pace in Medio Oriente». Tranchant il giudizio dei 5 Stelle che con i capigruppo in commissione esteri alla Camera e al Senato - Francesco Silvestri e Bruno Marton - sottolineano come «quegli ambasciatori stiano insegnando a Meloni cosa significhi rappresentare lo Stato con onore e dignità». «Ci sono momenti nella storia in cui l'ambiguità diventa complicità». —

65^o Festival di MAJANO



BADO PITERPAN

Bianchi

MaRilu

Bella & Monella



PROGRAMMA E INFORMAZIONI SU

Festival di Majano  
www.promajano.it

dal **25 LUGLIO**
al **17 AGOSTO**

29 MARTEDÌ
LUGLIO

FABRI FIBRA

02 SABATO
AGOSTO

THE DARKNESS

03 DOMENICA
AGOSTO

RUGGERO DE I TIMIDI

09 SABATO
AGOSTO

NASKA

14 GIOVEDÌ
AGOSTO

DEEJAY TIME

16 SABATO
AGOSTO

VOGLIO TORNARE NEGLI ANNI '90

17 DOMENICA
AGOSTO

CINEDISCO2 DJ MAXWELL
INGRESSO LIBERO

SALA CIRO DI PERS

Mostra statica: "Discutere di Scooter"

APERTURA CHIOSCHI 18:00 - DOMENICA 17:00
APERTURA CUCINE 19:00



IVICOLORS

Tutte le sere fornitissimi chioschi con SPECIALITÀ GASTRONOMICHE con servizio al tavolo • Nel suggestivo parco COSTATA e TAGLIATA di manzo alla brace • FRICO e POLENTA cucinati all'istante da "Cucina di Carnia" • FILETTO DEL FESTIVAL • Boutique della brace con lo strepitoso GALLETTO allo spiedo, COSTA e SALSICCIA alla brace, WÜRSTEL ripieni di formaggio arrotolati nella pancetta • Cucina centrale con WIENERSCHNITZEL con patate • Birreria con birra alla spina e a caduta • Novità Aperitivo by Spritz Aperol

27
SET
2025
18:00
24:00

IL CASTELLO DI UDINE
OSPITA UN EVENTO UNICO E IMPERDIBILE

SUNSET
in the castle

DEGUSTANDO IL FRIULI VENEZIA GIULIA



CASTELLO DI UDINE

CLAPTONE

VIVO

FX3

PITERPAN

Ticketone

ticketone

Ticketone

Ticketone

Ticketone

Intolleranza a Udine

Caccia agli aggressori dei due giovani trans

Telecamere al setaccio

Riscontri dai filmati all'uscita del parco Desio. Ascoltati numerosi testimoni

Elisa Michellut / UDINE

Le indagini dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine proseguono a 360 gradi per individuare i responsabili, due persone secondo le testimonianze raccolte, della violenta aggressione omotransfobica perpetrata, nella notte tra venerdì e sabato, attorno all'una, ai danni di due ragazzi trans che erano appena entrati nei bagni pubblici del parco Ardito Desio, dove si era da poco conclusa la prima serata del festival Fomo, organizzato dal Comune e da Officine Giovani assieme a Get Up Aps, al Circolo Arci Cas'Aupa e a MisMàs. Determinanti per l'individuazione dei due aggressori potrebbero essere i filmati delle

Dopo i racconti di chi ha assistito al violento pestaggio indagini indirizzate verso ragazzi già noti alle forze dell'ordine

telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate in tutta la zona.

LE INDAGINI

All'interno del parco Ardito Desio non sono presenti sistemi di videosorveglianza, ma i due autori del pestaggio potrebbero esser stati ripresi dalle telecamere collocate all'altezza delle due uscite dall'area verde. Le

L'amica Federica Rizzi: «I ventenni picchiati sono molto provati. Le botte ricevute, oltre a essere visibili, fanno anche male»

indagini dei militari dell'Arma, che hanno raccolto le testimonianze dei ventenni friulani, medicati al pronto soccorso, e di numerosi testimoni, pare si stiano indirizzando verso alcuni ragazzi già noti alle forze dell'ordine per essersi resi protagonisti di episodi analoghi. Nelle prossime ore potrebbero esserci sviluppi. Intanto i due udinesi, 25 e 26 anni, accu-

sati di aver utilizzato il bagno sbagliato (peraltro i servizi igienici del parco non sono divisi per genere), sono ancora sconvolti. «Hanno vissuto un trauma e sono molto provati – racconta l'amica Federica Rizzi, volontaria dell'associazione MisMàs –. Le botte ricevute, oltre a essere visibili, adesso fanno anche male. Certo, poteva andare anche peggio. Per fortuna è intervenuta una ragazza dell'associazione Cas'Aupa, che si è messa in mezzo e ha chiesto aiuto facendo scappare i due sconosciuti. Anche lei è stata spinta e ha riportato una botta alla testa. Resta anche la delusione perché nel 2025 succedono ancora queste cose. È avvilente. La nostra azione, come associazione, è quotidiana,



I servizi igienici del parco Ardito Desio dove, nella notte tra venerdì e sabato, sono stati aggrediti due ventenni trans (FOTO PETRUSSI)

così come, purtroppo, le violenze omofobe e omotransfobiche. Anche ieri (sabato, per chi legge) eravamo al festival Fomo per confermare la nostra presenza nei luoghi che appartengono a tutti».

LA SOLIDARIETÀ

«Collaboriamo anche con Arcigay – fa sapere Rizzi –, che recentemente ha inaugurato un

centro antidiscriminazione proprio per supportare le vittime delle violenze e delle discriminazioni. Se questi due ragazzi dovessero avere bisogno di aiuto psicologico e supporto legale non saranno lasciati soli e avranno tutto l'aiuto necessario. Tante persone ci hanno chiesto come possono manifestare in modo concreto la loro solidarietà ai ragazzi aggredi-

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come “sistema di allerta precoce”: quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione. Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trat-

tamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

IDRATAZIONE AVANZATA ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali

presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un ra-

pido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In que-

sti casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiata appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle.

Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

NUOVO

**Ora nuovo
Mavosten
Gel!**



Mavosten®
Gel

Intolleranza a Udine



ti. Il modo migliore è sicuramente aiutare le associazioni che, ogni giorno, garantiscono luoghi sicuri con la loro presenza e le azioni sociali. Ci vuole un percorso quotidiano di educazione alla diversità e anche di prevenzione per combattere la disinformazione e un pericoloso clima propagandistico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Condanna unanime della politica Il sindaco: la città si batte per i diritti

È unanime la condanna del mondo politico e delle istituzioni cittadine dopo l'aggressione subita, nella notte tra venerdì e sabato, al parco Ardito Desio, da due ragazzi trans di 25 e 26 anni, picchiati solo perché considerati diversi. Il sindaco, Alberto Felice De Toni, si dice profondamente colpito e sottolinea la necessità di una riflessione seria, urgente e collettiva. «Udine – commenta il primo cittadino – è una città dell'apertura e dell'accoglienza, dell'inclusione e della ricchezza umana e culturale, che da sempre si è battuta per i diritti civili e per i diritti di tutti. Ricordo, tra i molti segnali concreti, il riconoscimento anagrafico di un bimbo con iscrizione di entrambe le mamme in anagrafe, anche quella intenzionale: un atto di civiltà, rispetto e responsabilità. Di recente è stato aperto il Centro antidiscriminazione, gestito da Arcigay con il finanziamento dell'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, con la collaborazione del Comune». De Toni sottolinea



IL SINDACO DI UDINE DE TONI
SI DICE PROFONDAMENTE COLPITO
E CHIEDE AI CITTADINI UNA RIFLESSIONE

che quanto accaduto conferma l'importanza di questi servizi. «Servono a dare voce, sostegno e protezione a chi è più esposto – assicura il sindaco – ma non basta questo a realizzare una cultura della convivenza e del rispetto. La costruzione di una comunità dove ciascuno possa sentirsi a casa senza paura è responsabilità di tutti. Soprattutto di noi poli-

tici, di chi rappresenta interessi e identità. Troppo spesso vediamo un uso cinico delle parole: per raccogliere consenso si ricorre a una semplificazione pericolosa. Questo clima può diventare terreno fertile per atti come quello che oggi condanniamo. Penso a certe affermazioni pubbliche, come quelle di esponenti politici come l'ex generale Roberto Vannacci, che alimentano divisioni e odio sociale, perché sdoganano l'idea che esista una libertà di offendere e aggredire chi è diverso. La nostra idea politica vuole andare in una direzione opposta: quella di creare le condizioni per un vivere civile fondato sul rispetto delle diversità. Ai due giovani aggrediti e alla ragazza che li ha difesi va tutta la nostra solidarietà. Udine non rimane indifferente all'odio. Udine è dalla parte della libertà, del rispetto e dell'umanità. È la casa di tutti».

Il capogruppo Dem in Consiglio comunale a Udine Iacopo Cainero e il segretario cittadino del Pd, Rudi Buset, stigma-

tizzano l'aggressione. «Udine – le parole di Cainero e Buset – non accetta nessuna forma di violenza né intolleranza, queste aggressioni sono inaccettabili espressioni di brutalità. Noi difendiamo il diritto per ognuno di autodeterminarsi e di vivere in serenità le proprie scelte esistenziali. L'auspicio è che i responsabili vengano rintracciati e perseguiti dalla giustizia. Ringraziamo le associazioni impegnate a sensibilizzare la popolazione al rispetto e alla civile convivenza in una lotta contro l'ignoranza e l'insensibilità, lontana dal dirsi conclusa». Parole di condanna anche dal Circolo di Udine di Fratelli d'Italia. «Esprimiamo ai ragazzi – il commento di Ester Soramel – solidarietà, con l'auspicio di pronta guarigione, non solo dalle ferite fisiche ma anche psicologiche. Udine non è e non è mai stata una città violenta, pertanto la notizia di questa ennesima aggressione desta preoccupazione. Udine da tempo subisce la violenza di chi sulla violenza fonda il

proprio agire. Una violenza cui non intendiamo abituarci, perché non ci appartiene e non abbiamo la benché minima volontà di "integrarla" nella nostra cultura, orgogliosamente rispettosa delle libertà e dei diritti altrui». Elisa Moro, responsabile diritti Sinistra italiana Fvg, aggiunge: «È il segno evidente di quanto l'odio e l'intolleranza continuino a essere radicati anche nei nostri territori. Non si tratta di un episodio isolato: è parte di un clima culturale alimentato da anni di retoriche discriminatorie, che legittimano la violenza e mettono quotidianamente in discussione i diritti e la dignità delle persone LGBTQIA+». Parole di condanna anche dal centrodestra Udine. «Un episodio grave – scrivono in una nota i consiglieri comunali Barillari, Croatto, Cunta, Franz, Laudicina, Manzan, Michellini, Palmisciano, Pittioni, Vidoni e Zanolla –, che non può lasciare indifferente nessuno e che merita una risposta chiara da parte delle istituzioni e della comunità. Udine deve essere una città dove tutti si sentano liberi di vivere e muoversi in sicurezza. La tutela della dignità individuale e il rispetto della persona sono valori fondamentali, che devono essere condivisi da chiunque creda nel senso civico e nel vivere comune».—

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Probiotici: il nuovo alleato per la salute intestinale

Perché anche le star li scelgono

I probiotici, i cosiddetti "batteri benefici", sono ormai da anni una presenza stabile sugli scaffali delle farmacie. Tale offerta si è ampliata notevolmente, diventando sempre più varia. Ma a cosa servono davvero questi prodotti?

Negli ultimi anni, l'intestino, e soprattutto i batteri che lo compongono, sono stati riconosciuti come il vero e proprio centro del nostro benessere. La ricerca scientifica continua, infatti, a rivelare nuovi legami tra questo complesso ecosistema batterico, noto come microbiota intestinale, e alcune funzioni chiave dell'organismo: dalla digestione all'attività del sistema immunitario, fino alla regolazione dell'assorbimento delle vitamine.

MICROBIOTA INTESTINALE: UN ECOSISTEMA COMPOSTO DA TRILIONI DI BATTERI

La scienza definisce questo insieme di batteri benefici, che possono arrivare fino a 100



trilioni (!) all'interno dell'intestino, con il termine microbiota intestinale. È importante sapere che questi microrganismi appartengono a ceppi molto

diversi tra loro, ognuno con funzioni specifiche e fondamentali mirate a mantenere l'equilibrio di questo delicato ecosistema che è l'intestino.

DISBIOSI INTESTINALE: QUANDO L'EQUILIBRIO DEL MICROBIOTA VIENE ALTERATO

A volte l'equilibrio del microbiota intestinale viene compromesso. Infezioni, farmaci (in particolare antibiotici), stress o un'alimentazione poco bilanciata possono alterarne la composizione. Alcuni ceppi batterici finiscono per prevalere su altri, oppure si verifica una riduzione generale del numero di batteri. Il risultato? I microrganismi presenti nell'intestino non riescono più a svolgere correttamente le loro funzioni. Per cercare di ristabilire l'equilibrio, molte persone si affidano ai cosiddetti probiotici, integratori a base di microrganismi vivi. Tuttavia, ciò di cui spesso non si è consapevoli è che molti di questi prodotti hanno un dosaggio molto basso e contengono solo un numero limitato di ceppi batterici, cosa che è potenzialmente li rende meno efficaci.

KIJIMEA K53 ADVANCE: IL MULTIBIOTICO AD AMPIO SPETTRO

Un team di ricercatori di Monaco di Baviera ha sviluppato un nuovo probiotico: Kijimea K53 Advance. L'idea innovativa alla base del prodotto? Imitare la complessità e la ricchezza del microbiota intestinale in tutta la sua varietà. Per farlo, Kijimea K53 Advance contiene ben 53 ceppi batterici differenti, una varietà insolitamente ampia, in un dosaggio elevato: oltre 20 miliardi di UFC per capsula. A completare la formulazione, vi è anche la niacina, una vitamina che contribuisce al mantenimento di mucose normali, come la mucosa intestinale.

La nostra opinione: assolutamente consigliato.

Kijimea K53 Advance è disponibile in tutte le farmacie italiane (PARAF 985722483) e online su www.kijimea.it.

Lo straordinario successo del prodotto ha fatto sì che il produttore riscontrasse ripetutamente problemi di disponibilità e che Kijimea K53 Advance fosse temporaneamente esaurito. Per questo motivo, molti clienti ordinano direttamente la confezione più grande per essere riforniti in caso di ulteriori problemi di distribuzione. Una migliore reperibilità viene garantita di recente acquistando sul sito web del produttore all'indirizzo www.kijimea.it.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea K53 Advance
(PARAF: 985722483)



www.kijimea.it

Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Friuli Venezia Giulia

I DATI DI CRIF – CENTRALE RISCHI DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Le richieste dei mutui segnano un +20% nel I semestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a livello nazionale

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

giugno 2025 vs giugno 2024

+24%

I semestre 2025 vs I semestre 2024

+26,7%

IN VENETO

giugno 2025 vs giugno 2024

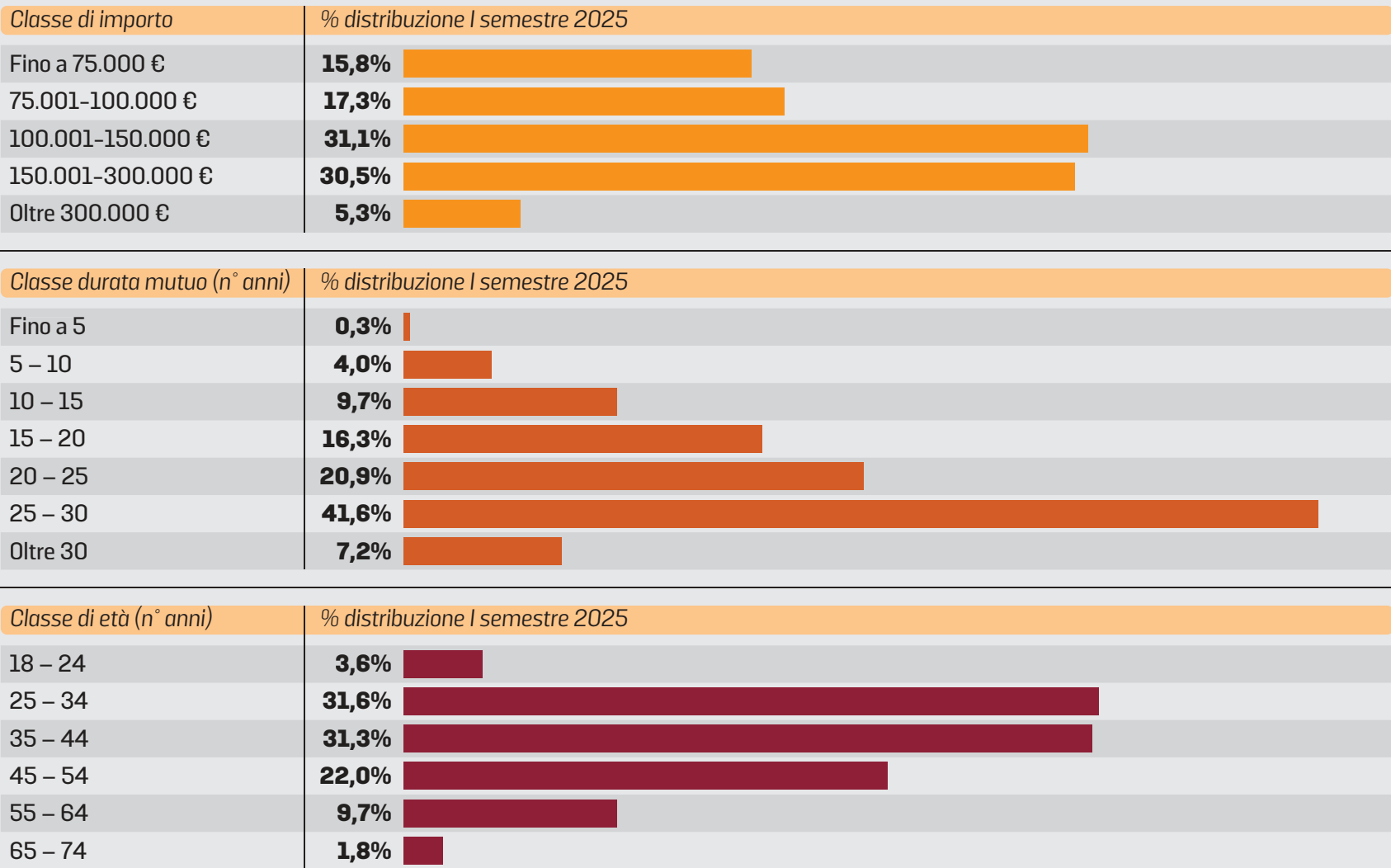
+12,1%

I semestre 2025 vs I semestre 2024

+18,8%

Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

I DETTAGLI A LIVELLO NAZIONALE



Mutui Boom in regione

Nel primo semestre 2025 aumento del 26,7% rispetto all'anno scorso

Valeria Pace

C'è un vero e proprio balzo nella richiesta di mutui immobiliari in Friuli Venezia Giulia nel primo semestre dell'anno, segnano infatti +26,7% rispetto all'anno precedente, un trend confermato anche nel mese di giugno che realizza +24% rispetto all'anno precedente. Meno accentuata la dinamica registrata in Veneto ma pur sempre positiva, con un +18,8% per il primo semestre sull'anno precedente e un +12,1% per quanto riguarda il confronto tra giugno 2025 e quello 2024. A dirlo è il dettaglio regionale delle cifre del Barometro mutui di Crif.

A livello nazionale, il dato anno su anno indica un +20% di richieste nel primo semestre 2025, spinte dal fenomeno delle surroghe (aumentate del 63,2% nel primo trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) per

cercare un mutuo più vantaggioso dopo i numerosi tagli dei tassi da parte della Bce. Ma gli osservatori sul territorio del Friuli Venezia Giulia raccontano di una crescita importante di mutui prima casa da parte dei giovani.

I TIPI DI MUTUO

Anche se parlando di mutui immobiliari la prima cosa a cui si pensa è l'acquisto di una casa, in realtà esistono varie tipologie di questo tipo di prestito.

Oltre ai mutui che si contraggono per comperare un'abitazione – quelli per la prima casa hanno condizioni più vantaggiose –, ne esistono per finanziare una ristrutturazione, per provvedere liquidità, ma ci sono anche nuove stipule per ottenere condizioni migliori. Si chiamano mutui surroga quando ci si rivolge a un diverso istituto di credito e mutui rinegoziazione quando si riescono a ottenere

condizioni migliori dalla stessa banca a cui ci si era rivolti originariamente.

IL DETTAGLIO

A livello nazionale, Crif rende noto che più del 60% delle richieste di mutuo interessa la fascia che va da 100 mila ai 300 mila euro. Oltre il 33% si situa nella fascia fino ai 100 mila euro, e solo il 5,3% è in quella che va dai 300 mila euro in su.

Analizzando invece la classe di durata, emerge che il 41,6% delle richieste è nella classe di durata che va dai 25 ai 30 anni. Oltre 9 richieste su 10 prevedono piani di rimborso superiori ai 15 anni.

Per quanto riguarda, invece, l'età dei contraenti, sono le fasce d'età tra 25 e 34 anni e tra 35 e 44 anni a rappresentare quelle che più frequentemente richiedono un mutuo: qui sono distribuiti il 62,9% dei contraenti. Il 22% si situa invece nella classe d'età tra 55 e

64 anni.

I COMMENTI

Gli agenti immobiliari confermano, dal loro osservatorio, di vedere un bel mercato dinamico delle compravendite. «I tagli dei tassi hanno dato un contributo significativo al numero di richieste di mutui, in particolare in riferimento ai mutui prima casa. Sono tornati a chiedere mutui i ragazzi giovani, che prima facevano fatica ad affrontare l'accesso al credito. Grazie ai contributi statali, a quelli regionali per gli under 36 e questo ribasso dei tassi abbiamo notato che tutto il settore dell'acquisto della prima casa è aumentato, mentre sono diminuite le compravendite di seconde case. Mentre nel 2024 per quasi un anno c'era stata una grande restrizione degli acquisti della prima casa, che invece è un volano che aiuta il mercato», è il commento di Stefano Nursi, presidente re-

In Fvg il balzo è superiore a quello registrato a livello nazionale dove si è riscontrato un +20%

La maggior parte (oltre il 60%) delle richieste di credito riguarda somme tra i 100 mila e i 300 mila euro

A fare domanda soprattutto persone nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni e in quella tra i 35 e i 44

gionale della Fiaip.

Bruno Bari, presidente regionale della Fimaa, aggiunge: «Otto compravendite su dieci sono correlate all'accesso al credito da mutuo». È fisiologico dunque che il mercato del mattone sia strettamente legato all'andamento dei tassi d'interesse dei mutui, ora molto più favorevoli di un tempo. «Il Comitato dell'Agenzia dell'entrate di recente ha presentato il report semestrale in cui si registra un incremento sia delle compravendite, sia, seppur in piccola percentuale, dei valori di mercato».

Il presidente dei costruttori del Fvg, Marco Bertuzzo invece si dice «un po' sorpreso» dal dato: «Non c'è dubbio che il calo dei tassi ha spinto le famiglie a fare richiesta, l'esigenza dell'abitare non è mai venuta a mancare anche se l'edilizia ora ha un'offerta molto cara rispetto alle capacità di spesa delle famiglie, i costi sono aumentati molto con il Covid e non sono ancora ridiscesi». Sul mercato delle ristrutturazioni, però, Bertuzzo è fiducioso che «la legge che introduce i bonus per ristrutturare darà un supporto a chi compra un immobile da riqualificare». Ma Federconsumatori ricorda che il fenomeno dell'aumento dell'accesso al credito è legato anche alle difficoltà delle famiglie. Angelo D'Adamo, presidente regionale, sottolinea: «Le difficoltà sono sempre più evidenti, soprattutto sul carrello della spesa. Ma c'è chi è costretto a contrarre un mutuo per affrontare spese sanitarie». —

Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA-LA FOTOGRAFIA DELL'ABI-
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANADa gennaio
ad aprile 2025

PRESTITI ALLE FAMIGLIE PER

12.729.000.000

totali - in crescita
dell'1,8%Da gennaio
ad aprile 2025

PRESTITI ALLE IMPRESE PER

13.280.000.000

totali - in flessione
del 5,4%

WITHUB

«Crescono dell'1,8%, traino dei tassi vantaggiosi»

Il presidente Abi Fvg Sirch
«Su i prestiti alle famiglie
in calo quelli alle imprese»

IL FOCUS

Aumentano i crediti erogati alle famiglie mentre calano i prestiti alle imprese. Questo è lo scenario dell'andamento del mercato dei prestiti in Friuli Venezia Giulia che dipingono i dati Abi (Associazione bancaria italiana) aggiornati ad aprile 2025.

«C'è una ripresa dei prestiti alle famiglie trainata dalla riduzione dei tassi d'interesse. In tutto il Friuli Venezia Giulia sono stati erogati 12 miliardi e 729 milioni di euro, un dato in crescita dell'1,8%», commenta il presidente della Commissione regionale Abi del Friuli Venezia Giulia Lorenzo Sirch.

Incrociando dunque questo dato con quello dei mutui immobiliari appare chiaro che a spingere l'aumento del credito erogato alle famiglie è stata la richiesta di mutui, che in Friuli Venezia Giulia dimostrano una dinamicità superiore a quella del totale dei prestiti alle famiglie.

Lo scenario invece a livello di imprese mostra «una riduzione del 5,4%. L'ammontare totale erogato è stato di 13 miliardi e 280 milioni di euro», rende noto Sirch.

LORENZO SIRCH
PRESIDENTE
COMMISSIONE REGIONALE ABI FVG

«I prestiti alle imprese fluttuano in funzione delle condizioni di mercato e alla propensione delle imprese a fare investimenti. Dunque questa flessione può essere dovuta a due fattori: una decisione autonoma delle imprese di prorogare gli investimenti in attesa di uno scenario più favorevole o perché si ritengono le condizioni economiche non particolarmente favorevoli», spiega Sirch.

In funzione del fatto che i tassi sono vantaggiosi rispetto all'anno precedente è probabile che a pesare sia «l'incertezza nel quadro geopolitico», aggiunge in conclusione Sirch. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO NURSI (FIAIP)

«Affitti alti»



«Per quasi un anno c'era stata una grande restrizione degli acquisti della prima casa», ora il dato è in controtendenza, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Lo afferma Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip. «Questo avrebbe dovuto spingere anche a un ribasso degli affitti, che invece non si è verificato», aggiunge. Ora «è importante che i prezzi rimangano stabili: è fondamentale che i giovani riescano ad acquistare la prima casa».

BRUNO BARI (FIMAA)

«Ripresa»



Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate – fa sapere Bruno Bari, presidente regionale della Fimaa – il mercato delle compravendite è in ripresa, dopo che tra 2023 e 2024 aveva registrato un momento di minore dinamicità. A trainare il fenomeno il ribasso dei tassi d'interesse. «I prezzi invece sono in lieve aumento, tra lo 0 e l'1% di crescita», aggiunge.

MARCO BERTUZZO (ANCE)

«Fiduciosi»



Per quanto riguarda i costruttori, la spinta dei mutui non si è ancora trasformata in un aumento accentuato della domanda. «L'offerta è molto cara rispetto alla capacità di spesa delle famiglie, ma siamo fiduciosi che i nuovi incentivi messi in campo dalla Regione diano un supporto a chi compra un immobile da ristrutturare o da riqualificare», afferma Marco Bertuzzo, presidente regionale di Ance.

L'approvazione in giunta su proposta dell'assessore Amirante
Soglia Isee a 25 mila euro per lavori da fare. Erogazione in 90 giorniEcobonus per la casa:
via libera a due bandi
da 20 milioni totali
Come fare domanda

Riqualificare il patrimonio abitativo esistente è la parola d'ordine. Arrivano i bandi per migliorare le prestazioni energetiche degli immobili con un cappotto – esterno o interno – o con la sostituzione dei serramenti, dotati di 20 milioni di euro.

«Vogliamo incentivare interventi che rendano gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico e più sicuri, promuovendo al contempo il recupero e il riuso sostenibile del costruito esistente. Si tratta di una misura che guarda al futuro dei nostri territori, valorizzando l'esistente e rispondendo alle esigenze dei cittadini con strumenti innovativi, mirati ed efficaci», è il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante.

Sono due i bandi che hanno ricevuto l'approvazione nella seduta di giunta della scorsa settimana: un primo bando che si rivolge a chi non ha ancora eseguito i lavori di riqualificazione e un secondo bando per chi li ha già completati. In aggiunta a questi due, in giunta è ripassato – per l'approvazione definitiva – il bando dotato di 30 milioni per le ristrutturazioni.

LAVORI DA ESEGUIRE

L'ecobonus regionale dedicato ai lavori ancora da eseguire copre fino al 75% della spesa di lavori per efficientamento energetico per immobili privati e viene assegnato con una procedura a sportello, in cui cioè le domande vengono valutate nell'ordine d'arrivo. Per accedere però è necessario avere un Isee fino a 25 mila euro, un requisito che permette di ottenere il contributo prima dell'avvio dei lavori a fronte di una fidejussione bancaria o assicurativa: arriverà entro 90 giorni dalla domanda.

Tra i lavori ammissibili ci sono l'installazione di nuovi serramenti (tetto massimo di rimborso 18 mila euro), l'isolamento dell'edificio tramite cappotto termico interno o esterno (tetto massimo di rimborso 18 mila euro), o con l'isolamento del tetto (rimborso massimo 18 mila euro). In più, si aggiungono le fattispecie previste dal bando fotovoltaico: installazione di impianto solare fotovoltaico inferiore a 800 w (rimborso fino a

RINNOVO DEGLI INFISSI
DUE LAVORATORI INCARICATI
DI EFFETTUARE UN INTERVENTO

Per quanto riguarda gli interventi già effettuati invece non è previsto un requisito di tipo economico

Istanze ammissibili per nuovi serramenti, isolamento del tetto e cappotto termico interno o esterno
Procedura online

1.125 euro), impianto superiore a 800 w e fino a 20Kwp (rimborso fino a 18 mila euro), impianto solare termico (6.700 euro) e impianto con batterie di accumulo (rimborso fino a 9 mila euro). Per la presentazione della domanda non vi è una scadenza, l'elenco delle istanze rimane valido fino al 31 dicembre 2027.

Gli interventi devono determinare un miglioramento del valore di EPgl, nren: kWh/anno, e questo deve risultare dagli attestati Ape, cioè quegli attestati che danno una classe energetica all'abitazione. È necessario presentare l'Ape precedente all'intervento e quello successivo. Il bonus non è cumu-

labile con il bonus regionale ristrutturazione o con il bonus fotovoltaico. Per fare domanda bisogna completare una procedura online sul sito della Regione.

LAVORI GIÀ ESEGUITI

Il secondo bando è invece rivolto a proprietari di immobili nei quali siano già stati eseguiti i lavori di efficientamento energetico, qui il rimborso massimo è pari al 50% delle spese sostenute. In questo caso non è prevista alcuna limitazione nel reddito Isee. Sono finanziabili interventi relativi all'installazione di nuovi serramenti (rimborso massimo 12 mila euro), all'isolamento degli immobili con cappotto termico interno o esterno e all'isolamento del tetto (rimborso massimo 12 mila euro). Il contributo è erogato anche in questo caso entro 90 giorni dalla domanda.

La richiesta dovrà essere inoltrata online attraverso il sito della Regione Fvg: vanno presentati fatture e bonifici attestanti le spese sostenute per i lavori effettuati, oltre all'Ape (Attestato di prestazione energetica) iniziale e finale dell'immobile, da cui deve risultare un miglioramento del valore di EPgl, nren: kWh/anno. Anche in questo caso non è prevista una scadenza: l'elenco delle domande rimane valido fino al 31 dicembre 2027. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

«Popolare di Vicenza insolvente» Possibile l'inchiesta per bancarotta

Ugone: «Abbiamo perso sei anni». L'avvocato Filippini: «Adesso nuovi indennizzi ai risparmiatori»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La Banca Popolare di Vicenza era insolvente. In particolare, al 25 giugno del 2017, vale a dire il giorno in cui il ministero dell'Economia ne sancì la collocazione in liquidazione coatta amministrativa, l'istituto di credito faceva registrare un rosso pari a tre miliardi e mezzo di euro.

Lo aveva detto il tribunale di Vicenza, lo aveva ribadito la Corte d'Appello di Venezia. Ora, a sei anni da quell'ultimo verdetto, a confermarlo una volta per tutte è la Corte di Cassazione, con un'ordinanza che respinge il ricorso dell'ex presidente Gianni Zonin e il cui impatto potrebbe andare al di là del circuito civile alla quale per ora è circoscritta. Andando a stuzzicare la procura, che, a questo punto, con lo stato di insolvenza definitivamente accertato, potrebbe chiedere il riconoscimento di un reato fallimentare: la bancarotta semplice o fraudolenta, e magari per distrazione.



Gianni Zonin, l'ex presidente della Banca Popolare di Vicenza, in un'aula di tribunale. A destra, la sede centrale del vecchio istituto di credito



Reato che, per essere accertato, necessita del prerequisite della dichiarazione dello stato di insolvenza.

«Era ora. Abbiamo aspettato sei anni, per una sentenza uguale a quella dell'Appello. Ormai avevamo perso ogni speranza» commenta, polemico, Luigi Ugone, voce del comitato «Noi che credevamo

nella Bpvi».

E un'altra buona notizia, per i risparmiatori, arriva dal Codice penale, che, per i reati fallimentari, fa decorrere i dieci anni della prescrizione dal deposito dell'ordinanza, e non dal giorno della commissione del reato.

Equindi, sgomberato il campo dal timore dell'ennesima

beffa, l'avvocato Andrea Filippini, da anni impegnato nella difesa dei soci, commenta: «Ancora una volta, è stato accertato che i risparmiatori erano in assoluta buona fede. Ci auguriamo che venga preso in considerazione, per decidere ulteriori indennizzi».

Perché, dopo questa ennesima sentenza, ai soci della Po-

polare non andrà in tasca niente. «Ma ogni processo che arriva a conclusione e ogni sentenza definitiva che ci dà ragione costituiscono un mattoncino in più per la nostra battaglia» dice Ugone, «Adesso speriamo venga aperta un'inchiesta per bancarotta, con l'ipotesi della distrazione di capitale. Quello che ci chiediamo è: pos-

sibile che la Bce sia stata l'unica ad accorgersi di quello che stava accadendo? Confidiamo nella giustizia e ci appelliamo a questo governo, che, dopo le promesse da campagna elettorale, non ha fatto nulla. Il Fondo di indennizzo continua a trattenere 200 milioni di euro; e ci sono risparmiatori che, per semplici errori formali, non hanno nemmeno ottenuto il 40% del valore delle azioni perse, che sarebbe spettato loro di diritto. A breve ci saranno nuove elezioni: ci attendiamo risposte».

Intanto, una risposta – l'ennesima, in questa vicenda processualmente tentacolare – è arrivata dagli Ermellini.

Il cuore della censura corrisponde al tentativo di salvataggio della banca, perpetrato dall'allora governo Gentiloni, a seguito dell'accertamento da parte della Bce della situazione di rischio di dissesto in cui versava l'istituto di credito. Era il 23 giugno del 2017 e, esattamente tre giorni dopo, rispondendo a una precisa indicazione del Mef, Intesa Sanpaolo provvedeva ad acquistare le attività e le passività della Popolare di Vicenza, con un contributo statale pari a 2,441 miliardi di euro. La Bpvi, afferma la Cassazione, in quel momento aveva perso la continuità aziendale. E il suo patrimonio netto era di - 436 milioni di euro.

Tutto nero su bianco in questa ordinanza della Cassazione, che mette la parola fine a questo filone. Consentendo un nuovo inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come ritrovare una sana VIRILITÀ

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla

questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zin-

co, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli,



compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere

l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it



Grazie Milan!

FVG MUSIC LIVE

**UDIN
BIKE**
FESTIVAL 2025
14 SETTEMBRE
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO

C
CUSSIGH
BIKE

OFFICIAL
TREK STORE
UDINE I TRIESTE

PER ISCRIZIONI:
www.eilo.it
Info: **335 8393546**



la POPOLARISSIMA 30KM
PERCORSO PRINCIPALE PER TUTTI, ADATTO A FAMIGLIE E BAMBINI

Le idee

MACRON, LA PALESTINA
E LA LEADERSHIP UE

VALENTINE LOMELLINI



Il presidente Emmanuel Macron all'ultima parata del 14 luglio, a Parigi

Uno Stato palestinese, da riconoscere e subito. Contando sull'onda emotiva delle immagini dell'orrore provenienti da Gaza, trasmesse e pubblicate dai principali media internazionali, il Presidente francese Emmanuel Macron ha preso l'iniziativa e annunciato che la Francia è pronta a riconoscere uno Stato palestinese. Parigi non sarebbe la sola e, soprattutto, certamente non sarebbe la prima. La Palestina è riconosciuta da oltre 140 dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite e da 11 in Europa. Se non è una novità, quali sono dunque gli obiettivi di Macron e perché questo eclatante annuncio dovrebbe cambiare le cose?

A muovere l'Eliseo sono ragioni di varia natura. Innanzitutto, la mossa potrebbe far chiarezza rispetto a quali possano essere i prossimi reali interlocutori palestinesi. Ricordiamoci che, in seguito all'attentato del 7 ottobre 2023 compiuto da Hamas e alla successiva eliminazione della quasi totalità della sua classe dirigente, il vuoto di potere a Gaza è roboante. La mossa di Macron potrebbe spingere ad una definitiva emarginazione politica di Hamas e all'individuazione di un attore politico che possa ricoprire un ruolo di rilievo nel dopoguerra. Non è un caso che Macron abbia coinvolto nella negoziazione gli Stati arabi che, storicamente, sono da sempre i principali interlocutori dell'Occidente nella gestione della questione palestinese, come è più del popolo della Striscia e dei suoi rappresentanti. A ciò dobbiamo aggiungere il gioco diplomatico che sottende l'ope-

razione. Il suo annuncio pubblico consente a questi Stati arabi, e in particolare all'Arabia Saudita, di restare in secondo piano, evitando di rischiare il raffreddamento delle relazioni con gli Stati Uniti. Mentre il presidente francese si espone, il leader saudita conserva le proprie preziose relazioni con gli Usa riuscendo a lavorare dietro alle quinte ad una soluzione negoziata sui due Stati.

E infine, la Francia. Il suo ruolo nell'area mediorientale non è certo nuovo, così come non lo è il sostegno alla causa palestinese. Un sostegno che si radica profondamente negli anni e che è costato alla Francia, negli anni '70-'80, una serie di attentati stragisti attuati da frange frazionistiche dell'Olp, che si opponevano alla strategia diplomatica messa in campo dall'allora leader Arafat. In quegli anni, però, l'Italia era accanto o davanti alla Francia nello spingere per una soluzione per i due Stati.

Cosa è cambiato? Con lo scivolamento dell'Italia su posizioni più vicine alle istanze israeliane, la Francia ritrova un nuovo protagonismo. Lo slancio di Macron va letto anche in questa direzione: per quanto non possa pensare di giocare da grande potenza, Parigi non nasconde la propria aspirazione ad una leadership europea. E il commento di Trump («Macron è un bravo ragazzo, ma quel che dice non conta nulla»), rivela che il presidente Usa non ha ben capito il primo intento delle dichiarazioni del «bravo ragazzo»: utilizzare la partita diplomatica nello scenario mediorientale per ritrovare e consolidare la leadership francese nello spazio europeo. —

SERVE UN PIANO
ANTI-OVERTOURISM

FRANCESCO JORI

Piccoli Attila crescono; anzi, dilagano. Le foto dei giorni scorsi di centinaia di incursori in fila a Seceda, in val Gardena, per salire su una funivia, non sono che l'ennesima denuncia dell'autentico Covid da turismo che sta diventando esiziale pandemia planetaria. Tutt'altro che un caso isolato, purtroppo: da anni se ne parla, e ogni anno è peggio; con il rischio di dare corpo a una sorta di suicidio assistito dell'ambiente. Perché è vero che i turisti portano soldi, e tanti; ma lo è ancor di più che i costi anche materiali cominciano a scavalcare i benefici. A partire da un'Italia che ospita ogni anno 135 milioni di visitatori, quinto Paese al mondo per presenze.

Il Nord Est è il fronte più esposto di queste autentiche Strafexpedition seriali, molto più devastanti di quella austro-ungarica della Grande Guerra. Lo è per la benevolenza di una Natura che le ha regalato davvero di tutto, dalle Dolomiti all'Adriatico, dai laghi alle terme; e per l'impronta umana che vi ha aggiunto stimolanti richiami, dall'arte alla tavola. Ma proprio per questo si trova letteralmente bombardata dagli afflussi turistici: le Dolomiti richiamano ogni anno 9 milioni di arrivi, le spiagge da Grado a Sottomarina giungono a 26. Per non parlare di Venezia, caso mondiale di città allagata dalle acque alte del turismo, con 13 milioni di presenze. Letti al loro interno, i numeri sono ancora più inquietanti: Bolzano è tra le città italiane con la più alta incidenza di presenze, 69 ospiti per ogni residente; Venezia è a quota 47, con 16mila presenze per chilometro quadrato.

A rendere disastrose le cifre è la natura sempre più perversa di questi reiterati assalti: la grande maggioranza dei turisti sono mossi non dalla voglia di vedere i posti, ma di vedersi in quei posti attraverso la pratica

perversa dei selfie da esibire una volta tornati a casa; basta uno spezzone di una località in qualche turpe serial televisivo per innescare tsunami di guardoni di se stessi. Tra chi arriva per fermarsi, poi, l'imprudenza si mescola all'impudenza, specie in montagna, con ricadute esiziali: in un mese, i morti in alta quota sono stati già 83. Ma va anche detto che alla cialtroneria dei turisti si sovrappone l'"auri sacra fames" di troppi residenti che ci campano sopra: da chi trasforma appartamenti e uffici in bed and breakfast, a chi ci sguazza con i consumi spiccioli, fin dalla bottiglietta d'acqua e dalla tazzina di caffè.

Se le entrate vengono impinguate dalla voce "guadagni", non si tiene conto di quella "costi", che pure impone prezzi salati e ricadute estreme: dalla pressione abitativa all'intasamento delle infrastrutture, dalla precarietà dei posti di lavoro alla manutenzione dei luoghi. Solo per fare un esempio, Venezia deve raccogliere, e smaltire, 75 chili di spazzatura per ogni visitatore, con un costo di 5 euro per turista al giorno. Tutte conseguenze note e stranote, ma alle quali si continuano ad opporre tonnellate di polemiche sterili, e pochi etti di risposte; molte delle quali assolutamente inefficaci, per non dire risibili. Non bastano misure-tampone, comprese quelle pur significative messe in atto: occorre un piano organico di gestione del turismo, concordato tra istituzioni e categorie, e ispirato al concetto del limite; come servirebbe un'educazione delle persone a non (mal)trattare l'ambiente come fosse un fazzoletto di carta da usa-e-getta. Utopia quest'ultima, peraltro: annotava Terzani che il turismo ha ridotto il mondo a un enorme giardino d'infanzia, una Disneyland senza confini. E noi, tutti in coda per entrare a farci il "selfie".



Una veduta aerea di Grado, una delle spiagge più frequentate dai turisti in Friuli Venezia Giulia

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana
e un'offerta
ricca e completa.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

8
Ma anche
otto magazine settimanali
dedicati ai temi più seguiti:
dalla salute all'agrifood,
dall'innovazione ai motori,
dallo spettacolo agli animali
fino all'Europa e al turismo.

16
E infine
16 rubriche
condotte
da firme
autorevoli
tra cui
Italo Cucci,
Claudio Brachino,
Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo,
Alfonso Pecoraro Scanio,
Marco Klingner,
Alessandra Graziottin,
Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.



italpress.com

>> **Italpress**
Agenda di Stampa

La notizia su misura

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

NUOVE PROMOZIONI 2025

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

E L E T T R A U T O **G O M M I S T A**

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**ISCRIZIONI APERTE
CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ - PERSONE
29/09/25**

**RINNOVO CQC
MERCİ PERSONE
27/09/25**

**CORSO CRONOTACHIGRAFO
METÀ OTTOBRE**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
23 LUGLIO E 16 SETTEMBRE**

**CORSO RINNOVO CQC
MERCİ/PERSONE
DA SETTEMBRE**

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @cars99udine.it

www.cars99udine.it

**VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!**

PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO INIZIALE CQC merci e persone
INIZIO 09 SETTEMBRE**

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

**Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it**

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 5.43
e tramonta alle 20.44
La Luna Sorge alle 9.41
e tramonta alle 22.27
Il Santo Santi Nazario e Celso
Il Proverbio
Cui ch'al è fortunât in amôr nol 'zuj di cjartis.


CORMONS.
Una storia che continua,
dal 1991.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Vieni a trovarci nella nostra Filiale di **Cormons: via Pozzetto, 3**

Grandi opere

Nuovo PalaCarnera Il piano B del Comune è farlo in autonomia

L'Apu sta verificando se il progetto rispetta la normativa e la capienza per la A Palazzo D'Aronco potrebbe utilizzare i 23 milioni già concessi dalla Regione

Mattia Pertoldi

È passato esattamente un anno da quando la Regione ha autorizzato la concessione al Comune di Udine di un contributo da 20 milioni – soprattutto su pressing di Fratelli d'Italia – per avviare un partenariato pubblico-privato destinato alla ristrutturazione del Carnera. Un'operazione che, così come immaginata dai vertici dell'Apu, vale oltre 50 milioni. Un anno dopo l'ok e a otto mesi dall'erogazione effettiva dei fondi in Municipio, tuttavia, la società bianconera non ha ancora depositato il progetto di partenariato su cui poi il Comune dovrà votare l'interesse pubblico. La *dead line* per palazzo D'Aronco, in questo senso, è stata fissata dalla Regione al 2028 e se un accordo con l'Apu resta, per il sindaco Alberto Felice De Toni, la strada principale da percorrere, le lancette dell'orologio corrono. La conseguenza, pertanto, è che il primo cittadino ha dato mandato agli uffici di verificare la possibilità – comunque non semplice – di costruirsi il palazzetto in autonomia utilizzando il denaro già in cassa. Non è poco, in fondo, se pensiamo che ai 20 milioni erogati a dicembre, se ne sommano altri 3 messi a disposizione nei mesi precedenti lo scorso assestamento



IL PALASPORT CARNERA
L'IMPIANTO È DIVENTATO TROPPO PICCOLO PER LE ESIGENZE ATTUALI

L'ipotesi di variante prevede di destinare l'impianto a scopi puramente sportivi e dietro concessione

di Bilancio estivo.

LA POSIZIONE DELL'APU

Il progetto della società bianconera è noto da tempo. Almeno nella forma con cui è stato presentato un po' a tutti – da Massimiliano Fedriga al ministro Andrea Abodi – e prevede la realizzazione, entro il 2030, di un palazzetto da 8 mila posti con un albergo, un centro benessere e pure un parco acquatico. Perché, allora, non è stato ancora depositato in Comune? «Il progetto del PalaCarnera 4.0 era stato avviato seguendo le indicazioni della legge sugli stadi del 2013 – spiegano

dall'Apu – che però è stata sostituita da una nuova normativa in materia nel 2023. Questo cambiamento ha reso necessario un approfondito lavoro di analisi, ancora in corso, per verificare che gli atti predisposti fino a quel momento siano in linea con le nuove regole. Dal momento che il progetto prevede anche l'utilizzo di fondi pubblici, è importante procedere con la massima attenzione per garantire che tutto venga realizzato nel rispetto dell'interesse pubblico». C'è, poi, un altro punto, stando all'Apu, strettamente sportivo e correlato anche alla promo-

zione in A conquistata dopo anni di sacrifici sul parquet. «Dobbiamo tenere conto dei regolamenti federali – continuano dalla società –. La serie A di basket implica una capienza minima pari ad almeno 3 mila 500 spettatori che dovrà essere assicurata anche durante i lavori di ristrutturazione del palazzetto. Per questo le soluzioni tecniche e di sicurezza devono essere valutate con cura in anticipo, in modo tale da trovare il giusto equilibrio tra esigenze operative e rispetto del calendario dei lavori». Cosa significa? Che Alessandro Pedone, con ogni probabilità, non se la sente di spostare le gare interne dell'Apu in un'altra città per l'intera durata del cantiere o almeno – pare assodato – per buona parte di esso.

LE MOSSE DEL COMUNE

Sia come sia, De Toni non sembra avere intenzione di rischiare di perdere il principale stanziamento regionale – 20 milioni, appunto – ottenuto nel corso della sua prima consiliatura. Il corollario del teorema, pertanto, porta ad aver dato mandato agli uffici di verificare la possibilità di ristrutturare il Carnera in autonomia utilizzando i fondi in cassa. Certo, prima di tutto la Regione dovrebbe autorizzare l'uso di quei fondi svincolandoli dall'obbligo di partenariato con un privato: con il rischio concreto, tuttavia, di rialzare un nuovo polverone interno al centrodestra, proprio come accaduto nell'estate di un anno fa. Dopodiché, nel caso, il progetto sarebbe notevolmente rivisto. Eliminando ogni singolo orpello richiesto da un'azienda privata – a partire da hotel e centro benessere – e varando invece un'operazione soltanto sportiva. Costruendo un palazzetto, in altre parole, al 100% pubblico che poi verrebbe gestito in concessione. Probabilmente dall'Apu, è ovvio, ma dietro pagamento di un canone di concessione annuale. Per il bilancio del Comune, forse, andrebbe anche meglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO PEDONE

Approfondire



L'Apu, guidata da Alessandro Pedone, ha fatto sapere come sul progetto di ristrutturazione del Carnera siano in corso approfondimenti sia per verificare la compatibilità della documentazione con la nuova legge sugli stadi sia per capire quanto l'apertura del cantiere impatterebbe sulla possibilità di giocare le partite a Udine per tutta la durata dei lavori.

ALBERTO FELICE DE TONI

Finanziamenti



È inevitabile, e perfettamente logico, che Alberto Felice De Toni non abbia intenzione di rischiare di perdere il principale stanziamento regionale – pari a 20 milioni – ottenuto nel corso della sua prima consiliatura. Il corollario del teorema, dunque, porta ad aver dato mandato agli uffici di verificare la possibilità di ristrutturare il Carnera in autonomia utilizzando i fondi in cassa.



TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

📍 Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

📞 0432 754992 SEGUICI SU  

BENESSERE IN VISTA



LORIS MICHELINI (IDENTITÀ CIVICA)

Sistemazione di viale Cadore «Ora non ci sono più scuse»

Dopo il via libera ai fondi per la prima parte di riqualificazione dell'area attorno al Centro Studi da parte della Regione adesso, per il Comune «non ci sono più scuse». È questa, in sintesi, la posizione di Loris Michelini, capogruppo di Identità Civica ed ex assessore ai Lavori pubblici.

«Nel 2022 abbiamo avviato e completato i lavori di sistemazione marciapiedi,

aiuole e pista ciclabile in una porzione di viale Cadore – sostiene –. Le elezioni del 2023 hanno interrotto questo programma mentre la stragrande maggioranza dei cittadini continua a chiedersi e a chiederci il perché di questo ritardo. Se da un lato l'attuale giunta si è sempre giustificata con la mancanza di fondi per finanziare anche ulteriori interventi, il nuovo stanziamento di 4 mi-

lioni da parte della Regione ci porta ad affermare che adesso non ci sono più scuse per posticipare la sistemazione di viale Cadore».

Per cui, secondo il consigliere comunale bisogna «procedere urgentemente con l'iter progettuale e il bando di gara» in modo tale «da recuperare il tempo inutilmente perso in questi due anni di attesa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative



Tra le segnalazioni dei lettori questa settimana ci sono gli edifici in via Caccia – foto al centro e in alto a sinistra –, ma anche (nelle foto Petrussi) il cantiere edile aperto in via Faedis oltre al manto stradale di via Marsala

Le segnalazioni dei lettori riguardano sia il centro sia la periferia. Sottolineata la necessità di procedere alla riasfaltatura di via Marsala.

Palazzi in disuso da anni ricolmi di scritte e graffiti. Nel mirino anche cantieri e condizioni delle strade

PAROLA AILETTORI
SIMONE NARDUZZI

Graffiti, o piuttosto graffi, abrasioni a palazzi storici. E poi i segni, i rattoppi su strada, le ferite di un paesaggio che cambia. Alza così la voce, anche questa domenica, la cittadinanza udinese. Lo fa attraverso le nostre pagine, fornendo segnalazioni su problematiche a loro care. Quella, annosa, degli immobili collocati

– e lasciati in stato di abbandono – su via Caccia e via Uccellis, per esempio. Qui, da oltre un decennio, graffiti di dubbio gusto consegnano le facciate dei due edifici a una popolazione che ha ormai fatto il callo a una visione avvilita di degrado urbano. «Nulla è stato fatto in tanti anni – lamenta perciò Paolo Padovano – per evitare una situazione di evidente degrado, davvero insensato e indecoroso per una città come Udine. Invece di essere recuperati in modo utile, questi edifici sono

diventati terra di nessuno, con spazi abbandonati e facciate sporche, imbrattate da graffiti». L'appello del lettore è rivolto in primis ai nuovi consigli dell'Ordine degli architetti, pianificatori, progettisti e conservatori e a quello degli ingegneri della provincia di Udine: «Potrebbero attivarsi per promuoverne in qualche modo il recupero e la valorizzazione». Entrambi gli immobili sono di proprietà di Inarcassa, la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professioni-

sti: «Una realtà di professionisti – scrive ancora Padovano – che dovrebbe essere particolarmente attenta alla conservazione del patrimonio edilizio». Da qui la citazione riportata dallo stesso lettore. Le parole usate per descrivere la sua amarezza? Quelle prese a prestito dall'architetto Renzo Piano: «L'architettura è un servizio, nel senso più letterale del termine. È un'arte che produce cose che servono. Ma è anche un'arte socialmente pericolosa, perché è un'arte imposta. Un brutto libro si può non leggere; una brutta musica si può non ascoltare; ma il brutto condominio che abbiamo di fronte a casa lo vediamo per forza». Spostandoci verso l'ospedale, ecco spuntare il cantiere di via Faedis, che più di qualche naso ha fatto storcere durante la settimana appena trascorsa. «Da alcuni giorni siamo assediati da un cantiere – scrive Carlo Zatti – che prevede l'abbattimento di due villette a due piani degli anni Cinquanta e la costruzione, al loro posto, di un edificio a sei piani fuori terra e diciassette unità abitative. Ci chiediamo come sia possibile snaturare un'intera strada, deturpando un pae-



saggio urbano ormai storico, creando gravi disagi agli abitanti di tutto il quartiere per una durata che si profila almeno biennale». A rimetterci, a detta del lettore, sarebbe anche il verde in dote al Comune. Con la cementificazione derivante dall'avanzamento del cantiere, infatti, «anche i bellissimi alberi ormai cinquantenari della via vengono abbattuti senza scrupoli». Zatti, quindi, si toglie un sassolino dalla scarpa: «Il Comune non ha dato giustificazioni ma ha solo messo a dispo-

sizione di atti autorizzativi». Dagli edifici, anche in via di costruzione, alle strade. All'asfalto di via Marsala: percorso quotidianamente dagli automobilisti come alternativa a quello, più trafficato, di viale Palmanova, negli ultimi mesi è stato oggetto di lavori e conseguenti rattoppi. A tratti, la strada può riservare sbalzi, mettendo pure a dura prova i freni di quanti (parecchi) vogliano girare su via Melegnano. «Sono d'accordo con l'assessore Marchiol sulla necessità di avere una mobilità più sicura e accessibile – commenta così Roberto Pegoraro –, però è inutile rifare la segnaletica stradale in via Marsala se la pavimentazione rimane la stessa. Ovvero pericolosa, piena di rattoppi, cunette, buche e rattoppi di rattoppi. Per poi magari vedere fra un po' la riasfaltatura con una nuova segnalazione». Segue nuova citazione «cult», l'omaggio stavolta reso a un personaggio iconico della commedia all'italiana: «Io – spiega ancora Pegoraro – sono un cultore della dottrina del "Dogui": lavoro-guadagno, pago-prendendo. Due lire in più le metto se servono per fare le cose con criterio. Magari affidandosi a ditte più serie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA TRATTORIA AL CAMINETTO

Incontri con i cittadini Domani in via Laipacco

Prima che l'estate raggiunga il picco, il tempo resta propizio per un nuovo momento da condividere coi nostri lettori. Torna domani mattina, alle 11, l'appuntamento settimanale che offre un'ora di confronto sulle tematiche più care ai diversi quartieri della città. Il caffè con i lettori del Messaggero Veneto, per quest'ultimo incontro prima della pausa estiva, si svolgerà alla trattoria Al Caminetto di via Laipacco 159.



La trattoria Al Caminetto

Ospiti di un'attività che già in sé funge da punto di ritrovo per la cittadinanza residente nella zona, saremo a disposizione di quanti vorranno per affrontare problemi, raccogliere segnalazioni. Metter nuovamente l'accento su quelle tematiche emerse in questi ultimi mesi anche attraverso l'azione del consiglio di quartiere partecipato coordinato da Silvana Munaretto. Dalla necessità di un'area verde per la gioventù di Laipacco al bisogno di marciapiedi e dossi atti a rendere più sicuro il tratto di strada sul retro dell'ex scuola Deledda. Ma non solo, perché a tenere banco, ultimamente, è stata anche la rigenerazione commerciale dell'area, te-

ma tornato alla ribalta grazie ai contributi che verranno forniti dall'amministrazione comunale ai diversi quartieri cittadini. Resta poi sempre attuale il bisogno del quartiere di un servizio più presente per quanto riguarda la rete di trasporti pubblici urbani: proprio alla trattoria Al Caminetto, nei mesi scorsi, era stata avviata una raccolta firme per chiedere un aumento delle corse della linea 11. Di tutto questo, ma invero di tutto ciò di cui daranno testimonianza i cittadini presenti all'incontro, si terrà conto sulle pagine che, l'indomani, verranno pubblicate sul nostro giornale. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVUOTIAMO CASE e APPARTAMENTI SGOMBERI & TRASLOCHI
Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

NOI SIAMO in Friuli Venezia Giulia
4 NEGOZI PER LA VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI

per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

FONDI PUBBLICI

Decorazioni e luci natalizie Fino a 8 mila euro a progetto

Il contributo è rivolto ad associazioni di via, di categoria, Pro loco e comitati Coperto fino all'80% delle spese, bando già pubblicato sul sito del Comune

Le luci natalizie torneranno a illuminare strade e piazze, nei quartieri di Udine, anche in occasione del Natale 2025. Allo scopo, il Comune ha deliberato uno specifico stanziamento, per un totale di 80 mila euro, dedicato alle realtà locali che ogni anno si impegnano ad addobbare la città per le feste con luminarie, decorazioni, abeti addobbati e presepi, sparsi sull'intero territorio cittadino, dal centro ai quartieri e alle periferie.

«Le luminarie natalizie – dichiara il vicesindaco e assessore al turismo, Alessandro Venanzi – sono un potente strumento di valorizzazione del territorio durante il periodo natalizio, oltre che una tradizione a cui tutti siamo molto affezionati. Come ogni anno, faremo la nostra parte per coinvolgere attivamente le realtà locali e rendere Udine ancora più accogliente e viva durante il periodo delle festività. Vogliamo promuovere l'aggregazione sociale, sostenere il com-



Le luminarie di Natale torneranno a Udine anche quest'anno

mercio e rafforzare l'identità dei nostri quartieri attraverso iniziative condivise, sostenibili e di qualità».

Il contributo, rivolto ad associazioni di via, associazioni di categoria, pro loco e comitati regolarmente costituiti, potrà coprire fino all'80% delle spese ammissibili, con un tetto

massimo di 8 mila euro per ogni soggetto beneficiario, come previsto dal bando che è già stato pubblicato sul sito del Comune di Udine.

La presentazione e la valutazione delle domande seguiranno criteri chiari e trasparenti, finalizzati a valorizzare le proposte più meritevoli e coerenti

con gli obiettivi dell'amministrazione. I progetti saranno esaminati da una commissione che attribuirà un punteggio sulla base di diversi elementi: saranno premiate la qualità estetica e artistica delle installazioni proposte, la capacità del progetto di coinvolgere più soggetti del territorio, come attività commerciali, esercenti, professionisti e cittadini, dimostrando un'effettiva aggregazione e partecipazione della comunità, come pure l'ampiezza dell'intervento, tenendo conto del numero e della distribuzione dei punti luce e delle vie interessate.

La valutazione terrà conto anche della continuità nel tempo valorizzando le proposte che proseguono una tradizione già avviata in precedenza. Infine, particolare attenzione sarà riservata alle proposte che riguardano aree periferiche o zone soggette a criticità, come vie con scarsa presenza commerciale o con cantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO POLITICO

Gasparin alla Quietè? Manzan e Barillari attaccano l'assessore

Le indiscrezioni su un possibile passaggio dell'assessore Stefano Gasparin alla guida de La Quietè hanno scatenato le reazioni dell'opposizione. A partire da Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini, e Giovanni Barillari, leader di Forza Italia in consiglio.

«Dopo due anni e mezzo di nulla di fatto da parte dell'assessore Gasparin, che non ha mai preso di petto i problemi legati ai suoi referati, dalla promessa di istituire i nuovi punti salute al posto degli ambulatori di quartiere al futuro del centro diurno Micesio fino alla gestione della stazione di Posta, sarebbe proprio auspicabile congedare l'assessore dalla giunta e ricollocarlo alla Quietè». Commenta così Manzan le voci che vorrebbero Gasparin prossimo a un incarico dirigenziale: «Una poltrona, quella della Quietè, da Gasparin già occupata e di cui si è sempre vantato per i risultati ottenuti durante la sua gestione e non ha perso occasione, nei due anni da assessore, di tentare di metterci il naso» continua Manzan convinta della necessità «di avere

nell'esecutivo una forza nuova e fresca che si occupi di un settore trascurato come quello della salute dei cittadini».

Sulla stessa linea anche Barillari: «Abbiamo purtroppo già avuto modo di valutare le doti di Gasparin – ha detto l'azzurro – nel suo incedere come assessore nelle politiche sociali. Pensiamo, tra l'altro, alla gestione degli stranieri non accompagnati della casa dell'Immacolata, all'abbandono del ruolo di guida ed indirizzo in seno all'ambito socio assistenziale e ancora al fatto che nessuna nuova iniziativa, rispetto a quanto ereditato, sia stata intrapresa in favore delle fasce più fragili dei cittadini» udinesi.

«Alla luce delle sopra indicate performance politiche finora dimostrate da Gasparin nel referato delle politiche sociali – Barillari va all'attacco della giunta, ponendo non una ma due questioni –: se sta facendo bene come assessore al sociale perché mandarlo alla Quietè? E se sta facendo male, perché mandarlo a fare altrettanto alla Quietè?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.
Tua a partire da 16.990€



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino € 20.490,00. Prezzo promo € 16.990,00, anticipo € 6.000,00; importo totale del credito € 11.392,96, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 89,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 11.065,00; importo totale dovuto dal consumatore € 14.375,47. TAN 6,976 % (tasso fisso) - TAEG 9,250 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.388,04, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad. a mezzo SDI, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): € 29,47. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/07/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego con alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 449,18. Compagnie Assicuratrici CNP, Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di NobisCompagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338



7 ANNI DI
GARANZIA
O 150.000 KM

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

L'INIZIATIVA

Un centro di raccolta per animali esotici «Vanno gestiti bene»

Promosso dalla neonata sezione cittadina della Gea
In programma c'è anche l'apertura di un'oasi felina

Chiara Dalmasso

Che sia riflesso di una moda o di un interesse reale, è sempre più frequente adottare un serpente, o un animale esotico, da tenere in casa come se fosse un cane o un gatto. Peccato, però, che il tipo di cure di cui necessita un'iguana o un pitone sia molto diverso dal trattamento riservato al Golden Retriever di famiglia: se può parere intuitivo, almeno a livello ideale, i tanti casi di specie esotiche gestite male da padroni inconsapevoli, o addirittura cedute perché troppo impegnative da curare, dimostrano che non è così scontato.

Ecco allora che la mission della Gea (Guardie eco-zoofile ambientali), che di recente ha aperto una sezione a Udine, risulta perfettamente calzante con questa contemporaneità strana, in cui anche l'adozione



La sezione di Gea di Udine cerca volontari e anche donazioni

di un cucciolo è influenzata da mode e trend sui social. «Tra i nostri prossimi obiettivi – spiega la presidente Morgana Donna Borghi – c'è quello di creare un Crase (Centro di raccolta di animali selvatici ed esotici), su modello del già esi-

stente a Gorizia, per diffondere maggiore cultura sulla gestione di specie poco conosciute». Mentre su cani e gatti ormai le persone sono più informate, soprattutto in città, dove i casi di maltrattamento o abbandono sono per fortuna li-

mitati, per altri esemplari non è così. Motivo per cui Gea «si è attivata con la Federazione veterinari per organizzare un corso dedicato agli animali esotici», in linea con la nuova legge che renderà obbligatoria la formazione specifica per i veterinari a partire dal 2026. «In secondo luogo – prosegue Borghi – puntiamo a realizzare un'oasi felina o un gattile su Udine, e a far ripartire quello di Pordenone». Il problema del numero crescente di gatti di colonia, infatti, riguarda in modo analogo diversi comuni: «Beano, Sedegliano, Campoformido e Codroipo, dove si contano oltre 300 felini senza padrone, ma anche Udine, con l'annessa difficoltà nel trovare fondi per nutrirla e sostentarli adeguatamente».

L'appello dell'associazione, che al momento a Udine conta sette volontari, è alla partecipazione: «Spesso siamo costretti ad acquistare il cibo per gli animali di tasca nostra e l'aiuto di persone volenterose è sempre ben accolto». Un altro aspetto fondamentale dell'operato della Gea è l'impegno come guardie zoofile: «Puntiamo alla prevenzione, ma anche a sanzionare chi non rispetta le leggi in materia di protezione animale» spiega ancora Borghi, precisando che «questa urgenza è legata anche dallo scioglimento del nucleo di guardie dell'Organizzazione nazionale protezione animali». Inoltre, Gea è attiva con l'associazione Bat World Sos Pipistrelli, «con l'obiettivo di supportare anche la fauna selvatica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Imprese sostenibili Corso per manager

Fornire le conoscenze necessarie per condurre un'impresa in modo sostenibile e responsabile. Ciò in grado di coniugare redditività, competitività e creazione di valore con la tutela dell'ambiente e l'accrescimento del benessere sociale. È l'obiettivo della terza edizione del corso "Environmental, social and governance-Esg training program" dell'Ateneo che fino-

ra ha già formato una cinquantina di persone. I corsisti, al massimo 35, potranno usufruire di undici borse di studio. Le borse sono sostenute da: Banca 360 Fvg, CiviBank, Confindustria Udine, Consorzio Alto Adriatico Energia-Confindustria Alto Adriatico. Le domande di iscrizione vanno presentate entro il 2 ottobre a mezzogiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARMINE, SAN PAOLINO E LAIPACCO

Tre parrocchie udinesi «Solidarietà a Gaza»

Un appello «a non stare zitti» su quello che sta accadendo in Palestina arriva da tre parrocchie udinesi. «Alziamo alta la voce per dire, con papa Leone XIV – fanno sapere dal Carmine, San Paolino e Laipacco – “Basta stragi a Gaza”, per pregare Dio perché apra la via alla tregua, all'incontro e al negoziato, per esprimere vicinanza alla piccola comunità cristiana di Gaza perché abbia forza e non

perda la speranza nella dura prova» che sta attraversando. «“Basta guerra! È il grido di un'umanità che non vuole e non può abituarsi all'orrore della violenza” – è la chiusura – scrivono il cardinale Zuppi e il presidente della Comunità ebraica di Bologna, De Paz. “È il grido dei palestinesi e degli israeliani e di quanti continuano a credere nella pace”». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

COOL

SUMMER



TASSO

TAEG 1,00%



NISSAN

QASHQAI A € 144/MESE*

ACQUISTA A LUGLIO E LA PRIMA RATA FINO A 500€ LA PAGHIAMO NOI!

QASHQAI N-CONNECTA e-POWER 2WD | 24 RATE | TAN 0% TAEG 1% | 20.000 KM | ANTICIPO € 9.500 | RATA FINALE DA € 24.644

*Nissan Qashqai N-Connecta e-Power 190cv a € 37.200 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatid Fuori Uso esclusi). Listino € 40.400 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 9.500, importo totale del credito € 28.095,00 (include finanziamento veicolo € 27.700,00 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 70,24 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 0,00. Valore Futuro Garantito € 24.644,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 20.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 28.095,00 in 24 rate da € 143,79 oltre la rata finale. TAN 0% (tasso fisso), TAEG 1,00%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Importo massimo finanziabile: € 28.000. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2025. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 LATISANA Tel. 0431 50141 DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Il bike party delle Alpi Giulie



LA MOTOSTAFFETTA FRIULANA

Garantita la massima sicurezza

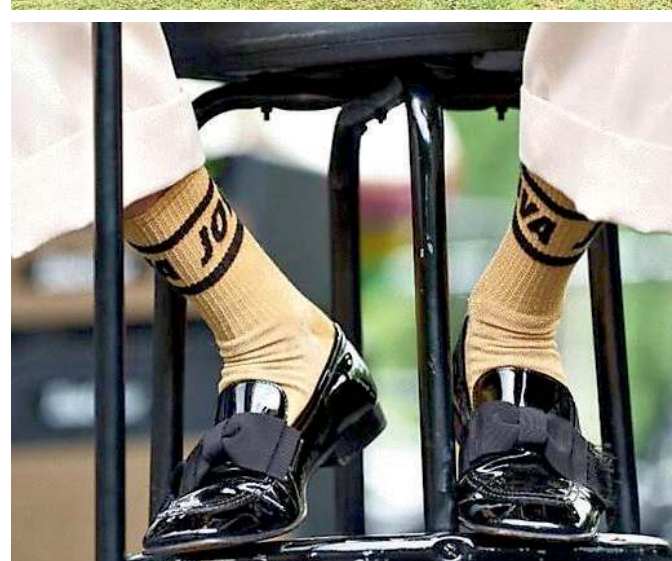
Hanno garantito il transito in sicurezza dei 5 mila ciclisti che hanno partecipato al concerto di Jovanotti percorrendo la ciclabile Alpe Adria. I volontari della Motostaffetta Friulana, una volta terminato lo spettacolo, hanno poi assicurato una discesa controllata e sicura per tutti i partecipanti, divisi in gruppi di 500.



ARRIVI DA TUTTA ITALIA

Il 90% dei fan da fuori regione

Sono arrivati anche dalla Puglia ai laghi di Fusine. E poi dalle Marche, dal Lazio, dalla Toscana, tantissimi dal Veneto. Tutti entusiasti della ciclabile Alpe Adria e del paesaggio mozzafiato delle Alpi Giulie. «Ci torneremo sicuramente per fare delle vacanze. Abbiamo scoperto un posto meraviglioso» ci hanno detto due amici di Ravenna che hanno alloggiato in un albergo a Tarvisio.



Dall'alto, Jovanotti in concerto (foto Di Luca), i ciclisti al termine dell'evento, due fan di Roma e i calzini "firmati" Jova (foto Gallina)

Fusine ombelico del mondo

Il concerto per ciclisti di Jovanotti vetrina per la regione
Una sfida vinta grazie a un grande lavoro di squadra

Viviana Zamarian / TARVISIO

Canta Jovanotti: «Non c'è montagna più alta di quella che non scalerò. Non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò». E il pensiero corre subito a quell'idea nata alcuni anni fa. Un concerto per soli ciclisti, lassù ai laghi di Fusine. E un solo nome che potesse interpretarlo al meglio, quello di Lorenzo Cherubini. Un'idea "folle" forse avrà pensato qualcuno all'inizio. Ma che nasceva da basi forti, con la consapevolezza che sarebbe stato un evento unico. E allora ci si è messi al lavoro, a capofitto. Credendoci, investendoci, facendo squadra. E così è stato quando proprio lassù sabato in 5 mila sono arrivati in bici lungo l'Alpe Adria da tutta Italia. Un concerto che ha fatto la storia del No Borders Music Festival, diventato una occasione di promozione straordinaria per Tarvisio e l'intero Fvg.

Una sfida vinta. «Quando una cosa viene costruita sulla bellezza si lavora con serenità. Sapevo che era fatta con il cuore e questo mi ha fatto stare tranquillo». Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo, promotore dell'evento, non ha mai avuto dubbi. «Alcuni anni fa – racconta – quando è nata l'idea di un concerto per favorire l'arrivo in bici sulla ciclabile abbiamo subito pensato a Jovanotti, un ciclista vero e un artista musicalmente incredibile. Per noi era il matrimonio perfetto. E così è stato. Jovanotti, che ringrazio infinitamente, ha subito accol-



CLAUDIO TOGNONI
DIRETTORE DEL CONSORZIO
DEL TARVISIANO E DI SELLA NEVEA

«Lorenzo ha sposato subito questo progetto facendolo suo con un entusiasmo unico e travolgente»



JOVA CON RENZO ZANETTE
PRIMO CITTADINO
DEL COMUNE DI TARVISIO

Il sindaco Zanette gli ha donato il libro sulla cronoscalata al Giro d'Italia del Monte Lussari

to con entusiasmo questa idea, facendola sua e portando il progetto a un traguardo pazzesco». Ed è così che nasce il Jova Bike party. «Ci arriverò anche io in bici a Fusine» dice il ragazzo di Cortona. E decide di partire da casa sua raccontando il viaggio tappa dopo tappa. Coinvolgendo le persone, incontrandole, narrando i territori. Generando un entusiasmo contagioso per la data di Fusine. «Nessuno come lui – prosegue Tognoni – poteva, con la sua solarità, la sua poesia, la sua energia, interpretare così bene questa giornata per portare poi sul palco un concerto straordinario».

Un viaggio diventato occasione per promuovere le nostre bellezze. Realizzato grazie a un grande gioco di squadra. Il presidente della regione Massimiliano Fedriga si è detto «orgoglioso delle sinergie che siamo riusciti a creare tutti assieme. Ai laghi di Fusine, la musica ha incontrato la bellezza del Friuli Venezia Giulia, la fatica si è trasformata in emozione e la bicicletta è diventata il biglietto per un sogno». Un concerto unico al mondo che ha portato a Tarvisio migliaia di fan da fuori regione. «È stato un evento straordinario – commenta il sindaco Renzo Zanette – salito in bici con il vicesindaco Serena De Simone e all'assessore Mauro Zamolo – di promozione per il territorio con delle ricadute economiche importanti viste le tantissime prenotazioni avute nelle strutture alberghiere. Assieme alla cronoscalata del Giro d'Italia da Tarvisio al Lussari nel 2023 è stato l'evento di maggior ri-

chiamo». Il sindaco ha donato a Jovanotti «ciclista d'eccezione» il libro che racconta quella tappa friulana della Corsa rosa. «Gli ho detto che sono un suo fan e che nel 2006 e nel 2008 c'ero stato anche io, allora assessore, ai suoi concerti in piazza a Tarvisio. Mi ha risposto che ho fatto carriera» racconta sorridendo.

Un evento reso possibile grazie al lavoro di tanti. «Ci tengo a ringraziare – conclude Tognoni – la Regione, il presidente Massimiliano Fedriga e gli assessori Sergio Emidio Bini e Mario Anzil per l'aiuto determinante che ci è stato dato, l'amministrazione comunale di Tarvisio con in prima linea il sindaco Zanette, Promoturismo Fvg e gli sponsor perché non si fa niente da soli e tutti quelli che hanno lavorato, in 350, incuranti della pioggia. Grazie agli alpini, all'associazione dei carabinieri in pensione, alla Protezione civile, alla Motostaffetta Friulana, grazie al nostro personale e al Consorzio, con il presidente Mario Gabriele Massarutto, che ha creduto nel progetto». Di sogni il No Borders ne ha ancora tanti da realizzare. «Direttore, Jovanotti a fine concerto ha detto che gli piacerebbe tornare qui. Che ne pensa?» chiediamo. «Siamo pronti ad accoglierlo di nuovo se lo vorrà e a fare ancora meglio. C'era un'aria elettrizzante sabato a Fusine. Era pazzesco, sembrava di essere in Paradiso. Sì, è stato bellissimo» conclude Tognoni. Insomma, un lavoro pazzesco da parte di tutti. Un lavoro di cuore, di gambe, di musica. E di bellezza. —

La consegna del premio Pro Majano 2025

Il vicegovernatore Anzil: ci insegna quanto la bellezza sia essenziale
Celebrati l'eccellenza culturale e il legame con il territorio

Maestro del futuro, interprete della storia Il riconoscimento a Giorgio Celiberti

LA CERIMONIA

«**G**iorgio Celiberti è molto più di un artista: è un interprete profondo della nostra storia, un maestro che ha saputo imprimere nell'arte la memoria del Novecento e al tempo stesso una visione aperta, libera, capace di parlare al futuro». Ad affermarlo ieri sera, consegnando il Premio Pro Majano 2025 al maestro Giorgio Celiberti per il suo eccezionale contributo al panorama culturale e artistico nazionale e internazionale, è stato il vicegovernatore

del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil. L'iniziativa viene celebrata annualmente durante il Festival, consegnando un riconoscimento a un simbolo dell'eccellenza friulana nel mondo, celebrazione che onora persone e realtà che si distinguono per il loro contributo alla regione e al suo prestigio a livello nazionale e internazionale. Nato a Udine nel 1929, Celiberti ha attraversato con la sua opera molteplici linguaggi espressivi – pittura, scultura, ceramica – e ha saputo raccontare con coerenza e originalità le ferite, le speranze e le metamorfosi del secolo scorso. Come evidenziato dal vi-

cegovernatore Anzil, «il Premio Pro Majano, che celebra ogni anno l'eccellenza culturale e il legame con il territorio, trova in Celiberti un destinatario ideale: la sua arte, riconosciuta in tutto il mondo, è nata da una matrice friulana profonda e si è nutrita del dialogo con i luoghi, le persone e la memoria collettiva». Il riconoscimento, consegnato durante la cerimonia presentata dal vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e alla presenza del sindaco di Majano Elisa Giulia De Sabbata, è stato conferito nel contesto delle iniziative estive del Comune di



GIORGIO CELIBERTI
A SINISTRA IL MAESTRO, SOPRA
LA CONSEGNA DEL PREMIO E IL PUBBLICO

«Grazie a un uomo che ha saputo vivere l'arte come testimonianza, impegno e dono»

Majano, in una cornice che ha visto la partecipazione di autorità, esponenti del mondo della cultura e cittadini. «Onorare oggi Celiberti – ha concluso il vicegovernatore Anzil – significa dire grazie a un uomo che ha saputo vivere l'arte come testimonianza, come impegno e anche come dono. E ricordarci, in tempi difficili, quanto la bellezza sia essenziale per la dignità dell'essere umano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per festeggiare con te questo importante traguardo

45 anni
insieme a te!
1980-2025

Sconti eccezionali fino al

45 %

Su tantissime montature da vista e da sole,
offerta valida dal 22 luglio al 2 agosto 2025 *

* ad esclusione di alcuni marchi selezionati

P.ZZA CHIAVRIS, 1
33100 UDINE

OTTICA
TULIS



WWW.OTTICATULIS.IT
TEL. 0432 478853

Commemorazione a Dignano a 8 anni dal femminicidio



In 1.200 hanno partecipato al memorial per la giovane uccisa a 21 anni dal fidanzato Il nonno Giovanni: «Ogni sera prima di addormentarmi il pensiero va a mia nipote»

In marcia ricordando Nadia «Uniti contro la violenza»

LA SESTA EDIZIONE

MARISTELLA CESCUTTI

Il ricordo di Nadia Orlando è indelebile. Impreso nei cuori di tutte le 1.200 persone che ieri hanno partecipato al memoriale a lei dedicato, per non dimenticare la giovane di 21 anni uccisa il 31 luglio 2017 dal fidanzato. Il comune di Dignano, la Comunità collinare del Friuli, il Centro risorsa donna «Il sorriso di Nadia» e il Centro risorsa giovani hanno organizzato «Marcia con il cuore sul fiume», giunto alla sua sesta edizione.

I GENITORI DI NADIA

Andrea e Antonella Orlando sono state le anime coordinatrici dell'iniziativa, sorridenti sempre, instancabili per

tutta la giornata, hanno lavorato dalle 5 del mattino affinché tutto si svolgesse alla perfezione. Disponibili a stringere centinaia di mani, a ricevere abbracci di grande affetto e solidarietà. La mamma Antonella, con l'unico ornamento degli orecchini a cuore, afferma: «Non devo pensare al perché di questa festa, dietro là c'era la mia Nadia...» difficile, impossibile, continuare il racconto. A poche decine di metri da qui, dove si è svolta la manifestazione, a Nadia fu tolta la vita.

IL RICORDO DELLA CUGINA

Il ricordo di quella sera è vivo in Michela, 28 anni, cugina di Nadia, un anno in meno di quanti ne avrebbe la 21enne uccisa. «Non riesco a dimenticare che io e gli altri amici di Nadia abbiamo trascorso gli ultimi giorni della



I genitori di Nadia Orlando; in alto, con l'assessore Zilli FOTO PETRUSSI

sua vita qui in sagra, felici assieme, la domenica del 30 luglio – afferma –. Il giorno successivo, quel maledetto lunedì, eravamo ugualmente qui a riordinare dopo la festa, pensare che laggiù – la ragazza indica la vicina zona del Tagliamento – c'era Nadia che stava morendo è inimmaginabile. La cosa peggiora e che mi ha segnato per sempre, è quella che nessuno si è accorto di nulla. Ancora oggi non riesco a crederci. Non dimenticherò mai il suo sorriso».

IL DOLORE DEL NONNO

Sulle panchine della sagra è seduto Giovanni Zuccolo, il nonno di Nadia. «Il dolore è sempre più grande – afferma –, il tempo non lo lenisce. Ogni sera prima di addormentarmi l'ultimo mio pensiero e preghiera va alla mia amatissima nipote che non c'è più». «Penso che non si superi mai un dolore del genere – aggiunge l'amico di sempre Franco Perosa – la vicinanza delle persone aiuta».

LA VICINANZA DELLE ISTITUZIONI

Di questo avviso è anche il sindaco di Dignano Gianbattista Turridano che conferma come la grande partecipazione di ieri confermi quanto sia ancora forte e vivo il ricordo di Nadia, l'affetto nei confronti della fami-

glia e della comunità coinvolta. Il primo cittadino ha ringraziato i genitori Antonella e Andrea e il fratello Paolo, tutti i volontari, oltre cento, che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento, e i numerosi amministratori comunali e regionali intervenuti. Da Vidulis parte un messaggio forte: «Le donne non devono essere lasciate sole – ha sottolineato l'assessore regionale Barbara Zilli –. L'impegno della Regione è capillare ma iniziative come queste aiutano a formare le coscienze del rispetto, soprattutto per i nostri giovani». Anche il consigliere regionale Massimo Moretuzzo ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa.

IL MEMORIAL

La marcia si è svolta senza alcuna finalità agonistica con un contributo partecipativo di 4 euro ciascuno. Il ricavato ottenuto sarà devoluto a favore della lotta contro la violenza sulle donne e per il sostegno psicologico dei giovani tramite il Centro risorsa donna di San Daniele, diretto da Corinna Mestroni, e il Centro risorsa giovani a guida di Jessica Spizzo con sede a Moruzzo, due enti, questi, voluti e sostenuti dalla Comunità collinare presieduta da Luigino Bottoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUEDOTTO POIANA DI CIVIDALE

Domani interruzione del servizio idrico Saranno cinque i comuni interessati

CIVIDALE

L'Acquedotto Poiana di Cividale comunica che fra le 23 di domani, martedì 29 luglio, e le 6 di mercoledì 30 luglio è stata programmata un'interruzione del servizio idrico per consentire l'esecuzione urgente di una riparazione sulle condutture in Comune di But-

trio. Resteranno privi di rifornimento, o con pressione ridotta, l'intero territorio comunale di Trivignano Udinese e di Pavia di Udine (esclusa la zona industriale udinese); nella municipalità di Pradamano lo stop interesserà la frazione di Lovaria, località Moretto e le vie delle Vigne, Lovaria, dal civico 49

al 52), Nazionale, Pier Paolo Pasolini, dei Boschi, Bortolossi, De Gasperi, Marconi e Cussignacco, in quella di Buttrio le vie D'Orment (al civico 16) e Nazionale (dal 2 al 6), a Santa Maria la Longa le utenze di località Crosada fornite da Acquedotto Poiana spa e a Pozzuolo quelle di via Cortello, dal numero 51 al 79

fornite.

Per un concomitante intervento, inoltre, a Lauzacco di Pavia di Udine resteranno all'asciutto le vie Nievo, Zorutti, Percoto, Matteotti, Beretta, Moro, Strigher, Paschini, Carnia, Dante Alighieri e Zanon, fino alle ore 12.

I residenti nelle aree coinvolte sono invitati a fare



Le vasche del Poiana

scorta d'acqua per tempo; sarà comunque messa a disposizione della popolazione un'autobotte per i rifornimenti d'emergenza: il mezzo stazionerà nel parcheggio di via Zorutti, a Lauzacco, in Comune di Pavia di Udine.

«Il ripristino del servizio – comunica il Poiana – potrà essere accompagnato da fenomeni di intorbidimento dell'acqua, destinati comunque ad esaurirsi in breve tempo». In caso di condizioni meteorologiche avverse le operazioni saranno rinviate ad altra data. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA

La controllata padovana di Lavazza
**Nims e i suoi tremila
personal shopper
«Il contatto umano
per vendere caffè»**

NICOLA BRILLO / APAG. V

L'OPERAZIONE

Macchine per l'agricoltura
**Maschio Gaspardo
una joint venture
per produrre
negli Stati Uniti**

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV



LA STORIA

La Pizza Group di San Vito
**Arriva Dragon
il forno gioiello
che cuoce
600 pizze all'ora**

MAURIZIO CESCON / APAG. VI

IL COMMENTO

UN'ECONOMIA DEI SERVIZI AD ALTO VALORE AGGIUNTO

GIANCARLO CORÒ

Per quanto ancora la manifattura potrà assicurare una crescita inclusiva? Rispondere a questa domanda dovrebbe diventare una priorità per la classe dirigente di un'area, come il Nord Est, che ha finora costruito il proprio successo sullo sviluppo di un'economia aperta e centrata sull'industria.

Tale successo, tuttavia, è oggi minacciato da cambiamenti strutturali che non possiamo più negare. L'accelerazione impressa dalle tecnologie digitali, dall'intelligenza artificiale e dalla biologia sintetica sta modificando i processi produttivi, sostituendo diverse mansioni lavorative con nuove macchine e sistemi integrati di automazione: secondo una stima di Richard Baldwin, negli ultimi dieci anni i posti di lavoro nell'industria si sono ridotti nel mondo di ben 20 milioni. Allo stesso tempo, le operazioni manifatturiere a maggiore intensità di lavoro e impatto ambientale si sono spostate in aree in via di sviluppo, e continueranno a farlo grazie a tecnologie che rendono possibile il trasferimento di conoscenze e il controllo a distanza dei processi produttivi.

Non dobbiamo inoltre sottovalutare gli effetti delle massicce politiche industriali e commerciali lanciate dall'amministrazione di Donald Trump, con l'obiettivo dichiarato di riportare negli Stati Uniti una base manifatturiera scesa sotto l'8 per cento dell'occupazione, valore pari a meno della metà della quota europea e un terzo rispetto al Nord Est dell'Italia.

Segue a Pag. IV >



La fabbrica dei droni

Oltre 200 sistemi aerei senza pilota prodotti in un anno da 300 addetti specializzati. Ecco come funziona lo stabilimento del gruppo Leonardo a Ronchi dei Legionari pronto a fare un salto dimensionale. L'industria della difesa cresce a Nord Est: «La nostra quota di fatturato è già triplicata», racconta Roberto Rizzo di SolidWorld

MAURIZIO CAIAFFA E LORENZA RAFFAELLO / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 28 LUGLIO

IL QUADRO

Il risiko non finisce mai

LUCA PIANA

Ora che UniCredit ha ritirato l'offerta d'acquisto su Banco Bpm, fatta deragliare dal Golden Power prima che il Tar e la Commissione europea bacchettassero l'uso che il governo ha fatto dei suoi poteri speciali, sul mercato fioccano nuove ipotesi di altre mosse sul tabellone del risiko bancario.

In molti degli scenari disegnati, non è facile distinguere tra prede e predatori. Ad

esempio l'emiliana Bper Banca, reduce dal successo nella scalata alla Popolare Sondrio, nelle speculazioni dei trader potrebbe sia mirare ad allargarsi ancora, sia finire tra gli obiettivi di uno degli altri gruppi. Una delle ipotesi più scontate, perché evocata da esponenti della maggioranza, è però quella di un'aggregazione tra Banco Bpm e Mps, che nel frattempo potrebbe aver digerito Mediobanca. La domanda che occorrerebbe fare, in questo caso, è però perché quest'unione

non sia stata fatta prima. Dopo il salvataggio di Stato, Mps è stata in vendita per anni e il Tesoro non ha trovato un acquirente fino a quando nel capitale non è entrata la coppia Caltagirone-Delfin, che l'ha subito indirizzata alla conquista di Mediobanca e a ruota di Generali. La domanda appare dunque legittima: perché Banco Bpm dovrebbe aggregarsi a Mps oggi, quando avrebbe potuto farlo prima, quando le veniva offerta su un piatto d'argento? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

La storia

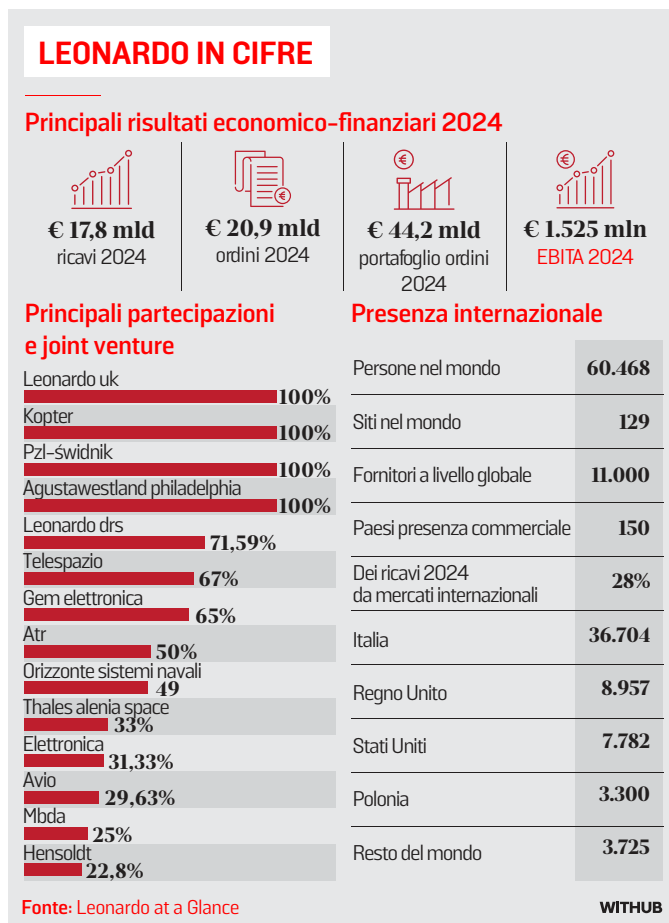
Lo stabilimento del gruppo Leonardo in provincia di Gorizia sta per beneficiare della nuova joint venture con i turchi di Baykar

È previsto un potenziamento del sito e una campagna di assunzioni fra diplomati e laureati nelle materie Stem

MAURIZIO CAIAFFA

Si fa presto a dire droni. Se ne sente parlare in modo inquietante e con frequenza drammatica in relazione alle aree funestate dalle guerre, specialmente in Ucraina. «In realtà – spiega l'ingegner Fabio Pauluzzo, responsabile dello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari e capo del business dei velivoli senza equipaggio del gruppo – è come dire automobili, è un termine onnicomprensivo, è un mondo. Nel caso delle auto parliamo di Ferrari, di Panda o di che altro? Ecco, per i droni è lo stesso, come sono diversi la destinazione e l'impiego di questi apparecchi».

Visitando il sito di Ronchi, cioè lo stabilimento Leonardo situato proprio accanto all'aeroporto civile, si capisce immediatamente che sui droni custodisce competenze specifiche estremamente pregiate. Quella dei sistemi aerei a pilotaggio remoto, in termine tecnico Uas (Uncrewed Aerial Systems, sistemi aerei senza equipaggio), è infatti l'attività principale di una realtà produttiva che occupa poco più di 300 dipendenti diretti e un altro centinaio di specialisti esterni, in buona parte ingegneri. Molti di loro impegnati a progettare, sviluppare e produrre proprio velivoli senza pilota che, a seconda delle indicazioni dei committenti, possono essere adattati per adempiere a impieghi civili (per esempio di protezione civile oppure



Sopra Fabio Pauluzzo, responsabile del sito. Sotto Alessandro Gnuva capo del personale, fra Luca Pussini e Simone Valisani



A Ronchi il regno dei droni ora pronto ad allargarsi

per estinguere gli incendi), agire come velivoli spia o essere attrezzati con sistemi d'arma (missili o bombe).

Quando si pensa allo stabilimento di Ronchi, a ogni modo, non bisogna immaginare una lunga catena di montaggio, o a modalità produttive da grande industria. Innanzitutto i velivoli senza equipaggio e gli shelter a terra che ospitano il pilota e il responsabile dei sensori di bordo, vengono prodotti in serie limitate: per dire, del modello Falco Evo – sistema senza equipaggio destinato alla sorveglianza di vaste aree anche in condizioni critiche, pesanti 650 chili e in grado di volare fino a 7 mila metri di altitudine con un'autonomia di venti ore di volo – può uscire dal capannone un esemplare al mese. In un anno lo stabilimento di Ronchi produce circa 200 fra droni e radiobersagli,

l'altra specialità della casa insieme ai sistemi di simulazione di volo. I radiobersagli sono droni da esercitazione della famiglia Mirach, utilizzati per fare esercitare gli operatori radar e quelli della difesa aerea. «È vero – spiega l'ingegner Pauluzzo – non ci sono forti economie di scala, anche perché queste lavorazioni sono eseguite a un altissimo livello di precisione e competenza tecnica».

Certamente i singoli velivoli

hanno un alto contenuto tecnologico e quindi un valore proporzionalmente ingente. Per dare un'ordine di grandezza, il valore di un Falco Evo sta sotto i 2 milioni di euro, e complessivamente superano quell'importo, da soli, il sistema radar e le telecamere montati sul velivolo. Insomma, pochi pezzi ma di grande valore. E alla stessa impressione di un sofisticatissimo artigianato del drone si arriva valutando la classe di fatturato cui può essere assimilato il sito di Ronchi, che sta fra i 150 e i 200 milioni di euro, come una media industria di quelle che punteggiano il Nord Est. Visitando i reparti, quindi, si assiste ad assemblaggi che riescono a coniugare tecnologie d'avanguardia (anche quelle relative alle dotazioni di bordo: radar, telecamere, sensori) e manualità da tecnici super

specializzati, mentre è del tutto assente la ricerca di efficienza di tipo fordista.

Ora tutto questo mondo dei droni di Leonardo, globale com'è il gruppo eppure allo stesso tempo radicato nel territorio isontino, è pronto a entrare in una nuova era. Sta per partire infatti sul piano operativo l'alleanza di Leonardo con i turchi di Baykar, che ha dato vita alla società Lba Systems, partecipata pariteticamente dai due part-

ner. Dopo la firma del memorandum of understanding a novembre 2024 e della joint venture circa un mese fa, dal 2026 si entra in produzione. Il focus dell'alleanza è in particolare sul versante dell'offerta, vale a dire che si tratta di ottimizzare la varietà dei modelli prodotti dai due gruppi, di svilupparne di nuovi e quindi di andare sul mercato (in particolare i Paesi Ue e Nato) con proposte che reggano il confronto con le produzioni statunitensi.

Saranno tre i siti produttivi al servizio della nuova società: Villanova d'Albenga (qui e a Genova Baycar ha acquistato di recente le attività di Piaggio Aerospace), Grottaglie in Puglia e appunto Ronchi dei Legionari (entrambi siti di Leonardo). In provincia di Gorizia la nuova società continuerà a produrre i radiobersagli della famiglia Mi-

307

Sono i dipendenti diretti dello stabilimento Leonardo a Ronchi dei Legionari

100

le figure specializzate soprattutto ingegneri all'opera come consulenti esterni

UTE LEMPER
DA BERLINO
A BROADWAY

4.08'25
— H 21

San Vito al Tagliamento
Piazza del Popolo

Accademia d'archi Arrigoni
Accademia Musicale Naonis
Orchestra da Camera di Pordenone
Valter Sivilotti DIRETTORE

Vana Gierig PIANOFORTE

biglietti: www.ticketone.it
info: www.accademiadarchiarrigoni.it



rach e un modello turco che si chiama Tb3 e si sovrappone alla famiglia Falco, che potrebbe via via uscire di scena. «Prevediamo – spiega l'ingegner Pauluzzo – di aver bisogno di assunzioni e di dover costruire nuovi spazi produttivi proprio in relazione con l'alleanza italo turca. Al momento però non abbiamo numeri, il progetto è in fieri e capiremo più avanti in che modo affrontare il nuovo scenario».

Di certo per il gruppo Leonardo la nuova alleanza nei velivoli senza equipaggio ha un'importanza strategica rilevante. Forse non primaria in confronto ad esempio con la joint venture italo-britannico-giapponese per il Global Combat Air Programme (Gcap), che punta a realizzare il caccia di nuova generazione in grado di fare concorrenza alla famiglia degli F35

17,8
In miliardi di euro sono i ricavi del gruppo Leonardo nell'esercizio 2024

prodotta dagli americani di Lockheed Martin. Però l'alleanza italo-turca nei droni sicuramente è di grande impatto. Anche sul territorio. Perché lo stabilimento di Ronchi si prepara non solo ad adeguare i propri spazi fisici, ma anche a dare nuove opportunità ai propri giovani e ad ampliare la base occupazionale. «A Ronchi – spiega Alessandro Gnuva, responsabile del personale - reclutiamo costantemente giovani provenienti in particolare dal Maliniani di Udine, dall'Its Maliniani, dall'università di Udine e di Trieste e da quella di Padova. Nel primo caso parliamo in particolare di tecnici aeronautici, nel caso dei laureati il bacino cui attingiamo è quello dei laureati Stem. Certamente fare parte di un gruppo internazionale come Leonardo è un plus che offriamo a chi comincia da noi il proprio percorso professionale, qualcosa di unico anche sotto il profilo delle possibilità di fare carriera».

In effetti è intuitivo che un colosso come Leonardo rappresenti una sfida lavorativa interessante. Si parla di un gruppo che nel 2024 ha totalizzato ricavi per 17,8 miliardi (più 11%), conta nel mondo oltre 60 mila dipendenti e ha una presenza internazio-

nale consistente nel Regno Unito, in Polonia e negli Stati Uniti. E lo confermano due laureati Stem entrati nello stabilimento di Ronchi negli ultimi anni. Simone Valisani, 32 anni di Udine, ingegnere aerospaziale laureato al Politecnico di Torino, si occupa della struttura dei velivoli senza pilota: «È un ambiente interessante e offre la possibilità di crescita professionale, per ora qui a Ronchi, un domani vedremo». Sulla stessa lunghezza d'onda Luca Pussini, 30 anni e anche lui di Udine, ingegnere specializzato nella programmazione di sistemi software: «L'azienda è grande – dice – e dà la possibilità di relazioni importanti, ad esempio il lavoro che da qui conduco con Roma nella business unit per l'intelligenza artificiale è estremamente stimolante».

60 mila
I dipendenti del colosso nazionale della difesa impiegati in Italia e all'estero

ROBERTO RIZZO, FONDATORE DI SOLIDWORLD, RACCONTA GLI SVILUPPI NEL NUOVO BUSINESS

«Le stampanti 3D per fornire la difesa»

LORENZA RAFFAELLO

Il business della difesa in termini numerici nel Nord Est vale oltre 10 miliardi ed è stato prontamente intercettato da quelle aziende che sono riuscite a riconvertire parte dell'attività per far fronte all'impennata delle richieste. È il caso della trevigiana SolidWorld, gruppo quotato al listino Euronext Growth di Milano che rappresenta un'eccellenza nell'integrazione di soluzioni digitali 3D avanzate e intelligenza artificiale al servizio dei settori industriali, dal biomedicale alla Formula 1, dal nucleare fino all'home design, per arrivare appunto alla difesa. «Lavoriamo nel settore degli elicotteri, degli aerei, delle antenne, ultimamente abbiamo iniziato a collaborare alla produzione di componenti militari che servono al nostro sistema difensivo, che si è improvvisamente risvegliato», spiega Roberto Rizzo, fondatore e Ceo.

«SolidWorld produce e rivende in tutto il mondo una stampante 3D per la medicina rigenerativa, capace di ricreare tessuti umani a partire dalle cellule di un paziente che vengono riprodotte nel laboratorio di analisi cellulare», racconta Rizzo. «Questo è il nostro core business, investiamo circa il 15% del nostro fatturato in ricerca e sviluppo, creando sempre nuovi prodotti». La svolta arriva nel secondo semestre del 2024: «Sono iniziate ad aumentare le richieste dal settore della difesa, arrivate principalmente tramite Leonardo, che è già nostro cliente. Da anni collaboriamo con i gruppi industriali della difesa e se prima il fatturato derivante da questo si fermava al 5%, a fine anno triplicheremo questo risultato». Calcoli alla mano, si parla di ricavi che il 31 dicembre supereranno i 9 milioni di euro.

SolidWorld utilizza il suo know how e le sue stampanti



ROBERTO RIZZO
FONDATORE E CEO
DI SOLIDWORLD

in 3D per produrre componenti altamente tecnologici: «Si tratta di componenti stampati in 3D, sono droni, di cui l'Italia è estremamente carente, ma anche simulatori di carri armati, antenne per satelliti. Oggi la guerra si definisce collaborativa, significa che ci sono molti elementi che collaborano tra di loro: un caccia parte seguito da uno sciame di droni e tutto è controllato da satelliti e postazioni a terra. Anche i carri armati vengono controllati da sistemi informatici satellitari, questo permette di sapere esattamente dove andare a colpire», spiega Rizzo, che è ingegnere aerospaziale, una formazione che ha inciso fortemente sul business quando ha deciso di mettersi in proprio.

«Se vuoi stare nella difesa, devi immediatamente riconfigurarti. Quello che abbiamo dovuto fare, molto rapidamente, è stato comprare una seconda fabbrica e, insieme, tutta una serie di macchinari, abbiamo allestito spazi dove sono operative grandi stampanti tridimensionali che lavorano giorno e notte, per noi è stata un'evoluzione naturale. Abbiamo trasformato parte del settore automobilistico, nel settore aerospazio e difesa. C'è voluto qualche mese per identificare la fabbrica, acquistarla, formare il persona-

le. Fortunatamente avevano fatto un aumento di capitale, per cui avevamo i mezzi a disposizione».

La riconversione per le aziende che intendono partecipare ai bandi governativi non è una cosa scontata. L'attivazione del nuovo ramo aziendale ha avuto un'immediata ripercussione sul territorio: la creazione di nuovi posti di lavoro ad altissima specializzazione: «La tecnologia che utilizziamo è molto complessa e quindi la formazione personale non è banale, abbiamo bisogno di risorse specializzate. Assumiamo tutti ingegneri con un certo tipo di esperienza». Oggi SolidWorld conta 300 dipendenti, 50 dei quali sono dedicati completamente al settore della difesa e il Gruppo sta continuando la campagna di recruiting in tutte le sedi italiane.

Nonostante il business della difesa sia decollato, rimane una certa reticenza a parlarne. Rizzo non si tira indietro: «Ci sono Paesi molto aggressivi, ci sono sempre stati, quello che è cambiato è la loro capacità di offendere. Prendiamo i missili ipersonici, che possono essere lanciati a una velocità fino a 8 mila chilometri all'ora, in questo momento non sono abbattibili da nessun sistema. Per rispondere devi avere anche tu gli stessi tipi di missili. Si tratta della famosa leva della deterrenza. In questo momento l'Italia è sfornita di droni, di carri armati, ma soprattutto di missili. L'Europa sta correndo ai ripari, c'è stato un grosso bando dell'Esas, vinto dall'Italia, in cui noi siamo compartecipati per la parte di design e di fluidodinamica ipersonica per produrre questo tipo di missili. Quindi quello che va chiarito è non che l'Italia sia diventata aggressiva, semplicemente se qualcuno ci attacca, dobbiamo essere pronti come Italia a difenderci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA
AUTORIZZATA



Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD) - Tel. 0432 716044
Cell. 335 6008697 - lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com



Minicar elettrica MOB50

Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI
SI GUIDANO SENZA PATENTE



Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan

Electric Vehicles Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.



Minicar elettrica MOB25

Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI
SI GUIDANO SENZA PATENTE



DK03 LO SCOOTER A TRE RUOTE ELETTRICO

Dispositivo medico di classe I non sterile e senza funzioni di misura. Registrato al Ministero della Salute.

Si guida senza patente.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Dimensioni (mm)	1595x670x1700	Freni posteriori	Tamburo
Tipologia	Triciclo elettrico	Interasse ant/post	Ant 577 mm, ost 670 mm
Interasse (mm)	1070	Peso a secco	100 kg
Dimensioni ruote	Anteriore e Posteriore 10"	Numero ruote	3
Strumentazione	Digitale	Pneumatici	Ant: 3.0-10, Post: 3.0-10
Sedili	Con braccioli	Sterzo	Manubrio
Altezza da terra	85mm	Batterie	60V 20AH
Rapporto differenziale	1:8	Posti a sedere	1
Velocità massima	25 Km/h	Freno a mano	Si
Ammortizzatori ant.	Forcelle idrauliche	Motore	1000 Watt
Ammortizzatori post.	Idraulici	Autonomia	50-40 Km +
Freni anteriori	Disco		

L'operazione

GIORGIO BARBIERI

In affari il tempismo è tutto. E in un momento segnato dal ritorno del protezionismo economico negli Stati Uniti, con il nuovo pacchetto di dazi annunciato da Donald Trump, l'investimento di Maschio Gaspardo nel cuore dell'Iowa arriva con un tempismo perfetto. Il gruppo di Campodarsego, fondato nel 1964 e tra i maggiori player nella produzione di macchinari per l'agricoltura, entra nel capitale della statunitense Lynx Ag Llc e grazie alla joint venture Maschio Gaspardo Usa può anticipare gli effetti delle nuove barriere commerciali, rafforzando la presenza diretta sul territorio americano e neutralizzando il rischio di rincari legati alle importazioni. Con l'imposizione di nuovi dazi sulle macchine agricole e i componenti meccanici provenienti dall'estero, la mossa dell'azienda padovana assume anche un valore strategico: produrre in loco significa garantirsi un fondamentale vantaggio strategico nei confronti della concorrenza grazie a un accesso stabile e competitivo a uno dei mercati agricoli più importanti al mondo.

Lynx Ag Llc, azienda con sede a Churdan nello Iowa, uno degli Stati delle grandi pianure del Midwest, è specializzata in tecnologie per la semina su sodo e la nuova joint venture, Maschio Gaspardo Usa, avrà sede operativa nello stesso stato americano, cuore pulsante della corn belt. Un investimento che segna un ulteriore passo avanti nel piano di espansione del gruppo padovano, già presente negli Stati Uniti dal 2004 con la controllata Maschio Gaspardo North America, situata a DeWitt, sempre in Iowa.

«Questa operazione è un passo importante nel nostro piano di sviluppo nel mercato americano e riflette la nostra volontà di essere un partner tecnologico globale nell'agricoltura del futuro», afferma Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo, «in Nord America portiamo il nostro patrimonio di valori, passione e ingegneria, consapevoli che solo attraverso collaborazioni strategiche si possa crescere in modo sostenibile».

Fondata nel 2013, Lynx Ag si distingue per la sua dinamicità nello sviluppo, la specializzazione nel precision far-

Il gruppo padovano crea una joint venture negli Stati Uniti per produrre seminatrici di precisione

Maschio Gaspardo sbarca nello Iowa e punta le pianure del Midwest



ming e la capacità di introdurre rapidamente innovazioni sul mercato. L'azienda detiene il primato mondiale per la macchina strip-till più grande: 20 metri di larghezza operativa, 36 file, doppio serbatoio da 24 tonnellate per il fertilizzante. Macchine pensate per colture estensive come

mais e barbabietola da zucchero, testate direttamente sul campo grazie alla farm aziendale interna, impiegata per il collaudo agronomico delle tecnologie. L'accordo prevede poi lo sviluppo e la produzione di una nuova linea di seminatrici di precisione di grande formato, disegnate appositamente per le esigenze del mercato nordamericano.

Mirco Maschio
«Solo attraverso collaborazioni strategiche si può crescere in modo sostenibile»

349 mln
Il fatturato registrato da Maschio Gaspardo nel corso del 2024

8
Gli stabilimenti produttivi, di cui tre internazionali in Cina, India e Romania

1964
L'anno di nascita dell'azienda fondata dai fratelli Egidio e Giorgio Maschio

A fianco da sinistra Luigi De Puppi, Mirco e Andrea Maschio
Sopra lo stabilimento

mente per le esigenze del mercato nordamericano.

«Il Nord America è un mercato molto importante per il nostro piano di crescita», spiega l'amministratore delegato Luigi De Puppi, «l'accordo con Lynx ci permette di accelerare lo sviluppo del prodotto, ridurre il time-to-market, e portare

in campo soluzioni ad alto valore aggiunto per gli agricoltori, puntando su affidabilità, digitalizzazione e produttività. Dagli Stati Uniti possiamo anche muovere su un altro mercato di straordinaria importanza come quello del Canada. Con questa operazione, nel lungo periodo ci aspettiamo di crescere di dieci volte».

Al centro della nuova gamma ci sarà Chrono, l'elemento di semina ad alta velocità progettato e brevettato da Maschio Gaspardo, una sintesi di tecnologia, design e innovazione che integra sette brevetti meccanici ed elettronici, garantendo precisione anche a velocità superiori ai 15 km/h, grazie al trasporto pneumatico del seme, all'elettronica evoluta e alla connettività Iso-bus.

Frutto della collaborazione con la Scuola Italiana di Design (Sid), Chrono non si distingue solo per le performance, ma anche per l'estetica funzionale, espressione del miglior design industriale italiano. «Rappresenta l'apice della nostra capacità di innovazione», sottolinea Andrea Maschio, presidente di Maschio Holding, «una tecnologia precisa, veloce ed efficiente. Grazie alla collaborazione con Lynx, realizzeremo nuovi prodotti per rispondere alle esigenze dell'agricoltore nordamericano, migliorando resa e sostenibilità».

Fondata nel 1964 dai fratelli Egidio e Giorgio Maschio, Maschio Gaspardo è oggi un player mondiale nella produzione di macchinari per l'agricoltura: dalla lavorazione del terreno alla semina, dalla fertilizzazione alla protezione delle colture, fino alla manutenzione del verde e alla fienagione. Nel 2024 ha registrato ricavi consolidati pari a 349,9 milioni con un Ebitda che si è attestato a 41,32 milioni e un risultato netto pari a 12,29 milioni. Il gruppo conta 2.000 dipendenti, 8 stabilimenti produttivi (di cui 3 internazionali in Cina, India e Romania) e 14 filiali commerciali.

L'accordo con Lynx Ag rientra a pieno titolo nella visione strategica del gruppo di Campodarsego: crescere nei mercati ad alto potenziale attraverso alleanze mirate, che valorizzano le competenze locali e integrano l'expertise e le tecnologie sviluppate a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA SFIDA DI UN'ECONOMIA DEI SERVIZI

GIANCARLO CORÒ

Il mondo dei servizi, dunque, costituisce il naturale sbocco di un'economia che potrà contare sempre meno sull'occupazione manifatturiera. Il problema è quali servizi, considerato che all'interno di questo ampio settore convivono attività molto eterogenee. Anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia l'occupazione nei servizi è infatti cresciuta (dal 2000 ad oggi complessivamente di 340 mila unità di lavoro), più che compensando il calo nella ma-

nifattura (oltre 50 mila in meno nello stesso periodo). Il punto è che la produttività del lavoro di industria e servizi appare molto diversa: mentre la prima continua a crescere (passando da 70 mila euro per lavoratore a 82 mila a prezzi costanti), la seconda è invece in discesa (da 74 a 70 mila). La sostituzione da un settore all'altro sta riducendo la capacità di creare valore aggiunto, abbassando anche le retribuzioni reali.

Per uscire da questa trappola dello sviluppo è dunque necessario far crescere i servizi di qualità, che oltre a migliorare la vita dei cittadini – come nel caso della sanità, della mobilità o della stessa amministrazione pubblica – sostengono l'in-

dustria nello sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi modelli di business.

Al Nord Est serve una politica industriale per far crescere servizi di qualità, in grado di generare redditi maggiori e attrarre giovani talenti che, diversamente, cercheranno altrove il loro percorso di crescita. Tale politica dovrebbe fare leva su tre attori principali. Il primo è costituito dalle grandi imprese industriali e di servizi digitali, comprese le Big-Tech, che a certe condizioni possono essere interessate a investire sul territorio. La tanto evocata politica di attrazione degli investimenti diretti esteri dovrebbe essere orientata in questa direzione, andando a cerca-

Tre gli attori chiave: le grandi imprese nazionali e internazionali, le Università e la finanza con visione al territorio

re quelle imprese tecnologiche disponibili a crescere assieme a un tessuto di piccole e medie imprese che ha ancora molto valore da esprimere. Bisogna tuttavia coinvolgere anche le poche grandi imprese del nostro territorio – da Luxottica a Bottega Veneta, da De' Longhi a Fincantieri – che quando devono sviluppare le funzioni in-

tangibili delle catene del valore tendono a guardare più a Milano o altri centri metropolitani che al Nord Est. Il secondo attore è il sistema dell'istruzione tecnica superiore e, in particolare, l'Università, che oltre a formare il capitale umano, dovrebbe essere componente fondamentale di un ecosistema dell'innovazione. Il Nord Est può contare su ottime Università, tuttavia, il fattore chiave è la capacità di costruire "ponti" con il sistema economico e sociale.

Tra questi un posto di riguardo è rappresentato dagli spin-off universitari e dalle strutture di incubazione di nuove imprese, su cui sia in Veneto che in Friuli-Venezia Giu-

lia c'è ancora molto da lavorare. Il terzo attore chiave è la finanza, senza la quale è difficile possano nascere e crescere imprese innovative. Data la natura intangibile dei servizi, la tradizionale finanza bancaria, in particolare se collegata dal territorio, non è adatta al compito. Paradossalmente, una finanza più locale, in grado di esprimere un interesse inclusivo sul territorio, potrebbe dare la spinta a investimenti in servizi innovativi, il cui ritorno non riguarda tanto l'impresa finanziata, bensì il sistema economico e sociale che dai nuovi servizi trae beneficio in termini di maggiore produttività e competitività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda del gruppo Lavazza è specializzata nella vendita di capsule

Nims affida il suo caffè ai personal shopper «Seguono i clienti con il contatto umano»

NICOLA BRILLO

Adigitalizzazione ed e-commerce, la padovana Nims aggiunge da sempre il rapporto diretto con i propri clienti. La società del gruppo Lavazza, specializzata nella distribuzione e vendita diretta del caffè in capsula e di sistemi di microfiltrazione e frigosatura dell'acqua, si muove su tutto il territorio nazionale grazie agli oltre 3 mila personal shopper. Nata nel 1979 a Padova, Nims conta oggi 145 dipendenti e, nel 2024, ha raggiunto un fatturato di quasi 125 milioni di euro (+3,5% sul 2023), distribuendo 330 milioni di tazzine di caffè.

L'azienda può contare su

80 uffici commerciali distribuiti su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di superare i 128 milioni di fatturato nel 2025 (+3,2% sul 2024). Dall'inizio della partnership con Lavazza, nel 1994, Nims ha distribuito quasi 10 miliardi di tazzine di caffè a oltre un milione di clienti (32.169 i nuovi clienti acquisiti nel 2024). Nel 2017 è entrata a far parte del gruppo Lavazza. «La nostra è una squadra di personal shopper, che viene alimentata da un percorso di formazione e crescita meritocratica continua e da una campagna di reclutamento altrettanto costante – dichiara l'amministratore delegato di Nims, Davide Celin -. Per noi, la ricerca di nuovi incaricati alle vendite è sem-

pre aperta e, per moltissime persone, intraprendere questo percorso può rappresentare un'occasione di realizzazione e crescita professionale notevole, sia in termini di risultati economici sia di soddisfazione lavorativa».

Il focus del business Nims è sempre sul modello della vendita diretta. «Questo modello contiene vantaggi non secondari per i nostri clienti – spiega Celin -. La persona che acquista può avere tutti i servizi propri dell'e-commerce ma, nel nostro caso, con una particolare aggiunta: il personal shopper di Nims, infatti, segue il cliente dall'inizio alla fine, dalla presentazione del prodotto alla consegna, fino al monitoraggio e all'assistenza tecnica del prodotto. Inol-



Davide Celin

Amministratore delegato di Nims



La squadra viene costantemente alimentata da percorsi di formazione e crescita meritocratica con campagne di reclutamento continue

tre, viene ripristinato il valore del contatto umano: c'è qualcuno a cui rivolgersi nelle varie fasi del ciclo di vita del prodotto, un elemento sempre più assente nel modello di vendita più diffuso».

Solo nel 2024, Nims ha reclutato oltre 1.300 nuovi personal shopper, dedicando risorse alla loro formazione. «Si tratta di un'attività che permette la gestione autonoma del proprio tempo, molti giovani talenti associano il rapporto lavorativo con Nims agli studi o all'occupazione principale – prosegue Celin -. In quest'ultimo caso, spesso l'attività nella nostra azienda diventa la professione vera e propria. È in atto un ricambio generazionale che vede le nostre figure più senior a fianco a giovani ambiziosi e appassionati».

Per il futuro, la società è impegnata nell'innovazione dell'offerta, formazione sempre più specifica degli incaricati alle vendite, marketing per il lancio di nuovi prodotti. Il caffè è al centro dell'offerta ma, nell'ottica di intercettare i bisogni del settore, sta sviluppando anche nuovi segmenti di mercato e canali, come il sistema di filtraggio e frigosatura dell'acqua. L'azienda padovana ha recentemente lanciato a Torino un'innovativa macchina, Elogy Barista, che permette di realizzare 30 ricette differenti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus **DESPAR NORD**

I.P.

Despar Nord accelera sulla parità di genere: al via nuove politiche e strumenti per un ambiente di lavoro sempre più inclusivo



Despar Nord - concessionaria del marchio Despar in Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia - rilancia con forza il proprio impegno in tema di inclusione e pari opportunità, pubblicando la Politica di parità di genere, documento fondativo che consolida e dà nuovo slancio a un percorso culturale e organizzativo già profondamente radicato nel DNA dell'azienda dell'Abete, rappresentando un ulteriore e importantissimo tassello per rafforzare e strutturare il proprio percorso di responsabilità sociale d'impresa, segnando un primo passo fondamentale verso il conseguimento della Certificazione UNI/PdR 125:2022.

Nel corso degli anni, Despar Nord ha consolidato il proprio ruolo di attore di riferimento nel mercato, dimostrando una costante attenzione alla qualità, all'innovazione e alla sostenibilità, sia ambientale che sociale, promuovendo i valori dell'inclusione e della parità come parte integrante della cultura aziendale e traducendoli concretamente nella selezione, formazione, gestione e valorizzazione delle proprie persone. Attualmente in Despar Nord lavorano quasi 10.000 collaboratori, di cui il 62,3% è costituito da donne: un

dato particolarmente significativo e in controtendenza rispetto al gap occupazionale femminile registrato in Italia e in Europa.

Con quasi 10.000 collaboratori, di cui oltre il 60% donne, l'azienda punta su formazione, linguaggio inclusivo e nuove politiche per promuovere equità, rispetto e valorizzazione delle diversità.

Un risultato che richiede tutela e valorizzazione, attraverso l'adozione di politiche sempre più efficaci e coerenti con i principi della parità di genere.

Per Despar Nord, garantire la parità di trattamento in ogni ambito lavorativo non rappresenta solo un obiettivo da raggiungere, ma costituisce un'evoluzione naturale della propria identità aziendale, nonché un traguardo da perseguire con determinazione.

La nuova politica si inserisce quindi in un più ampio piano strategico che punta a costruire un ambiente di lavoro realmente inclusivo e capace di abbattere stereotipi e disuguaglianze.



I PROSSIMI PASSI

I prossimi passi di questo percorso prevedono, entro il mese di luglio, l'avvio di un programma formativo interno e la diffusione di un manuale di linguaggio inclusivo, strumenti fondamentali per contribuire - attraverso il linguaggio, i processi e le pratiche organizzative - al superamento degli stereotipi di genere e alla rimozione delle fonti di disuguaglianza. L'obiettivo, quindi, è chiaro: rendere sistemico ciò che fino a oggi è stato promosso in modo spontaneo e valoriale, rafforzando la coerenza tra parole, azioni e processi. Tra le tematiche di sviluppo individuate ci sono pari opportunità di carriera, equità retributiva e politiche efficaci di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

"Vogliamo costruire un ambiente in cui ogni persona si senta riconosciuta, ascoltata e valorizzata - afferma Patrizia Pitueli, Direttrice Sviluppo Risorse Umane di Despar Nord -. La parità di genere, così come l'inclusione, non sono per noi semplici mete da raggiungere: sono principi profondamente radicati nel nostro modo di essere, che ispirano ogni nostra azione."

Crediamo in un'organizzazione in cui le differenze diventano risorse, in cui ogni voce ha diritto di essere ascoltata, e in cui il talento può fiorire senza ostacoli. È così che vogliamo continuare a crescere: insieme, con rispetto, equità e responsabilità." Despar Nord ha già intrapreso azioni significative in questa direzione e intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno, riconoscendo nella promozione della parità di genere una leva strategica per migliorare il benessere organizzativo, aumentare il coinvolgimento delle persone e accrescere la competitività aziendale.

Il caso

Pizza Group, l'azienda di San Vito della galassia Somec, celebra i 30 anni

Dragon, forno gioiello per il mercato Usa che può cuocere 600 pizze in un'ora

MAURIZIO CESCONE

Sforna la bellezza di 600 pizze all'ora, 10 al minuto. Una prova di forza e di efficienza. Ma può cuocere molti altri cibi, dal pollo alle verdure, con la possibilità di memorizzare le varie ricette. Il suo nome evocativo, Dragon, non è stato scelto a caso. È il forno gioiello di Pizza Group, azienda che fa parte di Somec, divisione Talenta, galassia fondata e guidata dall'imprenditore di Conegliano Oscar Marchetto. Dragon, tecnicamente forno a tunnel con pietra refrattaria, è una macchina dal peso di quasi una tonnellata e dal costo di circa 30 mila dollari, destinato esclusivamente al mercato degli Stati Uniti. «Oltreoceano hanno ritmi di vita frenetici e la manualità di un pizzaiolo della California o di New York non è quella di un italiano - racconta Marchetto davanti a un Dragon in fase di assemblaggio -, così hanno bisogno di un forno che abbia tempi di cottura rapidissimi e un'automazione spinta». Se ne vendono un centinaio l'anno, ai 30 mila dollari di partenza bisogna aggiungere il prezzo degli accessori, forniti sempre da Pizza Group. Ogni forno viene controllato da un'apparecchiatura specifica per garantirne il perfetto funzionamento. C'è perfino un dispositivo che ne simula gli eventuali guasti. Sul macchinario sforna pizze per il mercato americano, però, pende la spada di Damocle dei dazi voluti dal presidente Trump. «Il 10% di tariffa è già in vigore da aprile - osserva ancora Marchetto - diciamo che è un aggravio che si può assorbire, tra produttore, importatore e distributore. Ci auguria-



Oscar Marchetto

Fondatore e presidente del gruppo Somec

“

«Oltreoceano hanno ritmi di vita frenetici, in più la manualità di un pizzaiolo americano non è certo paragonabile a quella di un italiano»

30 mila
Il costo in dollari del macchinario, di cui si producono 100 esemplari l'anno

mo che non vengano applicati dazi più alti: il 30% diventerebbe un grande problema. Dragon finirebbe per costare 50 mila dollari e a quel punto le catene di ristorazione potrebbero rallentare gli ordini o ridurre i quantitativi da comprare in un anno. Questo clima di incertezza non fa bene alle imprese, non solo al nostro settore, ovviamente».

Pizza Group taglia il traguardo dei 30 anni di attività. Fondata nel 1995 a Casarsa dall'imprenditore Carlo Bellotto, è stata rilevata nel 2020 «in una trattativa veloce, conclusa con una stretta di mano», racconta Marchetto, ed è entrata a far parte di Somec. Nel capannone da 8 mila metri quadrati di Ponterosso, area industriale tra le più dinamiche e organizzate del Nord Est italiano, in mezzo a campi di mais, vigneti e a ridosso del fiume Tagliamento, dove Pizza Group si è trasferita nel 2001, i circa 60 addetti realizzano tre tipologie di forni: bassa, media e alta gamma, ognuno con determinate caratteristiche, ma tutti dotati delle più avanzate tecnologie disponibili. La lavorazione avviene dal principio, ovvero dal taglio dell'acciaio. «Fissiamo il prezzo della materia prima due volte l'anno - racconta il direttore generale dello stabilimento Willy Di Giulian - che acquistiamo da tre, quattro distributori all'estero. A maggio è entrato in funzione il robot laser combinato di fabbricazione finlandese, che ha automatizzato tutta la parte del taglio dell'acciaio. Può lavorare 24 ore su 24, dal punto di vista energetico consuma la metà di prima». Un investimento di un milione di euro, che ha consentito all'azienda di razionalizzare alcu-



Un forno di Pizza Group e la macchina taglio laser a San Vito

ne operazioni e di consentire la produzione, su 5 linee, di 25, 30 forni di bassa gamma al giorno e, in contemporanea, di un paio di alta gamma. «Tra i vari modelli più innovativi e di design - commenta la responsabile marketing Milena Favero - c'è il 550 per impasti ad alta idratazione e un solo minuto di cottura. È l'ideale per la pizza napoletana, che ha il cornicione alto e soffice. Ormai anche nella costiera amalfitana tanti ristoranti stanno dismettendo i forni a legna della tradizione e si orientano su questi elettrici super tecnologici». I forni di Pizza Group e gli allestimenti professionali di Somec sono entrati anche in diverse cucine stellate, da Cracco a Portofino e da altri chef di primo livello. E pure all'Harry's bar del mitico Arigo Cipriani a Venezia.

Soddisfacente l'andamento economico dell'azienda, che ha chiuso il bilancio 2024 con poco meno di 16 milioni di euro di fatturato, ma le previsioni per l'anno in corso stimano una crescita a doppia cifra. Dal 2020 al 2023 i ricavi verso terzi della sola Srl si sono man-

tenuti stabili e compresi tra gli 11 e i 12,5 milioni di euro circa, con un picco nel 2021 grazie al boom europeo della pizza registrato durante la pandemia. L'export rappresenta quasi il 90% del fatturato, con la Germania che si conferma da anni il primo mercato, seguita da Usa - dove l'azienda è presente dal 2022 con una propria filiale a Houston, in Texas, per distribuzione e service - Francia e Spagna. Tra i prodotti maggiormente venduti vi sono i forni della gamma Pyralis che nella versione digitale consentono di salvare fino a 100 programmi di cottura personalizzati, organizzati per categoria e articolati in più fasi. Seguono le impastatrici, i forni Entry Max (linea caratterizzata da una gestione autonoma delle due temperature d'esercizio, indicato soprattutto per i settori dei panificati e pasticceria, ma non solo, raggiunge e mantiene temperature costanti fino ai 450°C) e le dilaminatrici (le macchine utilizzate per stendere e ridurre lo spessore dell'impasto), prodotto storico dell'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Voci di cessione Rally per il titolo Iveco

Settimana brillante per Iveco Group trainata da indiscrezioni su una possibile acquisizione da parte del colosso indiano Tata Motors e di una parallela cessione della divisione difesa (sede a Bolzano e stabilimento a Vittorio Veneto). Il titolo ha chiuso la seduta di venerdì a 18,88 euro, vicino ai massimi degli ultimi 12 mesi. Il rally ha preso il via il 18 luglio quando è circolata l'indiscrezione che Tata avrebbe avviato colloqui con Exor, la holding della famiglia Agnelli, per rilevare Iveco, escludendo però la divisione Difesa, attualmente in fase di separazione e su cui hanno messo gli occhi grandi gruppi del settore come Leonardo, Rheinmetall, KnDs e Csg. Le voci hanno acceso l'entusiasmo degli investitori, facendo impennare le azioni di oltre il 25% nel giro di tre sedute.

Meno utili nel semestre In ribasso Moncler

Settimana difficile per il titolo Moncler, dopo la pubblicazione della semestrale diffusa mercoledì scorso. Il gruppo del lusso guidato da Remo Ruffini, con cuore produttivo a Trebaseleghe (PD), ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto pari a 153,5 milioni, in calo rispetto ai 180,7 milioni dello stesso periodo del 2024. Numeri in linea con le attese, ma che hanno deluso i mercati vista la cautela del management sull'andamento delle vendite e la difficile prospettiva di una ripresa dei flussi turistici. Il giorno dopo la diffusione dei conti del semestre, a Piazza Affari il titolo ha perso oltre il 5%. Nell'ultima seduta della settimana l'azienda ha limitato le perdite: il titolo ha chiuso a 49,09 euro, in discesa del 2,48%.

ACUSTICA UDINESE

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A TASSO ZERO** sull'acquisto di ogni tipo di apparecchio acustico

» Convenzionati con ASL e INAIL

vivi al meglio ogni momento

AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO

e riascolta i suoni della vita

Il nostro obiettivo è la soddisfazione del paziente

Dott.ssa Monica Ruffazzoni

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

acusticaudinese
+39 351 753 0165

www.acusticaudinese.it

Il territorio

L'azienda di Pergine Valsugana ha messo a punto un sistema di confezionamento hi-tech

La cooperativa Sant'Orsola vigila su fragole e lamponi con la visione artificiale

SANDRO MOSER

I cestini di lamponi scorrono sul nastro trasportatore, attraversano anelli led di illuminazione a spettro costante e passano sotto telecamere ad alta risoluzione, che fissano scatti multipli di ogni frutto. Così l'intelligenza artificiale accerta lo stato di maturazione di ogni partita di lamponi, consentendo in modo rapido e non invasivo di pianificare i tempi di conservazione e spedizione.

Non male per un'azienda che commercializza 15 mila tonnellate di piccoli frutti all'anno, dai lamponi appunto alle ciliegie, dalle fragole ai mirtilli, dalle more al ribes. Si tratta del sistema di visione artificiale RaspGrade, messo a punto da Fbk, la Fondazione Bruno Kessler di Trento, con la Cooperativa Sant'Orsola di Pergine Valsugana, che rifornisce di piccoli frutti le principali catene di distribuzione italiane, da Conad ad Esselunga, da Coop a Lindl, oltre a buyer, grossisti e centrali ortofrutticole di mezza Europa.

Sant'Orsola, che ha chiuso il 2024 con un fatturato di 71 milioni di euro, si basa su 800 agricoltori-confezionatori distribuiti tra Trentino, Veneto, Marche e – per le forniture invernali – Ca-



Confezionamento dei lamponi alla Sant'Orsola

labria e Sicilia. E per i piccoli frutti la tempistica, la valutazione dello stato di maturazione, è tutto. Questo, appunto, fa RaspGrade.

Il progetto rientra nel programma europeo AgileHand (di cui Fbk è partner), coordinato dall'Università Politecnica delle Marche e finanziato dall'Ue per circa 6 milioni di euro, con l'obiettivo di

rendere i sistemi robotici in grado di valutare, manipolare e confezionare prodotti morbidi e deformabili. AgileHand ha inoltre creato un programma che consente alle Pmi di testare gratuitamente i sistemi di intelligenza artificiale sulle proprie linee di produzione.

Così ha fatto Fbk, mettendo a punto un dataset basa-

to su oltre 20 mila immagini annotate e addestrando modelli di deeplearning in grado di apprendere autonomamente attraverso le sequenze di immagini in movimento (i cestini sul nastro trasportatore), la vera novità del sistema presentato il 18 giugno scorso a Valencia.

Il cuore di questa nuova tecnologia sta nel sistema di visione artificiale che identifica ogni singolo frutto per strati successivi e approfonditi di immagine, dalla definizione dell'orlo di ogni singolo frutto del cestino (anche quelli coperti) fino alla riproduzione di immagini astratte.

Ad ogni frutto viene quindi attribuita una classe di maturazione (cinque in tutto, da verde a rosso acceso) ed è possibile quindi accertare lo stato di ogni partita in tempo reale e senza alcuna manipolazione, rendendo nel contempo pubblici e disponibili tutti i dati.

La Coop Sant'Orsola, per ora, sta applicando RaspGrade solo sulla linea produttiva dei lamponi, ma il piano è di estendere l'applicazione a tutte le linee. Intanto Fbk prosegue l'implementazione del sistema. I prossimi obiettivi sono gli agrumi, il pesce e la carne, mandando in soffitta l'epoca delle cernitrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

È un vino bianco friulano il campione per la Superclassifica 2025 di Mf

Vince di un'incollatura il Friuli Venezia Giulia sul rivale di sempre, l'Alto Adige, ma soprattutto la regione più a Nord Est d'Italia si aggiudica la medaglia d'oro e un altro campione in Top 5, unica a riuscire nell'impresa. Stiamo parlando dell'attesissima e prestigiosa Superclassifica dei 50 migliori vini bianchi d'Italia che ogni anno la rivista "Gentlemen", il magazine di lifestyle ed enogastronomia di Milano Finanza, stila facendo una selezione che comprende tutti i bianchi, per la precisione 2.041, giudicati con i massimi punteggi per il 2025 dalle 5 guide di settore più accreditate, ovvero "Vini d'Italia" del Gambero rosso, "I vini di Veronelli", "Guida essenziale ai vini d'Italia", "Vitae" e "Bibenda", sommando o convertendo i vari punteggi.

Ebbene vincitore assoluto per il 2025 è un classicissimo dei Colli orientali del Friuli, il Rosazzo Terre Alte 2021 di Livio Felluga, un nome e una garanzia, che ha raggiunto i 478 punti. Il Terre Alte della notissima *maison* friulana è un plurivarietales con alle spalle una storia di ben 44 vendemmie e annate che sono state premiate un po' in tutto il mondo. Al secondo posto, con 477,5 punti, appena mezza tacca sotto, si trova il Pinot bianco Rarity 2011 della storica cantina di Terlan, in Alto Adige, vinificato in purezza con un numero di bottiglie molto contenuto.

Ma sono i due grandi territori vocati per i bianchi, Friuli e Alto Adige, a spartirsi buona parte dei posti in graduatoria, con 23 bottiglie su 54 premiate. Al quarto posto, ai piedi del podio, un altro big regionale, ovvero il Braide Alte 2022, bianco di punta (anche questo un uvaaggio) della cantina Livon di Dolegnano che ha toccato i 472 punti complessivi. Un risultato di grande prestigio che riconferma l'eccellenza del vino simbolo dei Livon.

«Un riconoscimento che premia qualità, impegno e legame con il territorio, e che valorizza al meglio il Collio - dicono i vignaioli Valneo e Matteo Livon - . Il Braide Alte è un blend delle migliori uve Chardonnay, Sauvignon, Picolit e Moscato. Le uve selezionate provengono dal terreno Braide Alte, in località Ruttars, a Dolegna del Collio, da un vigneto unico per la ricchezza del suolo - la ponca friulana - e per le condizioni microclimatiche che caratterizzano le sinuose colline della nostra mezzaluna vocata alla viticoltura. Vedere il nostro vino al quarto posto nella prestigiosa Superclassifica ci gratifica e onora».

Gli altri bianchi del Friuli Venezia Giulia in classifica sono il Sauvignon Piere 2022 di Vie di Romans (al 14esimo posto con 463,5 punti), il Sauvignon Ronco delle Mele di Venica&Venica 2023 (17esimo con 461,5 punti), il Biancosesto 2022 de La Tunella (461,5 punti), la Vitoska Kamen 2021 di Zidarich (19esimo posto con 460,5 punti) e parimerito il Dut' un 2021 di Vie di Romans, lo Chardonnay Jurosa 2021 de Lis Neris (20esimo posto e 459,5 punti), il Pinot grigio Gris 2022 sempre de Lis Neris con il medesimo punteggio, mentre al 21esimo posto troviamo tre big con 459 punti, ovvero Identità Roche Bernard 2022 di Specogna, il Kaplja 2020 di Damjan Podversic e il Gris Unico 2015 de Lis Neris.

Tre i veneti in classifica. Al 13esimo posto c'è il Custoza superiore Ca' del Magro 2022 di Monte del Frà con 464 punti, subito sotto il Soave classico La Rocca 2022 di Pieropan con 463,5 punti e al 17esimo posto il Soave classico Calvarino 2022 di Pieropan. Tra le regioni bene anche Campania (7 vini nella superclassifica) e Marche (5), seguono Veneto, Piemonte e Lazio con 3, Abruzzo e Sicilia con 2 e Valle d'Aosta ed Emilia Romagna con uno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Due bandi regionali per l'edilizia Fvg

Saranno 50 i milioni messi a disposizione dei cittadini del Friuli Venezia Giulia dalla legge regionale 8, "Interventi volti a favorire il recupero e la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato", recentemente approvata dal consiglio regionale. Una dote che secondo il presidente degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri, promette di avere «un effetto moltiplicatore di almeno tre volte, il che significa che metteranno in circuito quantomeno 150 milioni». Due i bandi che saranno pubblicati entro l'anno: quello destinato alle ristrutturazioni straordinarie di fabbricati potrà contare su una dotazione di 30 milioni, quello relativo all'efficientamento energetico su un tesoretto di 20 milioni.

Per il presidente di Confar-

tigianato Imprese Fvg, Graziano Tilatti, le risorse messe in campo dalla regione aprono una fase storica: «A quasi cinquant'anni dal terremoto con queste norme ridisegneremo il volto dei nostri paesi con un'azione di rigenerazione in cui tutti ci sentiamo coinvolti: imprese, Comuni, professionisti, cittadini». «Con queste leve - ha aggiunto - l'edilizia può confermarci settore anticiclico, proprio quando anche l'economia regionale dovrà fare i conti con i dazi preannunciati da Trump».

CA.N.

Cna Uso dei condizionatori una stangata in bolletta

Il caldo imperversa e una famiglia può arrivare a spendere 450 euro ogni due mesi per l'utilizzo del condizionatore. Ad evidenziarlo è un'elaborazione del Centro Studi di Cna di Padova e Rovi-

go, che stima un costo di oltre 220 euro per l'uso di un condizionatore in classe A++ , in un appartamento di 80 mq in classe D. Nel caso di un'abitazione da 130 mq, si arriva a superare i 450 euro: «Se si abbina al sistema di condizionamento un impianto fotovoltaico, si riduce a zero la spesa e, anzi, si produce ulteriore elettricità per tutto il resto dell'anno - dichiara il presidente di Cna Pd Ro, Luca Motagnin -. Ma il passaggio degli incentivi fiscali ad una percentuale del solo 36%, già con il 2026, rischia di congelare un mercato che garantisce riduzioni di spesa e un impatto ambientale significativamente ridotto». Installare un impianto fotovoltaico può ridurre sensibilmente e anche azzerare la spesa per il condizionatore in estate, se dimensionato correttamente e usato in modo ottimale. Un impianto da 3kw potrebbe bastare per abbat-

tere le spese: attualmente il costo è tra i 4.000 ed i 5.500 euro e, fino al 31 dicembre del 2025, è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 50%.

EVA FRANCESCHINI

Pubblici esercizi A Padova meno imprese ma più occupazione

Secondo l'analisi condotta da APPE - Associazione Provinciale Pubblici Esercizi di Padova, su dati Inps e Infocamere, il settore della ristorazione e ricezione ha vissuto un primo semestre 2025 a tinte chiaroscurate. Da un lato, aumenta l'occupazione stabile, dall'altro continua l'erosione del tessuto imprenditoriale. Al 30 giugno, risultano attive a Padova e provincia 4.083 imprese, 33 in meno rispetto a dicembre 2024. Il confronto con il primo semestre 2024 evidenzia un calo ancora

più marcato: 59 imprese in meno in un anno. Incertezza economica, costi in crescita, difficoltà nel reperire personale i motivi alla base di questa flessione. Oggi quasi un locale su cinque è gestito da una Srl, Srls o Spa, a conferma di una graduale trasformazione del settore. «È il segnale di un'evoluzione in atto - commenta Federica Luni, Presidente APPE -, e riflette anche l'ingresso di franchising e catene, soprattutto nei centri urbani». Buone notizie per l'occupazione: nel 2024 si sono registrati 1.043 posti in più rispetto all'anno precedente, per un totale medio di 14.599 addetti. Ma la vera svolta è nella qualità: il 62% dei contratti è a tempo indeterminato (in crescita), il 51% dei contratti è part-time, mentre il 49% è full-time, un dato in equilibrio, coerente con le dinamiche del settore.

E.F.

Allevatori Latte pagato alla stalla nel 2024 prezzo record

«Il 2024 rimarrà, certamente, nei ricordi di molti di noi come un anno finalmente remunerativo per gli allevatori di bovine da latte. E il primo, nella storia della zootecnica italiana, in cui si raggiungono prezzi del latte così importanti e, soprattutto, stabili nel tempo». A dirlo è il presidente dell'associazione Allevatori Fvg, Renzo Livoni, che fa un quadro positivo per il settore lattiero caseario nel primo semestre dell'anno. Riguardo alle consegne di latte, dopo un calo registrato nel 2023 del 7,57%, nel corso del 2024 il settore ha recuperato qualcosa: «Registriamo un aumento dell'1,2% per un totale di 243.653 tonnellate di latte consegnato. I dati di gennaio-aprile 2025 registrano una stabilità rispetto allo stesso periodo del 2024».

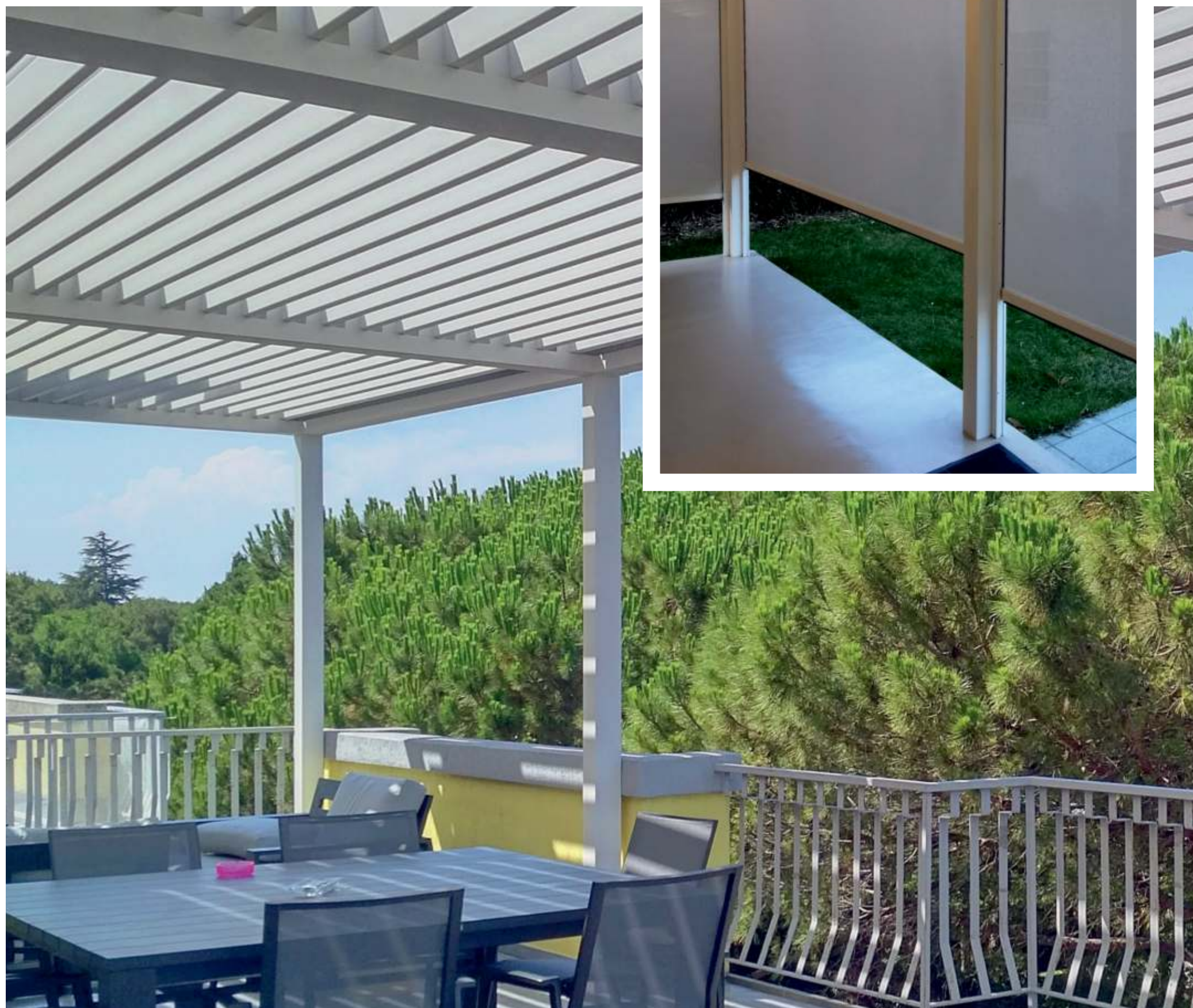
E.F.



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, oggi anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



Tragedia a Latisana

Scontro tra auto e moto: muore a 25 anni

La vittima è Alessandro Finos, barista di San Vito al Tagliamento. Stava rientrando da Lignano con alcuni amici

Anna Rosso / LATISANA

Un ragazzo di venticinque anni, Alessandro Finos, residente a Prodolone di San Vito al Tagliamento, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri a Latisana, sulla regionale 354. La moto sulla quale viaggiava, una Ktm, si è scontrata con un'auto, un'Audi A6, a bordo della quale c'era una famiglia composta da tre persone, padre e due figli. Anche il conducente della vettura è rimasto ferito, in modo non grave, ed è stato portato in ospedale.

Quando l'ambulanza e l'automedica – mezzi inviati dalla Sala regionale per l'emergenza sanitaria subito dopo la richiesta giunta attraverso il 112 – sono arrivate in via Lignano Nord (a poca distanza

**Sulla macchina viaggiavano un padre e i suoi due figli
Lievi ferite per l'uomo**



IN VIA LIGNANO NORD

L'incidente sulla Sr 354

Uno scontro violento quello tra la ktm di Alessandro Finos (nella foto sopra) e l'Audi A6 su cui un papà viaggiava con i due figli. Il motociclista, a seguito dell'impatto, ha riportato traumi così gravi che, purtroppo, le manovre di rianimazione non sono servite.

dal ristorante "Alla botte"), le condizioni del giovane sono apparse subito critiche ai soccorritori, tanto che senza alcun indugio hanno avviato tutte le manovre di rianimazione possibili, protraendole a lungo. Purtroppo il venticinquenne non si è ripreso. Il medico ha dovuto constatare il decesso sul posto e i carabinieri del Radiomobile di Latisana, che nel frattempo erano sopraggiunti, hanno informato la Procura della Repubblica di Udine in merito all'accaduto. Vicino alla 354 era atterrato anche l'elicottero del 118.

La dinamica e le cause dell'incidente, avvenuto attorno alle 18.30, sono ancora da chiarire. A tale fine i militari dell'Arma, oltre ad aver effettuato i rilievi, hanno anche raccolto alcune testimonianze. Gli accertamenti sono ancora in corso. Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, il motociclista

proveniva da Lignano e stava procedendo in direzione di Udine. La moto è finita contro la fiancata della vettura, colpendo entrambe le portiere. Sono scoppiati gli airbag laterali della macchina. La strada è stata chiusa in entrambe le direzioni e il traffico è stato deviato dalla polizia locale. I vigili del fuoco di Latisana hanno provveduto alla messa in sicurezza dei mezzi e del tratto di strada interessato.

Alessandro Finos lavorava come barista nel locale "Anteprima", a San Vito al Tagliamento. Ieri era andato con degli amici a Lignano Sabbiadoro per trascorrere qualche ora al mare. Nel tardo pomeriggio stava rientrando proprio con questi altri ragazzi che, subito dopo l'incidente, si sono fermati per chiamare l'ambulanza e hanno avvertito anche i familiari del giovane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

«Un ragazzo buono e altruista Ciò che è successo è ingiusto»

Edoardo Anese

/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Alessandro l'ho visto crescere. È sempre stato un ragazzo semplice, educato. In questo momento provo un dolore immenso». Per Silvano Bagnarol il 25enne Alessandro Finos, deceduto ieri sera a seguito di un grave incidente stradale mentre tornava da Lignano, era come un figlio. «Un ragazzo buono, tranquillo, altruista e premuroso verso il prossimo – ha raccontato –. Ieri, dopo il lavoro era andato a Lignano con

due amici, che coltivano la sua stessa passione per la moto. Ciò che è successo è ingiusto».

Il primo a raggiungere il luogo dell'incidente è stato il papà Luigi assieme a uno zio. Lo hanno avvisato i due amici che viaggiavano assieme ad Alessandro. Una chiamata durata pochi secondi che per un genitore equivalgono a un'eternità. A una sofferenza indescrivibile a parole. Da qualche anno per il 25enne la moto era diventata la più grande passione. «Non ha mai avuto nes-

sun tipo di problema quando usciva in moto, era prudente – ha aggiunto Silvano –. Quando ho ricevuto la chiamata della mamma in lacrime non ci volevo credere. Ho aspettato un po' e poi sono corso sul luogo dell'incidente per raggiungere il padre. Siamo amici d'infanzia e siamo vicini di casa a Prodolone. I nostri figli giocavano sempre insieme da piccoli». Alessandro lascia il papà Luigi, la mamma Graziella e il fratello Alberto, 30 anni, che vive a Crema. Terminati gli studi ha ini-

ziato a fare le stagioni nelle località balneari come barista. «Da circa un anno aveva deciso di trovare un posto più vicino a casa – ha riferito Silvano –. Lavorava al bar Anteprima, dov'era stato accolto a braccia aperte fin da subito da tutto lo staff per la sua semplicità e il sorriso che portava sempre in viso».

Appresa la notizia, sul luogo della tragedia sono arrivati, oltre a Silvano, anche le due titolari del bar dove il giovane lavorava e altri amici di famiglia. Assieme a loro anche il sindaco Alberto Bernava, amico del papà. «Quella che ha colpito San Vito è una tragedia – ha detto il primo cittadino –. A nome di tutta la comunità mi stringo alla famiglia del ragazzo in questo momento di grande dolore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA IN MACEDONIA DEL NORD

Olimpiadi giovanili La bandiera degli Eyof consegnata a Lignano

Sara Del Sal / LIGNANO

La bandiera olimpica degli Eyof è passata nelle mani di Lignano che ospiterà le Olimpiadi della gioventù nel 2027. Sabato, in Macedonia del Nord, in occasione della cerimonia di chiusura dei giochi Eyof Skopje 2025, che si sono svolti dal 20 al 26 luglio, è arrivato il momento più atteso: quello della consegna protocololare

della bandiera olimpica. Durante l'evento, il presidente del Comitato olimpico europeo, Spyros Capralos, ha consegnato ufficialmente la bandiera al presidente esecutivo di Lignano 2027, Giorgio Brandolin (nominato anche presidente onorario del Coni Fvg pochi giorni fa), che è stato accompagnato sul palco dalla campionessa olimpica di scherma e vice presidente

del comitato, Mara Navarra, e dalla sindaca di Lignano Laura Giorgi. «Il passaggio della bandiera è stato emozionante e segna l'inizio di una grande avventura che coinvolgerà il comune di Lignano e alcuni comuni limitrofi oltre alla regione – ha affermato la prima cittadina –. I veri protagonisti saranno i ragazzi amanti dello sport che vivranno un'esperienza indimenticabile».

Durante la trasferta in Macedonia del Nord, la delegazione regionale ha preso parte anche a una serie di incontri con i massimi rappresentanti del Comitato olimpico europeo che riunisce i 50 comitati olimpici nazionali d'Europa, riconosciuti dal Comitato olimpico internazionale (Cio).

Il presidente Brandolin ha

portato i saluti del governatore e dell'assessore allo sport del Fvg, Massimiliano Fedriga e Mario Anzil. È stata programmata la prossima visita della commissione tecnica del Coe, prevista a Lignano e nelle altre località coinvolte nei giochi, a settembre. Lignano 2027 – XIX Festival Olimpico della Gioventù Europea, nella sua edizione estiva, vedrà 4.000 partecipanti provenienti da 50 Paesi che saranno impegnati in 13 sport e utilizzeranno 50 impianti in 5 diversi comuni con l'ausilio di 800 volontari. La sindaca Giorgi ha annunciato che a Lignano «per la prima volta ci sarà anche l'apertura a due eventi paralimpici, dedicati alle discipline del nuoto e della scherma». —

A CODROIPO

Trovano la casa svaligiata al rientro dalle vacanze

CODROIPO

Hanno forzato la porta d'ingresso mentre i proprietari dell'abitazione erano in vacanza.

Dopo aver frugato indisturbati nelle varie stanze, alla ricerca di gioielli e contanti, hanno trovato il bottino e portato via denaro per oltre cinquemila euro e monili in oro per un valore che deve essere ancora quantificato.

Il furto è stato messo a se-

gno a Codroipo tra il 5 e il 26 luglio, periodo durante il quale i proprietari erano appunto assenti per trascorrere le loro ferie.

Rientrati a casa hanno trovato tutte le stanze in disordine, cassetti e armadi aperti e dei soldi e dei gioielli non c'era nessuna traccia.

A denunciare il furto subito alle forze dell'ordine, nella serata di sabato, è stato il proprietario dell'abitazione, un uomo di 46 anni. —

Ci ha lasciati



CARLA BONESSI in CESCHIN

Lo annunciano il marito Franco, i figli Cristina e Giulio, la nuora Federica, i nipoti Sandor, Martina, Andrea, Chiara e Hutash ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio alle ore 15,30 presso la chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.
Non fiori, opere di bene.

Feletto Umberto, 28 luglio 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto:
- Famiglia Pucciarelli.

È mancata ai suoi cari



ODILLA D'ANTONI ved. GERETTI

di 85 anni

Lo annunciano la figlia Elena con Michel, Èzili, Nuriel, le sorelle, il fratello, i cognati, gli amati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle 10 nel duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Cividale, 28 luglio 2025

La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati



MARCO FACHIN

di 62 anni

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15 a Invillino partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Un particolare ringraziamento al Dottor Pier Paolo Pillinini e a tutto il personale dell'Area di Emergenza di Tolmezzo e del SUAP di Gemona del Friuli.

Villa Santina, 28 luglio 2025

OF PIAZZA

È mancato



GIANFRANCO SPANGARO

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Loreta, le figlie Sabrina e Anna, i nipoti Alessandro e Giacomo.

I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle ore 16 nel duomo di Codroipo.

Codroipo, 28 luglio 2025

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellolocodroipo.it*

*"Avevo tante cose da fare...
ma il destino ha voluto così"*

Ci ha lasciati



MARIA ROSA CANTARUTTI ved. ORTIS

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Sonia con Edoardo, Mavi con Cristian, i nipoti Igor con Laura, Lorena, Mattia ed Evelyn.

Il funerale avrà luogo mercoledì 30 luglio alle ore 16 nella chiesa di Cisterna giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare al dottor Da Rio e al personale del reparto medicina 1 dell'ospedale di San Daniele.

Cisterna di Coseano, 28 luglio 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati



LUCIO ZOMERO

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Valter con Monica, Lorena con Antonio Gabriele, Catia con Daniele, i nipoti Vincenzo e Maria Francesca, la sorella Giuseppina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 29 luglio alle ore 16 nella chiesa di Colloredo di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Colloredo di Prato, 28 luglio 2025

*Casa Funeraria MANSUTTI
di Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebrì MANSUTTI Udine
tel. 0432 481481
www.onoranzemansutti.it*

ANNIVERSARIO

2017

2025

Passano gli anni, ma il rimpianto e la nostalgia restano immutati nel costante ricordo di

ALMERINA LOMBARDO GORI

I suoi cari.

Udine, 28 luglio 2025

L'intervento

MOBILITARE LE FORZE IN DIFESA DELL'AUTONOMIA

GIOVANNIBELLAROSA

Si è concluso in questi giorni l'esame della manovra di assestamento del bilancio regionale che ha reso operanti nuove risorse per oltre un miliardo di Euro.

Oltre al valore finanziario, l'intervento assume un significato più profondo: basti considerare che gli stanziamenti attivati in corso di esercizio movimentano un capitale finanziario incrementale rispetto al bilancio di inizio anno, che, da solo, è ben superiore alla intera disponibilità dei bilanci, considerati in termini attualizzati, dei primi anni di vita della regione. Va considerato per prima cosa che le disponibilità della Regione sono il frutto di diverse cause: innanzitutto della operosità e correttezza dei nostri concittadini contribuenti i quali le tasse le pagano, eccome, unitamente ad un sistema nel quale l'evasione anche se esiste non è ragguagliabile a quella di altre realtà che non cessano di lamentarsi per lo scarso aiuto dello stato. E' merito poi della sana amministra-

zione di oggi come del passato, qualunque fosse il colore politico delle amministrazioni che si sono succedute. I bilanci infatti si sono sempre chiusi in avanzo, cioè con un risparmio di spesa rispetto alle risorse. Si tratta di un risultato tutt'altro che comune nel panorama nazionale, considerato che molte, troppe, realtà pubbliche, cioè regioni e comuni, chiudono i loro conti sistematicamente in disavanzo, spesso perché non sanno valorizzare gli assets dei quali sono naturalmente dotati e non hanno lo scrupolo di gestire le disponibilità con parsimonia ed oculatezza, tanto poi è sempre lo Stato, cioè tutti noi, che viene chiamato a coprirli. C'è poi un altro aspetto determinante: l'autonomia del Friuli Venezia Giulia, certamente più ampia di quella delle regioni ordinarie, è, altrettanto sicuramente, più limitata rispetto agli statuti di tutte le regioni speciali. Questa autonomia, che in termini di bilancio si traduce nell'istituto del federalismo fiscale e che significa poter gestire diret-



Autonomia, prosegue il dibattito

tamente una quota dei tributi qui prodotti, è servita a far crescere un territorio che alle origini, per chi le ricorda per averle vissute, era tra quelli sottosviluppati dell'intero Paese. L'autonomia poi non ha tolto nulla agli altri e lo dimostrano i sacrifici imposti ai nostri amministratori e alla collettività con i tagli ed i contributi al risanamento della finanza e del debito pubblico imposti dalla politica di rigore del Governo Monti e da quel-

li successivi. Ancora una volta va a merito della Giunta di aver saputo intervenire al momento opportuno per avviare una manovra di rientro da quel pesante salasso, rendendo così possibile ricreare solide condizioni per la crescita finanziaria dell'oggi.

Con queste considerazioni tratte da vicende concrete si vorrebbe far comprendere l'importanza del regionalismo e dell'autonomia quando questi valori istituzionali e costituzionali sono gestiti con efficienza ed oculatezza. Del pari tuttavia va sottolineato che l'autonomia non è un valore assoluto ed indefettibile specie in questa fase storica nella quale si evidenzia una resistenza degli apparati centrali a cominciare da quelli burocratici, ma non solo, che appaiono non condividerla. Basti pensare al travaglio della legge per l'autonomia differenziata per le regioni ordinarie ai sensi dell'articolo 116 terzo comma, sulla quale la corte costituzionale ha posto una pesantissima ipoteca. Sarebbe però

sbagliato ritenere che questo non riguardi l'ulteriore attuazione del nostro Statuto: non è così, come dimostra ad esempio la vischiosità per non dire il blocco dei trasferimenti di nuove competenze significative a cominciare da quelle in materia di istruzione e non solo. L'esperienza soprattutto della Provincia autonoma di Bolzano dimostra che i migliori risultati si ottengono attraverso una mobilitazione costante di tutte le forze a cominciare soprattutto dalle rappresentanze parlamentari sostenute da una altrettanto convinta posizione delle realtà locali.

E quanto si dovrebbe auspicare anche da noi: il problema dell'autonomia non è infatti solo un problema dell'Ente regione: esso accomuna tutti, dalle istituende Province alle Amministrazioni comunali per arrivare ai cittadini, a cominciare come si è sopra ricordato, dai contribuenti nonché dalle giovani generazioni che in questo senso andrebbero ancor più sensibilizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Unabomber e Garlasco Grandi inchieste e tempi lunghi

Gentile direttore, ho davanti a me la pagina del Messaggero Veneto del 26 luglio, dove si parla di due grandi inchieste giudiziarie: quella su Unabomber e quella sul caso di Chiara Poggi a Garlasco. La prima nasce alla fine del secolo scorso con gli attentati a opera di ignoto, poi ribattezzato Unabomber, con ordigni rudimentali piazzati casualmente e mirati a colpire persone a caso nel nostro Friuli ma anche nel vicino Veneto. Oggi sono 11 le persone indagate e nel servizio vengono riportati tutti i nomi. Il caso Garlasco invece è ben diverso: c'è una persona in carcere per omicidio, Alberto Stasi, con sentenza definitiva, ma oggi ancora si cerca di individuare un eventuale altro potenziale omicida mettendo in discussione tutte le precedenti indagini sulla base di una impronta che porterebbe a un altro soggetto, Andrea Sempio, amico del fratello di Chiara Poggi, che frequentava la casa. L'omicidio risale al 2007, ben 18 anni fa! Mi chiedo se ci possiamo sentire sicuri con questo sistema giudiziario e se è il caso di approfondire maggiormente, con i mezzi oggi a disposizione, prima di emettere sentenze che poi potrebbero far emergere grossi errori giudiziari con danni irreversibili alle persone colpite e costi per la collettività per i dovuti risarcimenti.

Mario Pinto. Pordenone

SCREMATURE

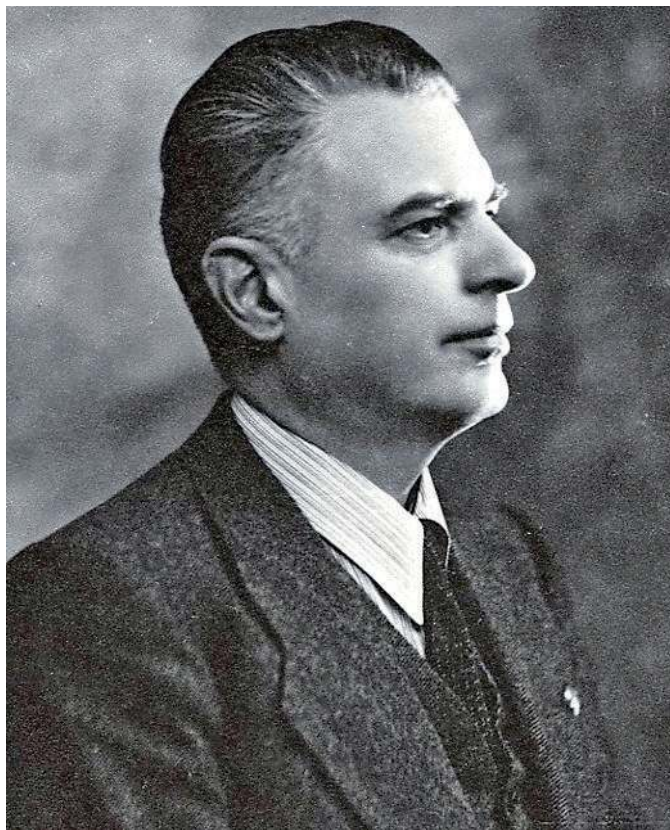
ALESSIO SCREM

In un libro il racconto del periodo udinese di Mario Mascagni

«**N**ata per il popolo, voce poderosa che s'impone e s'innalza, incontenibile per forza di penetrazione e di comprensione, ha bisogno di un campo vasto e sconfinato, senza costrizioni e senza restrizioni, per dire a tutti la parola che educa, nobilita e ingentilisce». Così Alessandro Vessella, autorevole voce del movimento bandistico italiano tra Otto e Novecento, descrive quel complesso di fiati e percussioni che si esprime anzitutto nella piazza, nelle ricorrenze civili ed anche religiose di un paese, di una comunità, spesso marciando. Quell'organismo musicale composto da musicisti dilettanti, ma non più esclusivamente, che anima da almeno duecento anni le celebrazioni, le feste, le cerimonie. Una voce di popolo che si eleva a suon di marce, ballabili, pezzi d'opera, ouvertures e brani dal grande repertorio, attin-

gendo oggi anche alla musica di consumo, popular, musica da film, oltre a composizioni destinate allo specifico organico.

È un viaggio di conoscenze il libro "Mario Mascagni. Vita, Musica e Direzione", edito da Nota di Valter Colle, voluto dall'Anbima Fvg presieduta da Pasquale Moro e scritto a più mani: Roberto Calabretto, Marco Somadossi e Luigi Antonioni Canterin. Un percorso che si snoda attraverso quattro capitoli intenzionati a promuovere in chiave divulgativa la conoscenza di quel fenomeno musicale che non è secondo a nessuno, tutt'altro. È specifico, con una storia ed un'evoluzione propria, per niente affatto un sottoprodotto culturale – come spesso qualcuno è ancora portato a credere –, che ha contribuito e continua a farlo all'educazione musicale di massa. La sua è una storia che certamente non si è conclusa, al contrario, allarga i suoi orizzonti



Mascagni, compositore e direttore di banda (FOTOTECA CIVICI MUSEI UDINE)

con gemellaggi, concorsi, trasferite, campus formativi, concerti.

Impero napoleonico, austriaco, regno lombardo-veneto, unità d'Italia, queste le tappe di un percorso in sintesi che approda al Friuli, Udine e Pordenone in particolare, per poi presentare la figura di Mario Mascagni (1863-1945) nel suo periodo udinese. Il cugino del celebre Pietro, padre della Cavalleria Rusticana, ha dato un apporto determinante alla vita musicale nel nostro territorio, dal 1910 al 1927. Didatta, direttore dell'Istituto musicale udinese, poi pareggiato ai Conservatori grazie alla sua attività, direttore della banda di Udine, fondatore nel 1914 un'associazione fra le Filarmoniche del Friuli, nel direttivo della neonata società Amici della Musica di Udine, conferenziere, organizzatore di concerti e rassegne, compositore.

Le cronache del tempo lo

descrivono come "personaggio" che «alla serietà della preparazione musicale, univa singolari doti di artista, di animatore e di organizzatore». Suonano oggi memorabili e ispirano nostalgia i concerti bandistici che dirigeva ogni venerdì sera sotto la Loggia del Lionello, nel novero di un intenso e variegato operare. Questo in sintesi, e nella difficoltà, per carenza di fonti, di ricostruire per filo e per segno quanto ha dato al Friuli, questa pubblicazione acquista il valore di un apporto concreto e significativo ad approfondimenti sul suo conto, come le amicizie che ebbe con diversi rappresentanti della musica friulana, tra cui Antonio Ricci, Tita Marzuttini, Piero Pezzè. Impreziosisce e conclude questo libro un'analisi della "Sinfonia per banda", composizione di rilevante valore musicale e storico, un documento importante per la letteratura bandistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il progetto
La Regione tuteli
la Val del Lago

Gentile direttore, ho appreso dalla stampa del workshop "Visioni per il lago di Cavazzo", organizzato dall'università di Trieste con un gruppo di studenti di architettura e i loro docenti, tenutosi nella centrale A2A di Somplago. Ma non vorrei che questa iniziativa, avallata dalla politica regionale, su evidente indicazione dei potentati energetici e agricoli, nasconda una pratica di "green washing", visto che in mezzo a tutte le novità proposte, il lago e i suoi problemi sono i grandi assenti! Nulla vieta di creare a Somplago recuperi ambientali, collocare casette, sentieri e piste ciclopedonali nelle zone oggi inutilizzate o illuminare i piloni dell'autostrada con luci e colori o arrampicate degli stessi. Oppure creare un percorso ciclopedonale a sbalzo sul lago, come sul lago di Garda (cosa che avevo già proposto ad alcuni amministratori tempo fa), dalla galleria di uscita delle acque della centrale alla Carioca o fin dove possibile. Ma in primis è necessaria una manutenzione straordinaria del sentiero circumlacuale, visti i 2.800.000 euro appena stanziati e la sua prosecuzione in direzione della provinciale, realizzando anche un ponticello sul rio Schiasazze, per il completamento dell'anello, og-

gi mancante.

Poi sarebbe necessario collocare un fabbricato per i servizi igienici in riva ovest, come quello in riva est, al posto dell'attuale prefabbricato. Quindi in riva est effettuare un ripascimento dell'attuale spiaggia, oggi erosa dal saliscendi di livello del lago e un rilancio dell'area fra la frazione di Interneppo e il lago, di proprietà della Comunità di Montagna del Gemonese, con il recupero dell'ex orto botanico, a suo tempo creato da Sabino Leskovic, con la raccolta dei cultivar locali, in collaborazione con l'università di Udine. Infine la creazione all'interno del canneto di Alesso (6 ha) di sentieri e laghetti sulla falsariga degli attuali stagni ecologici del canneto. Infine, al posto dell'attuale molo di Alesso, crearne uno nuovo per diportisti locali e pescatori.

Naturalmente vanno cassate le assurde proposte della Pantidro, costate ben 50 milioni di euro, con i loro "plan d'eau", con i teloni sommersi per convogliare l'acqua all'uscita del lago o con l'immissione di fosforo per fertilizzarlo!

Ma tutti questi interventi purtroppo non restituiranno il lago temperato e la balneabilità ante centrale, con la conseguente fruizione turistica. Tutti progetti, quelli proposti da "Visioni per il lago di Cavazzo" e non solo, che dovrebbero essere finanziati da A2A, Siot e Autostrade per l'Italia e non con soldi pubblici, (come

sembra) visto le loro pesanti servitù sulla Val del Lago! Il lago invece va rinaturato e perciò serve costruire un bypass, che convogli le acque fredde e talvolta fangose, in uscita dalla centrale di Somplago all'uscita del lago, senza interferire con lo stesso. Il Laboratorio Lago, istituito con Legge regionale nel 2019, ha dato ben tre indicazioni per realizzarlo e cioè con tubi sul fondale del lago, oppure gallerie rispettivamente in riva est o riva ovest. Un progetto che non piace ai potenti forti consortili, perché loro vorrebbero costruire un canale derivatorio, della portata costante di 10-15 mc/sec, del costo di 105 milioni di euro, per portare l'acqua in uscita dal lago in un loro canale a Gemona. A questo prelievo si dovrebbero sommare altri cinque mc/sec da rilasciare nel torrente Leale per rispetto del deflusso ecologico.

Noi dei Comitati ci siamo opposti a questo inutile e costoso progetto, come pure i Comuni di Bordano, Cavazzo, Osoppo e Trasaghis perché temiamo che nelle estati siccitose, come ad esempio fu quella del 2022, il lago potrebbe diventare un semplice bacino ad uso e consumo del Consorzio Bonifica Pianura Friulana. Per questo chiediamo al governo regionale una forte azione a tutela della Val del Lago, luogo di errori e orrori, che blocchi il progetto del canale e riapra, alla luce di una recente mozione votata quasi all'unanimità dal consiglio regionale e soprattutto del "Nature Restoration Law" adottato dall'Europa nel giugno 2024, la possibilità che il lago ritorni nelle condizioni di naturalità e fruibilità ante 1958.

Claudio Polano
Gemona

LE FOTO DEI LETTORI



L'escursione con i volontari di Carnia Greeters

Un gruppo di escursionisti, accompagnati dai volontari di Carnia Greeters, ha raggiunto la cima del Monte Tersadia (1950 metri sul livello del mare) riuscendo a completare la gita prima dell'arrivo della pioggia. Un'escursione arricchita anche dalla messa – celebrata dal salesiano don Franco Campello – che si tiene ogni anno la prima domenica di luglio. Partiti poco sopra la Chiesa di Rivalpo, i camminatori hanno affrontato un dislivello di circa 800 metri, salendo lungo i versanti che separano la Val d'Incarojo da quella del Pontaiba, mentre a sud la cima si apre sulla conca tolmezzina. Foto inviata da Bruno Temil di Tolmezzo.



La festa della classe 1955 di Pavia e di Bicinicco

«L'Unione fa la forza», scrivono i settantenni delle comunità di Pavia di Udine e Bicinicco, che si sono ritrovati in gita a Pola dove hanno visitato l'Anfiteatro Romano e le bellezze di Brioni per festeggiare così il traguardo raggiunto di quattordici lustri. La giornata per il gruppo si è conclusa a Risano per il taglio della torta con la scritta "Viva la classe 1955" e per la foto di rito. «Settanta e non sentirli», assicurano i settantenni.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Guido Fink

Il cinema del Novecento

Novant'anni fa nasceva a Gorizia uno dei più acuti e raffinati critici italiani
Dalla Hollywood fuori norma ai ritratti degli irregolari Wyler, Altman e Wilder

IL RITRATTO

PAOLO LUGHI

La sua famiglia si trasferì da Gorizia a Ferrara quando lui aveva solo tre anni, ma era rimasto sempre molto legato alla città natale. Il 90ennale di Guido Fink, nato nel capoluogo isontino il 28 luglio 1935 (e scomparso il 7 agosto 2019) coincide con l'anno di Gorizia capitale europea della cultura. Anche per questo è giusto ricordare questa figura di raffinatissimo intellettuale di vasti e appassionati interessi, di respiro internazionale e di profonde radici mitteleuropee. Uno dei più acuti e stimati critici letterari, teatrali e cinematografici che l'Italia del '900 abbia avuto, maestro di pensiero, di stile e di parola.

La sua storia può cominciare con Benzion Fink, non-

no di Guido, che ai primi del secolo scorso emigra dalla Russia a Gorizia, dove nel 1907 nasce il figlio Isacco. Quest'ultimo si sposa con la ferrarese Laura Bassani (amica di famiglia dello scrittore Giorgio), e proprio a Ferrara manda moglie e figlio dai suoceri quando perde il lavoro per le leggi razziali. Isacco sarà deportato ad Auschwitz, da cui non farà ritorno, mentre Laura e il piccolo Guido sfuggono al raid fascista ricordato da Giorgio Bassani nel racconto "Una notte del '43" (queste vicende sono rievocate dal figlio di Guido, Enrico Fink, fisico e musicista, nel libro "Patrilineare").

Laureatosi a Bologna nel 1958 in letteratura inglese (tesi su Henry Fielding), Guido Fink si afferma dagli anni '60 in poi come uno dei più autorevoli anglisti italiani, insegnando a Bologna, Firenze, negli Usa, e diventando direttore dell'Istituto



GUIDO FINK
CRITICO E CINEMATOGRAFICO
E TEATRALE NATO IL 28 LUGLIO 1935

La sua prosa era elegante, densa, evocativa, però mai retorica, sempre agganciata alla logica e ai fatti

italiano di cultura a Los Angeles. Fortemente influenzato dalle proprie origini, Fink svilupperà una particolare sensibilità e uno spiccato pensiero critico per i temi dello sradicamento, del mimetismo, del viaggio e dell'avventura, visti con uno sguardo insieme analitico e romantico. Fra gli scrittori che più amava, Hawthorne, Malamud, Twain e Stevenson.

Ma è soprattutto negli studi dedicati al cinema, che chi scrive lo ha più seguito e ammirato. In un Paese come l'Italia che annovera grandi registi, sceneggiatori, storici e critici del cinema, Guido Fink è stato forse il più grande saggista. La dimensione "ridotta" - benché sempre rispettabile e talvolta sublime - della recensione, dove la critica è anche giornalismo, gli era distante, benché avesse collaborato con "Il Mondo", "Il Messaggero" e in gioventù



Guidi Fink, nato a Gorizia, è stato uno dei più stimati critici letterari, teatrali e cinematografici italiani

con "L'Unità". Penna straordinaria, la sua misura era quella del saggio, del ragionamento complesso e disteso, sviluppato con ricchezza di collegamenti intertestuali con la letteratura e il teatro.

La sua prosa era elegante, densa, evocativa, però mai retorica, sempre agganciata alla logica e ai fatti, con l'ambizione di arrivare alla più profonda (o affascinante)

te) verità possibile. Insomma, la critica come genere letterario.

Proprio per l'attitudine a esprimersi così, il terreno che gli era più congeniale era quello delle riviste. Se per la letteratura aveva collaborato con "Paragone", "L'Indice", "La Rivista dei libri", era nelle riviste di cinema che il suo lavoro aveva avuto particolare peso. Chi si occupava di questi studi

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8

0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33

0432/227798

Una sconosciuta a Tunisi

16.35-19.00

I fantastici quattro - Gli inizi

16.40-21.10

100 litri di birra

16.50

I fantastici quattro - Gli inizi V.O.

18.45

100 litri di birra V.O.

19.00

Casa in fiamme

18.45

Dilà dal fiume e tra gli alberi

18.55

Superman V.O.

21.00

Il maestro e Margherita

16.30

Presence

19.30

Presence V.O.

21.15

Roger Waters This is Not a Drill:

Live From Prague - The Movie V.O.

20.50

GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio)

0432/299545

Vermiglio

21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34

0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5

348/8525373

Elio

18.00

Dilà dal fiume e tra gli alberi

20.45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12

0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2

0428/91065

Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

I fantastici quattro - Gli inizi

17.00-17.20-17.45-18.15-18.45-19.15

19.45-20.25-21.00-21.35-22.00-22.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4

199198991

100 litri di birra

16.00-18.00-20.30

Dragon Trainer

15.30-18.00-20.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID

Piazza Centa, 1

0433/44553

Chiusura estiva

F1 - Il film

17.00-20.05-22.10

Jurassic World - La rinascita

17.00-19.00-21.25

Superman

18.00-21.10

F1 - Il film

21.20

Dragon Trainer

17.50

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello

20.50

So cosa hai fatto VM14

22.20

Lilo & Stitch

18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

0481/712020

I fantastici quattro - Gli inizi

17.30-18.20-20.30-21.20

100 litri di birra

17.30-19.40

Dilà dal fiume e tra gli alberi

17.30

Jurassic World - La rinascita

18.00

Superman

21.00

Roger Waters This is Not a Drill: Live From Prague - The Movie

20.30

So cosa hai fatto VM14

19.10

Presence

21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranz, 2

Jurassic World - La rinascita

19.50

Le assaggiatrici

20.00

Dragon Trainer

17.00

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello

17.00

Superman

17.10-20.10

Elio

17.30

I fantastici quattro - Gli inizi

17.00-20.00

Presence

20.50

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE

Largo San Giorgio

Napoli New York

21.30

CINEMA ZERO

P.zza Maestri del Lavoro, 3

0434/520404 - 520527

Chiusura estiva

DON BOSCO

V.le Grigoletti, 3

0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

I fantastici quattro - Gli inizi V.O.

19.00

I fantastici quattro - Gli inizi

16.30-18.30-19.30-21.30

Superman

16.00-21.45

Le assaggiatrici

20.30

Presence

17.00-22.00

So cosa hai fatto VM14

22.30

Elio

17.10

Jurassic World - La rinascita

18.50

Il Signore degli Anelli: La compagnia dell'anello

20.50

FATTI
& PERSONE

“L’isola di Medea” di Naitza sbarca in Sardegna

L’ideale che illumina questo silenzio”. Parole profonde di Pier Paolo Pasolini dedicate ad Antonio Gramsci, in una memorabile raccolta pubblicata nel 1957 da Garzanti, sono il filo rosso della 15ª

edizione di uno dei più noti festival letterari della Sardegna, “Sette sere, Sette Piazze, Sette Libri” di Perdasdefogu (Nu), diretto da Giacomo Mameli che per l’evento inaugurale ha scelto un film fo-



calizzato su un momento speciale della vita e della carriera di Pasolini, “L’isola di Medea”, del regista Sergio Naitza, che racconta l’incontro del poeta di Casarsa con la cantante lirica Maria Callas, sul set di “Medea”: l’inizio di una tenera amicizia, un amore obliquo di cui molto

chiacchiararono le cronache dell’epoca. Appuntamento oggi, alle 21 in Piazza Europa a Perdasdefogu, dove la proiezione del film, prodotto da Karel – Lagunafest, sarà introdotta dal regista con interventi della scrittrice Dacia Maraini, fra i protagonisti de “L’isola di Medea”.

L’APPUNTAMENTO A UDINE

Il Next di Willie Peyote:
«Con le app l’amore
può diventare uno stress»

Il cantante rap protagonista del concerto in Castello
«Cercando il nuovo schiacciati dalle troppe possibilità»

L’INTERVISTA

ELISARUSSO

“Grazie ma no grazie”: il tour di Willie Peyote prende il nome dal brano che ha portato anche in gara all’ultimo Sanremo e arriva al Castello di Udine oggi, lunedì 28, nell’ambito di UdinEstate. Alle 21.30 aprono la serata i friulani Cinque Uomini sulla Cassa del Morto, band nata a Cividale nel 2013, oggi al terzo album, “Ioiën”.

Pseudonimo di Guglielmo Bruno, torinese classe ’85, Willie Peyote mescola cantautorato e rap, con testi che raccontano i tempi moderni.

Willie, è la seconda estate che il suo tour si ferma anche in Friuli.

«Sì, sono molto contento, l’anno scorso a Spilimbergo era andata bene e questa è la prima volta a Udine».

Che spettacolo porta?

«Ho la fortuna di avere con me sul palco dei musicisti incredibili, impeccabili. Cerco di lasciare più spazio possibile a loro, mi faccio piccolo. Mi piace sentirli suonare e spero sia così anche per il pubblico. Tanta musica suonata: quello è il centro; poi ci canto sopra ma la mia band è il fulcro».

Ormai il suo repertorio è corposo, da dove pesca il live?

«È uscito un disco proprio



Willie Peyote protagonista del concerto stasera in Castello a Udine

a febbraio, concludendo una trilogia iniziata con “Educazione Sabauda” nel 2015 che mi ha fatto conoscere a livello nazionale, poi “Sindrome di Tôret” fino a chiudere con “Sulla riva del fiume”: su questi tre dischi è incentrata la scaletta».

Il brano della sua seconda partecipazione a Sanremo, “Grazie ma no grazie” risuona ancora.

«Sì, ha avuto una lunga vita in radio. Il festival è stata

una bella esperienza, finalmente l’ho vissuta fino in fondo perché la prima era “monca” essendo durante il Covid».

Sentiva tensione?

«Quella è giusto che ci sia, lavorativamente parlando Sanremo è la vetrina più importante, ma mi sono anche molto divertito perché ho potuto vedere cosa c’è intorno, un movimento di milioni di persone, è un’esperienza divertente che consiglio a tutti i miei colleghi alme-

no una volta nella carriera. Se hai qualcosa da dire, quel palco ha il suo peso».

L’incremento del seguito è tangibile?

«Nel nostro caso, andando a fare quello che facciamo sempre e cercando di porre l’attenzione su certi temi, senza l’intenzione di diventare per forza nazionale-popolari e fare il salto, non percepisco una crescita esponenziale all’evento. Ovviamente qualcuno ti scopre, e questo è sempre positivo».

A maggio è uscito il nuovo singolo “Next” che parla di dating nell’epoca delle app. Un pezzo estivo?

«Racconta come siamo schiacciati dalle troppe possibilità che ci portano a volere sempre qualcosa di nuovo, senza dare il tempo alle cose di fiorire davvero, vale per gli appuntamenti e le relazioni, ma anche per la musica».

Con questa modalità anche l’amore è uno stress?

«Se è una continua ricerca, e la si vive come un colloquio di lavoro si perde un po’ la parte divertente di essere stupiti dagli incontri ed è un peccato».

“Tutti perfetti/ in base ai filtri che metti”: la situazione sta sfuggendo di mano?

«Io non li uso, da sempre preferisco la verità delle cose, in tutti i campi».

Una parola che oggi bandirebbe perché abusata?

«Storytelling, o in italiano narrazione, dove sembra più importante come lo racconti e non quello che stai facendo».

La sua lista delle collaborazioni è lunga: Roy Paci, Subsonica, Motta, Fask, Savana Funk e tanti altri.

«Rappando viene facile avvicinarsi a stili diversi, ho collaborato con artisti che stimo e con cui ho condiviso un pezzo del percorso».

Cosa ci sarà dopo la “Trilogia Sabauda”?

«Stiamo lavorando molto, abbiamo un bel flusso di scrittura. Presto sentirete pezzi nuovi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

negli anni ’70 ricorda l’effetto dirompente provocato dalla novità di una rivista come “Cinema & Cinema”. Ideata da Fink con Adelio Ferrero e Lorenzo Pellizzari nell’ambito del DAMS di Bologna, superava l’impostazione ideologica della testata fino ad allora più autorevole, “Cinema nuovo”, dove lo stesso Fink aveva compiuto la sua formazione in questo campo con saggi bel-

lissimi sul cinema americano non in linea con la rivista. Con spirito provocatorio, “Cinema & Cinema” intendeva modernizzare le ricerche italiane allineandole a quelle delle riviste d’oltralpe più avanzate come “Positif”, aprendosi ai generi, ai codici del linguaggio, alle cinematografie lontane o emergenti, agli autori e periodi meno frequentati. Nel primo numero, uscito nell’autunno del 1974 e dedicato al cinema politico dei fratelli Taviani (contrapposti a Petri e Rosi), in un saggio a parte Fink si mostrava critico verso il “monumento” Fellini, esprimendo come sempre con leggerezza il suo dissenso sulla tenuta della dimensione onirica nei suoi ultimi film.

Facendo ponte con l’amata letteratura anglosassone, nei suoi saggi sul cinema Fink si è molto rivolto alla Hollywood fuori norma, a grandi irregolari come Wyler e Altman, a un emigrato mitteleuropeo come Wilder (di cui adorava “La fiamma del peccato”) e naturalmente a Lubitsch e Allen, analizzando il contributo della cultura ebraica nel cinema americano. I suoi scritti sul cinema che vanno dal 1977 al 2001 rivivono ora nel volume “La doppia porta dei sogni” (2022), curato da Alessandra Calanchi e Paola Cristalli, edito dalla Cineteca di Bologna dove è conservato anche il suo Fondo.

Su come si svolgessero le sue lezioni o conferenze, rimane il bellissimo ricordo del suo allievo Paolo Prezzavento: “Cominciava a fissare l’angolo più lontano dell’aula, lassù sul soffitto. Poi questo strano e bizzarro personaggio cominciava a parlare, sempre continuando a fissare quel punto lontano sul soffitto, e il suo eloquio ti prendeva e ti lasciava e non ti lasciava più”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO A UDINE

Pedigree al San Giorgio:
genitori biologici e di fatto
tra scelte e desideri

Prosegue a Udine “Festil Festival estivo del Litorale”, la decima edizione diretta in Friuli Venezia Giulia da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini. Arriva in scena domani, martedì 29, a Udine, in stretta collaborazione con Teatro Contatto Estate, la compagnia Babilonia Teatri vincitrice di numerosi premi tra cui due Ubu (gli



Una scena della commedia

Oscar del teatro italiano) e insignita del prestigioso Leone d’Argento alla Biennale Teatro 2016. Va in scena al Teatro San Giorgio alle 21 “Pedigree”, la storia di un giovane uomo, della sua famiglia con due madri, del padre donatore e dei suoi cinque “fratelli di sperma” sparsi per il mondo. Al centro le difficoltà di una nuova generazione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, con nuove problematiche di identità e di coscienza.

“Pedigree”, con Enrico Castellani e con Luca Scotton – drammaturgia di Enrico Castellani, cura di Valeria Raimondi, direzione di scena Luca Scotton, scene di Babilonia Teatri, costumi di

Franca Piccoli – riflette sulle prospettive di determinate scelte, dei diritti, dei desideri, delle aspettative di una generazione in provetta alla ricerca di nuove radici e alle prese con nuove paure.

Un lavoro che è allo stesso tempo un pugno allo stomaco e una carezza, dotato di una scrittura che scivola leggera ma si attorciglia alle budella, carico di umanità.

La commedia Pedigree affronta il tema dell’identità e lo fa attraverso la costruzione di una storia che è il pretesto per interrogarsi su quale sia oggi il rapporto e la relazione tra l’evoluzione scientifica, le sue scoperte e le sue potenzialità e il pensare comune. —

1K
5
KM
10
KM

1ª edizione

FRIULI DOC RUN

30 AGOSTO 2025

SPORT LUNEDÌ



Ciclismo - Il Tour de France



Milan con la maglia verde sul podio di Parigi; a sinistra con la sua squadra, Pogacar e la maglia bianca Lipowitz, il vincitore del Tour anche con Vingegaard e Lipowitz gli altri due del podio

Merci Milan

Il friulano sui Campi Elisi si prende la maglia verde. Pogacar trionfa, ma prima regala l'ultimo show. Tappa a Van Aert

Antonio Simeoli

Chissà a cosa pensava quando, cinque-sei anni, fa nonno Eligio, innamorato della bici, lo accompagnava da Buja a Montichiari a girare in pista con mostri sacri della Nazionale come Filippo Ganna. Forse a partecipare alle Olimpiadi di un giorno e a prendere una medaglia. Chissà a cosa pensava quando, a fine agosto 2020, mentre Pogacar si preparava a stupire il mondo attaccando la pandemia prendendosi il primo Tour, tornava in hotel dopo aver vinto a Rosà nel Vicentino la prima volata della sua vita, al Giro d'Italia Under 23. Forse a vincere un giorno in Francia.

Con l'oro olimpico al collo, Mondiali su pista, tappe al Giro d'Italia e tanto altro, ieri Jonathan Milan, dopo aver vinto due tappe con due secondi posti, ha finito a Parigi il suo primo Tour de France salendo sul podio, con dietro l'Arco di Trionfo, per prendersi la maglia verde della classifica a

punti. Terzo italiano della storia dopo Franco Bitossi e Alessandro Petacchi, l'ultima volta per un azzurro, 15 anni.

Così Milan, emozionato come non mai sul podio, con proprio davanti a lui in tribuna i genitori Elena e Flavio (ex corridore, che gli ha passato il Dna del campione, la mamma tutto il resto) e la fidanzata Samira, ha salvato l'onore del ciclismo italiano, ridotto a 8 uomini alla fine della Grande Boucle e che senza Jonathan, che ha ridato agli azzurri un successo di tappa atteso sei anni, ha raccolto davvero pochino.

A 24 anni il friulano, residenza a Montecarlo, 2,4 milioni di stipendio dalla sua Lidl Trek, in linea con le ruote veloci più forti del lotto, ormai è una star.

Ma oltre ai watt di potenza in cui eccelle (oltre 2 mila, una specie di moto) in pista e su strada, sprintando ogni giorno ai traguardi volanti per la maglia verde e resistendo su Pirenei e Alpi, terrifican-

ti per gli scalatori figurarsi per un ragazzone da 88 kg, il friulano ha dimostrato tenacia da vendere. Ci aggrappiamo a lui, a Filippo Ganna, sfortunato alla Boucle perché caduto e ritirato alla prima tappa o, in prospettiva, al baby Giulio Pellizzari per la classifica generale, per il futuro. Sono lì a difendere il ponte. Attendono rinforzi. A naso, a breve ne arriveranno pochi.

LA PIOGGIA DI MONTMARTRE

L'ultima tappa era tra le più attese e discusse. Il circuito dei Campi Elisi, sacrario dei velocisti, era stato sfregiato dai tre (spettacolari per carità) passaggi sulla collina di Montmartre. Con la pioggia e quel pavè pericolosissimi. E infatti la pioggia è arrivata puntuale alle 19 della sera. Gli organizzatori l'avevano prevista e avevano neutralizzato la tappa prima del circuito finale. Inutile rischiare. Ma il re sloveno mica si è tirato indietro. Infischiosene dei pericoli dell'acqua, si è rimesso in mo-



Van Aert attacca a Montmartre

dalità classiche del nord. E s'è divertito a correre un mini-Giro delle Fiandre, aprendo il gas in ognuno dei tre passaggi sulla salita e portandosi dietro specialisti come Wout Van Aert e Matteo Jorgenson (Visma) o l'altro sloveno Matej Mohoric (Bahrain) e la bravissima coppia di azzurri Matteo Trentin (Tudor) e Davide Ballerini (Astana). Troppo duro il circuito finale come previsto per i velocisti, re Jonathan

15 anni dopo Alessandro Petacchi Jonny vince la classifica a punti, e trionfa in due tappe

compreso. Ultima salita sotto il Sacro Cuore, 6 km dalla fine, Jorgenson prepara il terreno al violentissimo attacco di Van Aert, fuoriclasse che punta a questa tappa da tutto il Tour. Si arrende Re Tadde. Il belga Vince sui Campi Elisi la decima tappa al Tour. Con grande merito. Bravo Ballerini, secondo.

IL DOMINATORE

Il rispetto con cui Pogi ha corso anche l'ultima tappa, rischiando di farsi male, dà l'idea dello spessore del campione. Lo sloveno voleva vincere anche ieri. Ma ha dominato la corsa, battagliando nei primi giorni al nord con cacciatori di tappe come Mathieu Van

der Poel, aprendo la forbice sui rivali, specialmente Jonas Vingegaard (Visma), che da un anno preparava la rivincita del 2024, nella crono di Caen, dominando sull'Hautacam e controllando, si fa per dire, fino a Parigi. Nessuno dei big l'ha staccato di un centimetro in salita. Ha finito stanco? Non scherziamo, ma l'avete visto ieri? Vingegaard ha chiuso a 4'24", un abisso.

Ah, il 26enne sloveno, tra l'altro quest'anno ha anche vinto un paio di corsette. Tra l'altro Strade Bianche, Flandre, Freccia, Liegi, Delfinato, è arrivato secondo alla Parigi Roubaix e all'Amstel e terzo a Sanremo. Meno cannibalesco? Sempre più extraterrestre. Alla Merckx. Di più? Lasciamo ogni marziano alla sua epoca e son tutti felici.

Entro un paio di giorni deciderà se andare, come previsto, alla Vuelta. Ritroverà Vingegaard. Per l'aria che tira nelle ultime due stagioni, auguri al danese. —

21^a

TAPPA

Mantes-la-Ville
a Parigi
132 km

le

TOUR

france

ORDINE D'ARRIVO		
1	Wout Van Aert (Visma)	3'25"30
2	Davide Ballerini (Astana)	19"
3	Matej Mohoric (Bahrain)	s.t.
4	Tadej Pogacar (Uae)	s.t.
5	Matteo Jorgenson (Visma)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE		
1	Tadej Pogacar (Uae)	in 76 ore 00'32"
2	Jonas Vingegaard (Visma)	4'24"
3	Florian Lipowitz (Red Bull-Bora)	11'09"
4	Oscar Onley (Picnic)	12'12"
5	Felix Gall (Decathlon)	17'12"

CLASSIFICA MAGLIA VERDE		
1	Jonathan Milan (Lidl Trek)	372 punti
2	Tadej Pogacar (Uae)	294 punti
3	Biniam Girmay (Intermarchè)	232 punti
4	Jonas Vingegaard (Visma)	182 punti
5	Anthony Turgis (Totalenergies)	187 punti



Ciclismo - Il Tour de France



Il tecnico ha visto sbocciare Jonny in pista
Villa, l'orgoglio del città
«Nel 2028 c'è il Mondiale
a Dubai, sa già cosa fare»

L'INTERVISTA

«No, Jonny non mi ha sorpreso. Nel 2023 al primo Giro prese la maglia ciclamino, si è ripetuto al Tour». Ct, il livello però è diverso... «Sì ma lui ha un carattere di ferro, oltre ad avere talento e potenza da vendere». Marco Villa è il ct dell'Italbici. Viene dalla pista dove con Milan (Ganna e gli altri) ha vinto tutto. «Ero a 5 metri dal traguardo quando ha vinto a Laval la prima tappa al Tour, è stato un grande orgoglio. Gli ho scritto, mi ha subito risposto. Per il resto lo lascio in pace». Malei è il ct... «È giusto così. Dopo le classiche era venuto ad allenarsi in pista a Montichiari e me l'aveva detto che puntava forte alla maglia verde». Le ha dato dei consigli? «Sì, di non partire già a tutta negli sprint, far credere ai rivali di esserlo e poi sgasare ancora. Gli chiederò se mi ha ascol-

tato». Quando l'ha visto per la prima volta? «Da Juniores mi avevano detto che aveva un gran motore. Quando, a 18 anni, è venuto in pista qualcuno nel quartetto ha subito capito che avrebbe perso il posto». È un figlio della pista. «Di una bella famiglia, della sua terra e, sì, anche della pista». Il bilancio dell'Italbici? «Con Ganna subito out per caduta, oltre a Milan ci siamo battuti. Affini, Velasco, Trentin, Ballerini, anche il padovano Dainese. Va così ora». Cisarà prima o poi un Mondiale adatto a Milan? «A Dubai nel 2028, ovviamente se non costruiranno una salita artificiale. Jonny, Ganna, Consonni e gli altri sanno cosa devono fare». A.S.



LA PAGELLA DI JONNY

Una potenza da dieci e tanto altro



DAVIDE CASSANI

- 10 POTENZA Dicono che Milan possa arrivare addirittura a 2 mila watt in volata, è tra i più potenti se non il più potente tra i velocisti. È il suo valore aggiunto.
- 9 LEADERSHIP Guida i compagni, che ringrazia sempre. Si fa rispettare anche dagli avversari.
- 8 CARATTERE Ha un bel caratterino, come lo deve avere uno sprinter. In gruppo ha ancora qualche momento down, ma ha già fatto 3 grandi giri, può migliorare.
- 6 AERODINAMICITA' È altro 1.94, non può avere la posizione di sprinter come Cavendish ed Ewan, ma può ancora migliorare e tirar fuori qualche watt in più.
- 8 SQUADRA La Lidl Trek è stata brava, fare il treno al Tour è difficile, l'hanno sempre portato all'ultimo km, aiutato a fare i traguardi volanti e sostenuto sulle salite.
- 10 PISTA Nei velodromi ha vinto tutto, ha il record del mondo dell'Inseguimento.
- 10 LOOK Maglia verde portata con eleganza e l'ultima tappa in tinta, alla fine barba compresa: l'incredibile Hulk Jonny.
- 6,5 SALITA Per quanto possibile deve migliorare per riuscire a essere competitivo anche in una Sanremo, anche se con Pogacar e Van der Poel reggere in salita sarà dura.
- 6,5 CLASSICHE Nella Gand Wevelgem è già salito sul podio, il voto può salire, e di molto, quando si giocherà anche una Sanremo. Fiandre? In futuro sì, ma finché ci sono in circolazione quei due...
- 8 TOUR Grazie Vingegaard. Senza di lui con quanti minuti avrebbe vinto Pogacar? Solo il danese ci ha dato la vaga, possibilità di vedere un duello.
- 7 ITALIANI Grazie a Milan che ha vinto due tappe, con due secondi posti e la maglia verde. Senza sarebbe stato un 5. Bravi comunque Affini, velasco, Trentin, Ballerini. Ci è mancata subito la seconda punta Ganna.
- 9 POGACAR Ha dominato, sull'Hautacam è stato straordinario. È arrivato stanco, ma è intelligente. Ha gestito. E li ha staccati tutti comunque.

La felicità di Jonathan per il bottino grosso alla sua prima Boucle
«Squadra perfetta. Io dopo Petacchi? È un onore, gli telefonerò»

«Ancora non ci credo
Ma ora fatemi mangiare
una pizza margherita»

IL RACCONTO

«Cosa voglio mangiare adesso? Beh, mi basta una semplice pizza margherita. Dopo 3 settimane di battaglie e tante, tante montagne indigeste non vedo l'ora di mangiarla». Appare quasi frastornato Jonathan Milan tra l'arrivo della tappa, che ha chiuso tranquillo godendosi l'atmosfera non turbata dalla pioggia a oltre 3 minuti dai primi accanto a una leggenda come Geraint Thomas, che a 40 anni ha portato a termine il suo ultimo Tour, e la premiazione più bella della sua carriera su strada (perché l'oro olimpico su pista da 4 anni fa resta l'oro olimpico). «Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato a raggiungere questo sogno e comunque mi hanno supportato nella mia carriera fin dagli inizi», ha detto. Non vuole fare classifiche di merito il 24enne friulano. «I miei genitori, mio fratello Matteo, i nonni, naturalmente la mia ragazza Samira, tutti i tecnici che mi hanno aiutato a migliorare in questi anni», continua saltellando con disinvoltura tra inglese e italiano nella mix zone. E poi la sua Lidl Trek. È la miglior squadra al mondo, ci aveva detto mercoledì dopo la sua vittoria di tappa a Va-



Milan in mix zone dopo l'arrivo di tappe e prima della premiazione

lence il velocista. Ieri l'ha ribadito: «Grazie davvero a tutti, mi hanno supportato dal primo all'ultimo metro di questo Tour, mi hanno aiutato a fare punti nei traguardi volanti, hanno chiuso sulle fughe quando le tappe dovevano arrivare in volata, mi hanno aiutato a superare le montagne. Li ringrazio uno a uno, così come tecnici e personale: sono stati fantastici». L'emozione più grande? «Le due tappe vinte. Arrivavo da esordiente a questo Tour che ho preparato per mesi fino in maggio col lungo lavoro in altura a Sierra Nevada. Era un obiettivo che avevamo dall'inizio dell'anno, non solo provare a vincere le tappe ma anche prendere la maglia verde. Grazie a tutti ci siamo riusciti». Poi, qualcuno gli ricorda che Alessandro Petacchi, grande velocista e ora commentatore Rai, è stato l'ultimo, 15 anni fa a portare a casa la maglia verde. «Beh, uno squillo glielo faccio sicuramente, è stato un grande, sono orgoglioso che il mio nome arrivi dopo il suo». Ha incontrato decine di bandiere friulane in questo suo esaltante cammino in queste tre settimane, oltre a genitori e fidanzata molti i friulani con la bandiera con l'aquila anche ieri a Parigi. «Grazie a tutti, mi avete dato la forza per vincere ed arrivare qui. Non vedo l'ora di riabbracciarvi a casa». — A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ARRIVO
L'abbraccio dei genitori dopo 21 tappe di battaglie

Clic e venti minuti dopo la fine del Tour de France arriva la foto attesa da Parigi. Ecco mamma Elena e papà Flavio col loro Jonathan. I genitori, assieme alla nonna, avevano tifato per lo sprinter della Lidl Trek direttamente in Francia nelle prime tre tappe. Ci sono ritornati per un momento così indimenticabile.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo - Il Tour de France

Nel covo del campione

Al bar da Ugo a Buja parenti e amici hanno scortato a distanza Jonathan con applausi, cori e brindisi. La nonna Marcella: «Emozione grande, alla vigilia mi aveva promesso di arrivare a Parigi in verde»



Nonna Marcella si gode la festa

IL FOCUS

EDOARDO DI SALVO

«Nonna, io arriverò a Parigi con la maglia verde». La promessa davanti a una piatto di pasta, in un pranzo come tanti, in cui un nipote chiama all'ultimo utile e si presenta a mangiare a casa della nonna. Il nipote, in questione, però si chiama Jonathan Milan e ieri si è conquistato, una volta di più, gli occhi del mondo, salendo sul podio degli Champs-Élysées con la maglia verde, riservata al vincitore della classifica a punti del Tour de France.

Ed è per questo che, ieri, Buja si è trasformata in un piccolo angolo di Parigi. Il Duomo di Santo Stefano come Notre Dame, il monte di Buja come Montmartre. E poi il bar, da Ugo, a Ursinins, il quartier generale della Milan-mania. Qui, nel pomeriggio di ieri, la comunità di Buja si è riunita per assistere al trionfo del proprio figlio prediletto nell'ultima tappa del Tour. Sì, perché Jonny –

«Il verde è anche il colore della borgata di Ursinins: questo è un segno del destino»

qui è solo Jonny – è uno di loro. Ogni volta che il nativo di Buja appare in favor di telecamere, parte la festa: «Alé, alé, alé Jonathan Milan», è la colonna sonora di un pomeriggio in cui la sua gente ha scortato a distanza il suo ragazzo in verde nella sua passerella verso i Campi Elisi.

In prima fila, già dalle prime ore del pomeriggio, nonna Marcella: «Ogni giorno è stata un'emozione unica era il suo sogno. Prima di partire è venuto a pranzo da me e me l'ha promesso: "Nonna, io arriverò a Parigi"». E quando Jonathan appare in tv vestito di verde sul podio di Parigi, al bar da Ugo di Ursinins, gli occhi di tutti sono intrisi di quel misto di felicità e commozione che provi solo quando vuoi bene a qualcuno. «Non vedo l'ora che torni, mi mancano i suoi abbracci – aggiunge nonna Marcella – perché gli abbracci di Jonathan sono abbracci avvolgenti, e sta dimostrando tutto il bene che lui vuole a tutti noi».

C'è tutta la parte della famiglia allargata che non è volata in Francia. A fare gli onori di ca-



Fedriga con Jonathan Milan

Fedriga: «Un modello per tutti i giovani»

Un trionfo, quello di Jonathan Milan al Tour de France, che coinvolge tutti. Anche a livello istituzionale. A festeggiare dunque la conquista della maglia verde da parte del Toro di Buja è anche il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimilia-

no Fedriga: «La maglia verde conquistata da Jonathan Milan al Tour de France riempie di orgoglio e conferma la tradizione sportiva e ciclistica del Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli: il nostro campione è un modello per tutti i giovani che

nelle varie discipline e nella vita possono ambire a ottenere grandi risultati abbinando al talento la forza morale e grandi sacrifici».

Prosegue quindi il governatore: «Il risultato incredibile di Jonathan tiene alta la bandiera dell'I-

talia in una competizione durissima che vede gli azzurri assenti dalla classifica generale. Buja è già in festa – conclude Fedriga – e tutti gli sportivi regionali applaudono un atleta che continua a scrivere pagine indelebili nella storia del ciclismo».

Tra barbe verdi e cori orchestrati da nonna Marcella ecco la festa dei fan di Milan a Ursinins. FOTO PETRUSI



I GENITORI DA PARIGI

Elena e Flavio in diretta Rai. Applausi in sala

Un momento di festa, l'ennesimo, si è vissuto quando in diretta Rai sono apparsi Elena e Flavio, i genitori di Jonathan che hanno gioito al successo da Parigi: «Un qualcosa di inimmaginabile fino a qualche anno fa», hanno detto Flavio, sotto gli occhi delle rispettive mamme.

sa, lo zio Arrigo: «Oggi (ieri, ndr) è una giornata di festa. Se l'è meritato, quest'anno ha alzato l'asticella e noi siamo orgogliosi e felici di quello che sta facendo». «Sono ventuno giorni che siamo emozionati, ormai abbiamo fatto il callo» – racconta invece nonno Eligio, che ha preferito assistere alla tappa del nipote qualche fila più indietro.

E se l'ultima frazione, dal punto di vista sportivo per Milan è stata una tranquilla passerella, nel cuore dell'altra nonna, Angela, la mamma di Flavio, padre di Jonathan la tensione rimane fissa finché le ruote non smettono di girare: «Mi fa perdere tanta di quella voce e tanti di quei rosari», racconta

una volta che nipote ha superato il traguardo. E, in effetti, l'ansia è condivisa anche dalla consuocera Marcella: «Adesso solo rilassata, ma sono intervenuta prima, con alcuni tranquillanti omeopatici», confessa. Ma i ragazzini Milan sono due, e dunque nel covo da Ugo non può mancare il fratello Matteo, che corre nella Lidl trek Under 23. Arriva con più calma, sembra il più emozionato del gruppo: «Questo per lui il punto di arrivo dopo tanti allenamenti e tanti sacrifici». Matteo non vede l'ora che il fratello rientri, anche perché ha qualcosa da dirgli: «Con Jonathan abbiamo in piedi alcune scommesse tra di noi, chissà se avrà vinto o perso (ride, ndr).

Ci sarà da prenderlo un po' in giro». E in attesa di capire chi avrà avuto la meglio nel gioco fra fratelli, la mente è già al domani: «Speriamo che sia solo l'inizio, sia tra le prime di una serie di maglie», racconta.

Anche il bar è vestito di verde: i baffi («perché è la prima volta che Jonny sfoggia la barba») distribuiti a tutti i presenti, le decorazioni, i pon pon attaccati alle sedie, il titolare Luca dietro al banco si è trovato a servire più acqua e menta del solito. Senza dimenticare le maglie celebrative. Tra queste ne spiccano alcune: sono verdi, neanche a dirlo, e griffate Ursinins, la borgata del campione. «Queste le abbiamo create quando ha vinto le Olim-

piadi – spiegano Elena e Atos, che Jonathan lo hanno visto nascere – il fatto che siano di questo colore è un segno del destino. D'altronde, il verde è proprio il colore della borgata, il ragazzo è un figlio di Ursinins e questo è un cerchio che si chiude». A portare l'affetto di Buja c'è anche la sindaca, Silvia Maria Pezzetta: «Questo successo ha un valore enorme, siamo orgogliosi e gli dobbiamo molto. Gli faremo una bella festa». Una festa, un'altra. Sì, perché a Buja sono e saranno giorni di entusiasmo collettivo, in cui la comunità, tra un coro e l'altro, è pronta a celebrare il ragazzo che l'ha portata sotto i riflettori del mondo –

Ginnastica ritmica

Tara World star

In Romania l'atleta dell'Asu conquista il bronzo alla palla
Prove iridate in vista: «Cercherò di fare del mio meglio»

Alessia Pittoni CLUJ-NAPOCA

Tara Dragaş raddoppia e, una settimana dopo le due medaglie messe al collo nella tappa italiana della World Cup di ginnastica ritmica, sale per due volte sul podio anche nelle finali di specialità della World Challenge Cup di Cluj-Napoca, in Romania, ultimo grande appuntamento internazionale prima dei Mondiali di Rio de Janeiro. Per l'atleta delle Fiamme Oro e dell'Asu Udine, allenata dalla mamma-coach Spela Dragaş, è arrivato infatti un altro bronzo nell'esercizio alla palla, proprio come a Milano, e un ottimo argento alle clavette. L'altra finale cui ha partecipato, quella al cerchio, l'ha vista classificarsi al sesto posto.

Tara in Transilvania ha fatto meglio della compagna d'azzurro Sofia Raffaeli che, contrariamente alla World Cup di Milano, non è riuscita a salire sul podio. I risultati delle ultime settimane proiettano dunque la ginnasta dell'Asu, se ancora ci fosse qualche dubbio, tra le migliori in assoluto a livello mondiale. Nonostante questa nuova consapevolezza Tara continua a mantenere un profilo basso. «Sono molto contenta di questa gara – ha commenta-



Tara Dragaş ha ottenuto il bronzo alla palla in World Challenge Cup

to la farfalla azzurra – perché ho svolto dei buoni esercizi e ho ottenuto buoni risultati. Mi dispiace per l'esibizione al nastro di sabato che è stata condizionata da un nodo che ho fatto nella seconda metà dell'esercizio portandolo fino

alla fine e non mi ha permesso di qualificarmi alla finale. Sono invece molto contenta per la prova al cerchio che ha dimostrato il proprio valore, se ben eseguita. Palla e clavette le ho svolte in maniera pulita, sia in qualifica che in finale,



L'atleta ha nel mirino i Mondiali

quindi posso dirmi abbastanza contenta».

Nella finale alla palla Tara ha ottenuto 28.400 punti chiudendo sul terzo gradino del podio dietro alle star Daria Varfolomeev (29.700) e Taisiia Onofriichuk (29.500) mentre alle clavette ha eseguito un ottimo esercizio portando a casa 29.100 punti ed è stata superata solo da Onofriichuk (30.550). In questo esercizio la ginnasta friulana si è messa alle spalle anche la campionessa olimpica Varfolomeev, oltre ad altre big internazionali.

Ora per Tara è in programma una settimana di lavoro a Udine dove nel weekend sarà protagonista di un workshop nella sede dell'Asu in via Lodi, prima di ripartire per Desio, dove lavorerà con lo staff azzurro in vista dei Mondiali. La partenza per il Brasile è prevista poco prima di Ferragosto per avere qualche giorno di ambientamento e affrontare al meglio, dal 20 al 24, l'appuntamento più importante della stagione. «Non riesco a pensare ai Mondiali in termini di risultati – afferma Tara –: cercherò solo di fare del mio meglio, credo di essere pronta e continuerò ad allenarmi bene come sto facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Marvucic re del mondo Al talento della San Giorgio il titolo Under 23 nel doppio

Francesco Tonizzo / POZNAN

Sul tetto del mondo. Ancora una volta, il canottiere san giorgino Josef Giorgio Marvucic, prodotto del vivaio della Canoa San Giorgio, ha vestito la maglia iridata. Sulle acque del lago di Poznan, in Polonia, il figlio d'arte friulano, tesserato per la Canoa San Giorgio del presidente Luca Saini, in barca con il ravennate Marco Prati, ha conquistato il titolo mondiale nel doppio maschile under 23 di canottaggio.

Si è trattato di un dominio assoluto per la coppia azzurra, capace di vincere con autorità le prove di qualificazione alla finalissima. Nell'ultima prova, dopo una partenza impressionante dell'Irlanda, Marvucic e Prati hanno tenuto botta, per poi proseguire in progressione. I due italiani hanno espresso tutto il loro talento, la resilienza e l'abilità a remare in perfetta sincronia, chiudendo in crescendo, passando in testa negli ultimi 300 metri e tenendosi dietro la barca tedesca.

«Abbiamo fatto la gara perfetta – le parole di Marvucic, riportate dall'ufficio stampa della FederCanottaggio –. Abbiamo messo in pratica quanto deciso a terra. Sapevamo di non avere una velocità pazzesca nei primi mille metri, dove abbiamo puntato a rimanere nel gruppo. Non ci siamo fatti scoraggiare dalla partenza forte dell'Irlanda. Nella seconda parte di gara, non volevamo lasciare niente a nessuno e così è stato».

Una gara perfetta per i due azzurri, in una giornata nella quale è arrivata anche la medaglia d'oro della singolista



La coppia Marvucic-Prati

leggera Melissa Schincariol. El'ottavo posto della lignanese Alice Gnatta, nel doppio femminile, in barca con Beatrice Ravini Perelli. Josef Marvucic ha dunque messo in bacheca il suo secondo titolo mondiale dopo il trionfo iridato nel doppio under 19 del 2023, in barca con Michol Brambilla. Un risultato che si somma ai due titoli europei e ai nove titoli italiani nelle varie specialità.

A San Giorgio di Nogaro la festa è iniziata subito e proseguirà in questi giorni, al ritorno di Marvucic. La stessa amministrazione comunale, per bocca dell'assessore allo sport Michela Pizzin, ha espresso grande soddisfazione. Nei giorni scorsi anche Federico Zanutta, canoista uscito dal vivaio arancione e oggi atleta delle Fiamme gialle, ha conquistato la medaglia d'argento nel K4 sulla distanza dei 500 metri, ai Mondiali under 23 a Montemor o Velho, in Portogallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MONDIALI SCHERMA

Battiston lontana dal podio Stop agli ottavi in Georgia Domani torna sulla pedana

Rosario Padovano / TBILISI

Se sabato pomeriggio Giulia Rizzi nel torneo di spada a squadre donne era riuscita a sfiorare il podio, guadagnando un amaro quarto posto dopo le sconfitte, maturate non per colpa sua, in semifinale con la Francia e nella finale di consolazione contro la Corea del Sud, ieri pomeriggio Michela Battiston, testa di serie numero 10 del seeding, è stata estromessa agli ottavi di finale del Campionato mondiale di sciabola femminile individuale di Tbilisi, in Georgia.

Ai trentaduesimi di finale, la sciabolatrice di Torviscosa ha avuto ragione net-



Michela Battiston F. FEDERSCHERMA

tamente della rivale spagnola Hernandez per 15-10. Più impegnativo, ai sedicesimi di finale, il match contro la tedesca Herbon. Finale incandescente, ma alla fine l'assalto si è rivelato redditizio per la sportiva friulana, che si è imposta per 15-13. Nulla da fare invece

prima dell'ingresso al tabellone finale: agli ottavi è arrivata la cocente eliminazione di Battiston. Infatti, di fronte alla francese Balzer, Michela ha disputato un ottimo match, ma alla fine, sul 14-14, in un drammatico finale d'assalto, la transalpina ha anticipato nella giocata la sciabolatrice, ottenendo il punto decisivo del 15-14.

Ieri tutti eliminati: anche gli spadisti. Di seguito il programma di oggi dei mondiali georgiani. Sciabola maschile a squadre, tabellone principale: Luca Curatoli, Michele Gallo, Matteo Neri, Pietro Torre. Fioretto femminile a squadre, tabellone principale: Arianna Errigo, Martina Favaretto, Anna Cristino, Alice Volpi.

Battiston tornerà domani con i preliminari della prova a squadre di sciabola, che vedrà assegnare le medaglie mercoledì. La friulana gareggerà con Chiara Mormile, Eloisa Passaro e Mariella Viale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Cordenons si fa sul serio La 10ª edizione del torneo al via fra sorprese e certezze

CORDENONS

Ma quale pioggia? A Cordenons splende il sole. E fa pure caldo. Sono iniziati ieri, a pieno ritmo, gli incontri del tabellone di qualificazione dell'Itf W75 Cordenons Serena Wines 1881 – Acqua Maniva Tennis Cup, giunti alla 10ª edizione. In apertura di giornata, l'ucraina Nadiia Kolb ha superato agevolmente 6-1, 6-3 Federica Di Sarra. C'è anche spazio per la prima sorpresa: la slovena Nika Radisic, finalista nell'edizione 2019, ha ceduto nettamente per 6-2, 6-1 in due set. Avanza al turno finale anche la serba Teodora Kostovic, numero 2 del seeding cadetto, che ha regolato senza



La tennista Nadiia Kolb FOTOROS

troppi patemi la ceca Ivana Sebestova.

Inattesa poi la sconfitta incassata da Alessandra Mazzola, reduce dalla partecipazione al Wta 125 di Palermo: ha alzato bandiera bianca al cospetto dell'altra azzurra Anastasia Bertacchi. Bene quindi Samira di Stefano,

che si impone in un derby sulla wild card Cecilia Maria Stella Ferrazzoli. Sorpresa relativa nell'incontro che ha visto Gloria Ceschi superare per 6-2, 7-5 Iva Primorac Pavicic. Conquista il turno finale Marta Lombardini, che piega 6-2, 6-4 la slovena Pia Lovric, numero 7 del tabellone cadetto. Stessa sorte per Eleonora Alvisi che approfitta del ritiro della francese Sara Cakarevic, quando era in vantaggio per 5-1.

Le gare di oggi servono per definire le partite del tabellone principale. Intanto si festeggia anche a Cordenons la vittoria di Darderi all'Atp di Umago, torneo molto seguito anche dagli appassionati di tennis friulani. In finale, il 23enne italo-argentino, numero 46 del ranking, ha battuto con un doppio 6-3 lo spagnolo Carlos Taberner, bissando il successo a Bastad di domenica scorsa. Taberner al momento è iscritto al torneo maschile di Cordenons con una wild card. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALLONE
IN PILLOLE****Como Cup: la squadra di Fabregas batte l'Aj**

E del Como allenato da Cesc Fabregas la prima edizione della Como Cup che oltre ai Iariani ha visto la partecipazione del Celtic, dell'Al Ahli e dell'Aj. In fi-

nale i Iariani hanno battuto 3-0 gli olandesi con i gol di Paz su rigore nel primo tempo e di Baturina e Douvikas ancora dal dischetto nella ripresa.

**Eurodonne: Inghilterra campione ai rigori**

L'Inghilterra è campione d'Europa del calcio donne, dopo aver battuto in finale a Basilea la Spagna 4-2 ai rigori. I tempi regolamentari erano finiti 1-1, con gol di

Mariona per la Spagna al 25' e Russo per l'Inghilterra al 12' del secondo tempo. Ricordiamo che le inglesi in semifinale avevano battuto l'Italia ai supplementari.

**Serie A**

Portieri confermati

Okoye, Sava e Padelli formeranno la squadra degli estremi difensori dell'Udinese. Il nigeriano non è sul mercato, potrebbe andare via solo per un'offerta indecente

Massimo Meroi / UDINE

Premesso che nel calcio mercato non c'è nulla di definitivo fino a quando non si chiudono le porte dell'ufficio della Lega dove si depositano i contratti, all'Udinese sembrano aver tirato le somme almeno per quanto riguarda l'argomento portieri. Maduka Okoye, Razvan Sava e Daniele Padelli saranno i tre estremi difensori per la stagione '25-'26. "Squadra" riconfermata in blocco, dunque, senza dimenticare che al gruppo si unirà forse già questa settimana Christian Nunziante, il 17enne in arrivo dal Benevento e considerato una sorta di baby-prodigio.

OKOYE

Come abbiamo già sottolineato il giorno della sentenza sul caso scommesse che gli è costata due mesi di squalifica, in casa Udinese non sono propriamente soddisfatti dell'estremo difensore nigeriano non tanto per il rendimento in campo quanto per alcuni comportamenti extra-professionali. In casa friulana, però, sono altrettanto convinti che Okoye abbia un potenziale ancora inespresso e sono intenzionati a tenerlo convinti che tra un anno po-

tranno monetizzare molto di più da una sua eventuale cessione. In attesa delle motivazioni della sentenza dello scorso 22 luglio, che stabiliranno se la squalifica dal 18 agosto al 18 ottobre sarà valida solo per l'Italia o anche per i campionati esteri, l'Udinese intende tenersi il suo numero 40 responsabilizzandolo e chiedendogli di non ricadere in sciocche tentazioni.

Se poi il Galatasaray di Mourinho si farà avanti in maniera concreta se ne riparerà.

SAVA

Il classe 2002, titolare dell'Under 21 della Romania all'ultimo Europeo di categoria, sarà il portiere titolare dell'Udinese in questo inizio di stagione. Questo compito Sava lo ha ricoperto con discreti risultati lo scorso anno

nelle dodici partite in cui sostituì proprio l'infortunato Okoye. Positivo l'esordio nella trasferta vincente di Monza con un intervento provvidenziale a evitare il vantaggio brianzolo, anche qualche errore (in difficoltà nelle uscite sulle palle alte e in ritardo sulla punizione del veneziano Nicolussi Caviglia), ma il tempo per migliorare non manca e forse non è un caso che Runjiac nelle ultime due gare lo abbia schierato titolare. Sava ha bisogno di giocare per crescere.

PADELLI

Il tutto sotto la "guida spirituale" di Daniele Padelli, 40 anni il prossimo 25 ottobre al quale l'Udinese ha rinnovato il contratto riconoscendogli non solo il ruolo di portiere ma anche quello di guida spirituale di uno spogliatoio dove non si parla più italiano. Padelli lo scorso anno giocò titolare con il Parma dando una dimostrazione di sicurezza e affidabilità. La sua esperienza sarà utile per far crescere i suoi colleghi a cominciare dal giovane 17enne Christian Nunziante in arrivo dal Benevento. I buoni esempi servono sempre ai giovanissimi. —

S.M.

IL PUNTO

Ieri mezza giornata di riposo Oggi torna in gruppo Thauvin

Mattinata libera e allenamento nel tardo pomeriggio ieri per l'Udinese. Lo staff tecnico ha quindi deciso di concedere un po' di riposo dopo il test vinto sabato col Qatar, forse l'ultimo senza Florian Thauvin. Il capitano, infatti, è atteso oggi al rientro in gruppo come annunciato ai giornalisti dallo stesso Kosta Runjaic in occasione del media day di giovedì scorso in cui ha rimarcato l'imprescindibile apporto del francese che non mette piede in campo dal 10 marzo. La fascite plantare che lo ha

tormentato è ormai alle spalle e Thauvin è pronto a riprendere il lavoro integrale assieme ai compagni dopo i differenziali. Anche Nicolò Bertola e Thomas Kristensen sono attesi da un mister Kosta che in difesa sta aspettando notizie anche dal mercato che dovrebbe consegnargli l'erede di Jaka Bijol. Nel frattempo il tecnico proseguirà con la difesa "a 4" anche mercoledì nel test contro i francesi dello Strasburgo che si giocherà a Mittersill, alle 18.



Maduka Okoye giganteggia tra i pali durante un allenamento nel ritiro di Lienz. Sotto a sinistra Razvan Sava in azione sabato contro il Qatar, a destra il senatore Daniele Padelli, 40 anni a ottobre. FOTOPETRUSSI



Il friulano del Napoli è fresco di rinnovo biennale coi campioni d'Italia. Si ritrova un grande concorrente in casa: i due partiranno alla pari

Meret, dopo due scudetti vinti sarà sfidato da Milinkovic-Savic

IL FOCUS**ALBERTO BERTOLOTTO**

Due titoli italiani conquistati ricoprendo il ruolo di titolare, con 68 gare iscritte a referto su 76 complessive. Non solo: 33 i clean sheet registrati. Un rendimento assolu-



Alex Meret



Vanja Milinkovic-Savic

tamente positivo quello che, Alex Meret, ha tenuto nelle stagioni vincenti del Napoli. Essere stato il numero uno degli azzurri da scudetto, però, non gli è bastato ad avere garantito il posto da numero uno nella prossima annata agonistica. La società partenopea ha infatti ingaggiato Vanja Milinkovic-Savic, estremo difensore del Torino che, sulla carta, partirà alla pari con il 28enne di Flambruzzo.

Questa la teoria, poi a decidere sarà sempre il campo. Un terreno in cui Meret ha raramente deluso, dimostrando solidità tra i pali e buona personalità alla luce di una piazza esigente come Napoli. A ogni modo, il friulano, cresciuto nel settore giovanile dell'Udinese, dovrà convincere

lo staff tecnico a puntare ancora su di lui. Milinkovic-Savic, 202 centimetri di altezza, è stato ingaggiato dagli azzurri anche in virtù di alcune sue caratteristiche, che risultano molto preziose nel calcio moderno, fatto di pressioni feroci e di uno contro uno. Pochi portieri possiedono la capacità di calciare con precisione e potenza a una distanza di 70-80 metri come l'ex Torino, coetaneo di Meret: in alcuni momenti della partita, uscire da alcune situazioni di pressione con un lancio lungo può risultare fondamentale per una squadra. Il Napoli, poi, affrontando nuovamente la Champions League, avrà valutato l'acquisto di Milinkovic-Savic anche nell'ottica del doppio impegno. Le ragio-

ni dell'ingaggio del serbo sono sicuramente tecniche. E sono in pochi a dubitare sulle qualità del friulano, a cui infatti il club ha proposto un rinnovo biennale (sottoscritto dal giocatore alla fine dello scorso mese). Le armi dell'ex Udinese sono la bravura tra i pali, la pulizia tecnica e anche la conoscenza della piazza. Dopo i due scudetti vinti e la maglia della nazionale conquistata, dovrà ancora dimostrarle per difendere il posto. Per lui si annuncia una stagione diversa rispetto alla precedente, chiusa da titolare con alle spalle un secondo come l'amico Simone Scuffet. Un vice che, secondo indiscrezioni, sarebbe stato voluto dallo stesso Meret. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Il Torino tra i pali ha scelto l'uruguayano Israel

Il Torino ha un nuovo portiere: il club granata ha annunciato l'acquisto di Franco Israel, uruguayano classe 2000 che approda al Toro a titolo definitivo dallo

Sporting Lisbona per sostituire Vanja Milinkovic-Savic, ceduto al Napoli. Israel, che era stato seguito anche dall'Udinese, ha firmato fino al 2028.



A Lignano arriva il padel con Bobo Vieri

Dopo Senigallia e Cervia, l'estate 2025 di Christian Vieri farà tappa a Lignano Sabbiadoro, nel prossimo weekend con il suo Bilboa Bobo Summer Cup, tour con due tor-

nei di padel, per amatori (1 agosto) e per ex calciatori (2 e 3 agosto). Tra i protagonisti oltre a Vieri anche Thomas Locatelli, Paolo Di Canio e Stefano Torrisi.



Serie A



Il preparatore atletico spagnolo Jordi Garcia spiega le caratteristiche della rosa bianconera e i metodi di allenamento con un drone che riprende gli allenamenti 10 metri sopra i giocatori

«L'Udinese è una squadra fatta di mezzofondisti»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Un drone silenzioso, e quasi impercettibile, resta fisso in aria e riprende l'intero allenamento a una decina di metri dalle teste dei giocatori, mentre a bordo campo un Ipad registra simultaneamente ogni singolo lavoro atletico svolto dai bianconeri. Sono solo due delle nuove metodologie introdotte all'Udinese da Jordi Garcia, lo spagnolo 51enne a cui da luglio '24 Gino Pozzo ha consegnato, chiavi in mano, tutta la macchina organizzativa legata alla preparazione atletica della squadra.

GENETICA

È lui l'uomo che si confronta con il suo team di altri quattro preparatori e che alla fine decide dove e come regolare il motore di ogni singolo giocatore inserito in una squadra che in Italia viene spesso definita "fisica", ma che in realtà ha una precisa caratteristica, questa: «La genetica dei nostri ragazzi è più da mezzo fondisti, quindi non siamo una squadra di giocatori scattanti. Lo scorso anno abbiamo avuto il tasso più alto di high speed running, di corsa ad alta velocità, arrivando alle prime posizioni dopo essere partiti tra le ultime», spiega Garcia, prima di citare le punte di velocità di Davis e Solet. E l'occasione per approfondire è servita... «Abbiamo

Davis

«Ha lavorato 10 giorni in Spagna con me prima di cominciare la preparazione»



Thauvin

«L'unica cura per il suo infortunio era il riposo ora può ripartire»



Lo spagnolo Jordi Garcia è arrivato all'Udinese nell'estate del 2024. In alto, Keinan Davis

FOTOPETRUSSI

punte di velocità di 32, 33 e 35 chilometri orari registrati in partita sui 25, 30 metri, ma il picco di velocità dipende sempre dalla genetica e lo si può cambiare poco pur lavorando, mentre possiamo la-

vorare e migliorare il livello aerobico e l'intensità di corsa, che poi è il parametro che marca di più la prestazione».

PROGRAMMAZIONE

Definite le caratteristiche,

Garcia ha definito la programmazione di un lavoro che tra i primi obiettivi ha la prevenzione degli infortuni. «Ogni singolo giocatore ha il suo volume e la sua intensità, e questo deve essere individualiz-

zato dallo staff che stabilisce un programma in base ai parametri. C'è chi ha bisogno di essere fermato e chi deve aumentare e lo staff pone degli obiettivi giornalieri a ogni giocatore, come lo sprint, l'alta intensità e la prevenzione di lavoro», spiega Garcia che poi calendarizza la preparazione dell'Udinese. «Possiamo delineare tre blocchi nella preparazione. Nel primo, che dura tre settimane, oltre ai test si fa un grande volume di lavoro aerobico e di forza, nel secondo, con le quattro, cinque amichevoli, si alleggerisce e poi, nelle ultime tre prima dell'inizio del campionato si alza l'intensità per avvicinarsi al ritmo che serve in Serie A».

DAVIS E THAUVIN

Poi, ecco le spiegazioni sugli infortuni avuti da Keinan Davis e Florian Thauvin, e con esse anche il modo in cui si è deciso di intervenire. «Davis ha iniziato molto bene anche perché ha lavorato dieci giorni con me quest'estate in Spagna prima di ricominciare. L'anno scorso non poteva giocare, si fece male calciando il pallone verso la panchina, e questo perché il problema era legato al post infortunio. Se non si è forti quando si rientra la fatica arriva nella ripetizione dello sforzo e il muscolo si rompe. Era un vero problema per uno come lui che spende molta energia facendo lo scatto di trenta metri magari dopo un contrasto o un balzo, quindi bisognava aumentare la capacità aerobica».

Garcia poi spiega anche l'evoluzione di Thauvin: «L'infiammazione della fascia legata al tendine d'Achille è un infortunio particolare che per essere curato necessita di riposo, l'unico modo che assicura la guarigione perché elimina l'impatto. Abbiamo deciso di controllarlo nei carichi di lavoro nelle prime tre settimane e adesso rientrerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Ancora Napoli-Inter, ma attenti al Milan di Allegri



GIANCARLO PADOVAN

Manca meno di un mese al campionato di serie A e, nonostante il mercato si chiuda il primo settembre, pochi resistono alla tentazione di stilare già graduatorie di merito e probabili gri-

glie di partenza. Non si sottrae nemmeno chi scrive, anche perché i ritiri sono scattati per tutti e le squadre più accreditate hanno la necessità di partire con formazioni già definite.

I più informati tra i colleghi che seguono il mercato scrivono che domani dovrebbe essere il giorno di Lookman. In un senso o nell'altro. Stabilito che il calciatore ritiene chiusa la sua vicenda atalantina e che ha scelto l'Inter rinunciando al Napoli, resta da decide-

re quanti milioni manchino ai nerazzurri di Milano per assecondare le richieste dei nerazzurri di Bergamo. A occhio la prossima proposta - domani appunto - dovrebbe aggirarsi sui 45 milioni con una formula più gradita all'Atalanta. Tuttavia molti ricordano quel che accadde un anno fa con Koopmeiners. Giuntoli, allora plenipotenziario dei bianconeri, provò in tutti i modi ad abbassare le pretese della dirigenza bergamasca, ma alla fine, per arrivare all'olande-

se, dovette sborsare i 60 milioni di richiesta iniziale. Vero che l'affare Lookman è meno drastico e spiacevole della vicenda Koopmeiners (il centrocampista aveva rotto malamente facendo ricorso anche ad alcuni certificati medici per non rispondere alla convocazione), altrettanto vero, però, che l'Atalanta in questioni di mercato è molto rigida. Un Lookman in più o in meno nell'attacco dell'Inter è destinato a cambiare le valutazioni sulla squadra, quest'anno

guidata dal semi-esordiente Chivu. Così l'Inter è appena dietro il Napoli che ha preso De Bruyne e Lucca, ma soprattutto, ha quasi due uomini per ogni ruolo. E tutti interpreti di ottima qualità, in attesa di chiudere per un altro attaccante esterno.

In ragione di un Conte finalmente accontentato dal presidente De Laurentiis, di un secondo anno di lavoro con i metodi dell'allenatore leccese e di una difficoltà della concorrenza, il Napoli parte davanti

a tutti. L'Inter gli è vicina e, con Lookman, potrebbe essere alla pari, ma restano un'incongnita (Chivu affiancato da un altro esordiente Kolarov) e un problema: la squadra si è rafforzata, ma l'età media si è alzata.

Il Milan potrebbe essere il Napoli dell'anno scorso. Senza coppe, guidato da Allegri, l'ultimo degli italianisti orgogliosi di esserlo, con Tare che sta guidando un mercato oculato (con Jashari siamo all'ultimatum), i rossoneri potrebbero rappresentare il terzo incomodo. La Juve è in ritardo e la Roma pure. Ma Gasperini farà la differenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

AMARCORD

Memory Zac

Viaggio
a Cesenatico
a casa Zaccheroni
l'allenatore
della prima
Udinese europea
tra ricordi e aneddoti
«Quella è stata
la squadra perfetta»

LA STORIA

MASSIMO MEROI

«**C**i sono due posti in cui sono stato straordinariamente bene: Udine e il Giappone». È mezzanotte superata da un po' quando Alberto Zaccheroni, dopo una giornata a raccontare storie e aneddoti della sua Udinese, si congela da un tavolo nel quale assieme a un gruppo di amici, è seduto Ivano Bordon, storico portiere dell'Inter e della Nazionale e per un anno preparatore dei portieri a Udine (stagione '93-'94).

Zaccheroni in Friuli ci sarebbe arrivato esattamente dodici mesi dopo diventando il tecnico della prima Udinese europea. I bianconeri, freschi di immediata risalita in Serie A, lui reduce da una travagliata stagione a Cosenza conclusa con una insperata salvezza. Il contatto tra le due parti avvenne al termine di un viaggio in auto surreale dalla Calabria a Ce-

Il viaggio di ritorno da Cosenza e quella chiamata di Piazzolla al casello di Cesena

senatico. Sarà che tutti avevano saputo che non sarebbe rimasto a Cosenza sta di fatto che in poche ore lo chiamarono prima la Salernitana (era appena entrato in Campania), poi il Genoa di Spinelli (all'altezza di Orte), quindi il ds del Perugia Pieroni proprio quando era all'altezza del capoluogo umbro. «Alberto fermati che chiamo il presidente, se è al castello vieni direttamente a parlare con lui». Gaucci non era al castello. I due si diedero appuntamento per i giorni successivi ma non se ne sarebbe fatto nulla perché al casello di Cesena arrivò la chiamata buona, quella dell'allora ds dell'Udinese Carlo Piazzolla che gli diede appuntamento per il giorno dopo a Milano nell'hotel in cui si faceva il mercato. Zac, appena arrivato, incrociò, quasi un segno del destino Paolino Poggi, il ragazzino che aveva fatto esordire cinque anni prima appena diciannovenne a Venezia e che avrebbe ritrovato a Udine.

E Poggi con chi avrebbe fatto coppia in attacco? Con un tedesco appena retrocesso in Serie C con l'Ascoli e che l'Udinese aveva acquistato con largo anticipo. Zac, quel giorno, era

Il suo arrivo trent'anni fa cambiò la storia

Metti un giorno a casa Cesenatico in compagnia di Alberto Zaccheroni. Nel suo paese natale il tecnico che arrivato in Friuli l'estate di trent'anni fa cambiò la storia dell'Udinese è una sorta di guida spirituale. Tutti lo conoscono, tutti lo salutano e lui ha una parola per tutti, quasi una sorta di benedizione. Quasi come il Papa. Del resto così lo vedevano i suoi giocatori che quando la sera si ritrovavano a cena

fuori, andavano a concludere la serata facendo un carosello di auto sotto la sua abitazione fino a quando Zac non si affacciava sul balcone per salutarli e dare la sua «benedizione». Sembra un calcio di altri tempi, è vero che stiamo parlando del secolo scorso, eppure sono passati solo trent'anni. Erano i tempi in cui quando un cronista voleva intervistare un calciatore lo aspettava al suo posto auto senza che

altri lo disturbassero per paura di uno scoop. Erano i tempi in cui anche tra calciatori e giornalisti si potevano sviluppare rapporti di amicizia che durano ancora oggi. Anche quella, in fondo, è stata la forza di quella Udinese. Un clima familiare dentro e fuori dal campo. Zac è stato l'allenatore che ha cambiato la storia di questo club. A distanza di anni è giusto dargliene atto.

M.M.



Un'immagine iconica: il 1° giugno 1997 Zac portato in trionfo dai suoi giocatori per la qualificazione Uefa



Alberto Zaccheroni, 72 anni compiuti lo scorso 1° aprile

di ritorno in pullman con il Cosenza da una trasferta al Nord («non viaggiavamo mai in aereo, costava troppo») e la sua riflessione fu: «Ma cosa se ne fa l'Udinese di un giocatore come Bierhoff se giocherà quasi sempre in contropiede?». Ci avrebbe pensato lui a dirimere la questione come meglio non si poteva.

Il suo pregio è stato quello di alzare sempre l'asticella. Forse non è un caso che proprio una settimana fa su queste colonne il concetto sia stato ribadito da un suo giocatore di allora, Marcio Amoroso. «Nel calcio non esiste la parola gestione», sottolinea Zac. Insomma, bisogna sempre puntare a qualcosa di più, male che vada non miglio-

reri, ma se nella tua testa pensi che il massimo sia ripetersi farai sicuramente peggio. Questa è stata la sua più grande qualità dentro lo spogliatoio e fuori (società, squadra tifosi e stampa erano un tutt'uno) assieme a quella di creare empatia con i giocatori. E dargli nuovi stimoli cambiandogli ruolo. Bachini esterno a tutto campo, Amoroso da trequartista ad attaccante di sinistra nel tridente, Gargo da mediano a difensore. Quando in una delle amichevoli di metà settimana che l'Udinese faceva nei paesi Bertotto si ritrovò Mimmo al suo fianco e gli chiese cosa ci facesse lì il ghanese rispose: «Mister dice io Baresi».

L'empatia di allora è rimasta



In visita al Messaggero Veneto

Società, squadra tifosi e stampa erano un tutt'uno, qualcosa di magico



Zaccheroni con Amoroso

Olivia il soprannome dato ad Amoroso: gli ricordava la moglie di Braccio di Ferro



Zac con il patron Pozzo

ancora oggi. È bastato assistere alle videochiamate con Amoroso (lo soprannominò Olivia perché con quelle gambe magre e l'andamento dinoccolato era la copia della moglie di Braccio di Ferro) e con Poggi, il giocatore a cui è rimasto più legato: «Mister, poche volte mi hai tenuto in panchina», gli dice e lui replica: «Sempre troppe, Paolo». Marcio ricorda ancora le incomprensioni iniziali. Il brasiliano voleva fare il trequartista, Zac lo spostò punta esterna. «Non gli piaceva prendere le botte e tenendolo in area non potevano picchiarlo. Direi che ho fatto il suo bene, ha vinto la classifica cannonieri in Italia e in Germania». Di Amoroso abbiamo tutti negli occhi l'enorme capacità di controllare il pallone in velocità, Zac sostiene che l'esplosività nello stacco era ancor più straordinaria. Nella palestra dello stadio di Amsterdam, prima della sfida d'andata con l'Ajax, un pallone si incastrò in un attrezzo sospeso sul tetto della palestra, ci provarono a recuperarlo di testa senza risultato Bierhoff, Calori e Pierini nell'ordine, Amoroso staccando da fermo ci riuscì.

Tutti questi ricordi sono alimentati dai risultati. L'Udinese in Uefa per la prima volta grazie a un quinto posto trasformato addirittura in terzo nella stagione successiva («la mia squadra perfetta») hanno creato quel alone di magia incancellabile. Lo stesso discorso vale per l'esperienza da ct del Giappone dal 2010 al 2014 conquistando la Coppa d'Asia nel 2011 e la Coppa d'Asia orientale nel 2014. Una scelta dettata dall'amarezza per non trovare panchina a inizio stagione da dieci anni. Successo dopo l'esonero al Milan nel marzo del 2001. Da allora lo chiamarono nell'ordine Lazio, Inter, Torino e Juventus, ma sempre quando si trovavano alla canna del gas. Nel paese del Sol Levante per lui c'è un rispetto e un'ammirazione senza confini al punto che a ottobre del 2024 è entrato nella Hall of fame del calcio nipponico, riconoscimento che non ha ricevuto in Italia.

Annuisce quando gli facciamo presente, al termine di otto ore trascorse a tavola tra pranzo e cena, che le vere soddisfazioni della vita sono altre: «Un mese e mezzo fa quando sono tornato a Udine – conclude – mi sono commosso passeggiando in piazza San Giacomo e andando a salutare Pozzo». Come noi a parlare con lui di storie di pallone e di vita. —

Dilettanti

Attese rispettate

L'esperto di calciomercato Francioni sulle nostre di Serie D
«Cjarlins, Muzane e Brian hanno seguito la loro filosofia»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

«Le tre regionali di serie D hanno fatto il mercato che mi aspettavo». Parola di Federico Francioni, esperto operatore di mercato della massima categoria dilettantistica, disputata per tanti anni da calciatore. **Francioni, è stato un mercato in linea con le aspettative?**

«Sì. Cjarlins Muzane, Brian Lignano e San Luigi hanno agito in maniera diversa, secondo le loro possibilità e la loro filosofia».

Andiamo con ordine: partiamo dal Cjarlins Muzane.

«C'è stata finalmente una giusta programmazione, iniziata con la conferma di mister Zironelli già a marzo. L'ossatura dello scorso anno è stata mantenuta, per una rosa rinforzata decisamente bene soprattutto davanti con l'arrivo di Marangon, che per distacco è il miglior giocatore del girone, e Silenzi. Mi aspetto un Cjarlins Muzane che finalmente possa competere per le zone alte della classifica».

Con l'arrivo del direttore Denis Fiorin è cambiato il vento a Carlino?

«Eccome. Parliamo di un professionista che ha fatto calcio di grande livello, sia nel settore giovanile che in prima squadra. Ci sono giovani in serie A, come Comuzzo della Fiorentina, lanciati da lui: parliamo di una persona che sa come si gestisce una società e si



Giacomo Marangon del Cjarlins Muzane al lavoro in ritiro a Ravascletto

fa calcio».

Parte il secondo anno in D del Brian Lignano.

«Sarà la mia osservata speciale, soprattutto dopo l'addio di Ciriello. Questa partenza dovrebbe responsabilizzare altri giocatori visto che spesso, in maniera ingenerosa, i meriti del Brian Lignano erano dati più a lui che ad altri e quindi ora possono dimostrare di non essere Ciriello dipendenti. Sul mercato si sono mossi bene in ogni reparto e mi aspetto da loro un buon campionato. L'al-

l'allenatore è molto bravo».

La scelta dei portieri è ricaduta su due ragazzi del 2007: un rischio calcolato?

«Va messo in preventivo che il portiere 2007 possa commettere qualche errore, fa parte del percorso di crescita. Certo, se sbaglia il portiere subisci gol, ma ce ne sono di bravi ed è giusto dargli importanza: non dimentichiamo che anni fa un certo Vicario partì proprio dal Fontanafredda per arrivare dove è adesso».

Il San Luigi ha comprato



Federico Francioni

poco: serve un miracolo sportivo per salvarsi?

«Non ha perso la sua identità che è quella di valorizzare i giocatori del territorio triestino e del proprio settore giovanile, senza fare passi più lunghi della gamba. Non sarà facile competere con squadre che dispongono di budget superiori, ma dimostrano che si può disputare la serie D senza fare spese folli. Spero si salvino per dare un segnale anche alle squadre di Eccellenza che hanno "paura" di salire per gli elevati costi che la categoria superiore richiede».

L'infortunio di Carlevaris, che salterà l'intera stagione, è una tegola che pesa?

«Tantissimo, è fuori discussione. Si è infortunato il giocatore più talentuoso, quello in grado di spostare gli equilibri e che al San Luigi ha sempre disputato campionati di altissimo livello. Poteva fare la differenza con la sua esperienza, essere il valore aggiunto di questa squadra: averlo perso è una grave perdita».

Mancherà, cosa insolita in D, una squadra pordenonese: come mai?

«In effetti è strano, ci avevano abituato bene. Il Tamai lo stiamo aspettando da qualche anno pensando possa essere pronto per tornare in serie D, per il Chions la scorsa è stata una stagione complicata. Aspettiamo il Pordenone, sebbene quest'anno credo farà un anno di consolidamento in Eccellenza. Mi aspetto, però di rivedere presto Pordenone e Tamai nella categoria interregionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PORDENONESI IN ECCELLENZA

Scappin firma con il Chions Raduni ai nastri di partenza



Michel Scappin (Chions)

Alberto Bertolotto
/ PORDENONE

A poche ore dal raduno, in programma oggi alle 18, il Chions ha messo a segno l'ultima operazione in entrata del suo mercato estivo. La società gialloblù, infatti, ha ingaggiato Michel Scappin, centrocampista classe 2005 proveniente da quel Conegliano salito in D la scorsa stagione. In precedenza, aveva vestito per due campionati la maglia del Montebelluna in Interregionale. Il profilo del nuovo arrivato è molto simile a quello di altri giocatori passati questa estate al Chions: giovani, ma già con una certa esperienza tra Serie D ed Eccellenza. Così ha voluto operare il club dopo la retrocessione nel massimo campionato regionale.

A osservare con attenzione la rosa che si ritroverà agli ordini del nuovo tecnico Claudio Moro, si può notare che i più anziani in rosa saranno gli attaccanti Luca Urbanetto (classe 1994), Francisco Crivaro ('96) e il centrocampista Kevin Pavan ('96). Un solo over 30, mentre gli altri giocatori avranno tra i 18 e i 29 anni. Si è così ragionato in un ottica pluriennale, tanto che l'obiettivo del Chions è provare a tornare in serie D nel giro di due stagioni. Vacanze finite per i gialloblù, quindi, che si ritroveranno tra poche ore al pari di altre forma-



Dario Cofini (Sanvitese)

zioni pordenonesi di Eccellenza.

Nel pomeriggio si raduneranno infatti anche il Tamai e il Fontanafredda, mentre la Sanvitese inizierà da oggi ad allenarsi tutti i giorni dopo una settimana caratterizzata di sedute a giorni alterni facoltative. La squadra biancorossa è stata nel frattempo presentata sotto la loggia del municipio in piazza del Popolo a San Vito. Un evento in cui si sono alzati i veli sulla rosa che prenderà parte alla prossima stagione. Sei i nuovi acquisti: il portiere Elias Manzoni, il difensore Dario Cofini, il centrocampista Alessandro Frascchetti e Mattia D'Imporzano, nonché gli attaccanti Mattia Marchiori e Tommaso Chiccaro. Nuovo anche il tecnico, Pino Vittore.

Lunedì 4 agosto si raduneranno invece le altre due squadre pordenonesi alla via dell'Eccellenza. Si tratta del Nuovo Pordenone e del Fiume Veneto Bannia. Per loro, dunque, ultimi giorni di riposo prima di tuffarsi nella nuova annata agonistica, che scatterà per tutte sabato 30 agosto con la prima partita del primo turno di Coppa Italia regionale. Per prepararsi al debutto ufficiale in programma per tutte una serie di amichevoli. Tra queste spicca quella di sabato 9 agosto a Casarsa tra i gialloverdi locali di Promozione e il Nuovo Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE IN PROMOZIONE

O13, per Marchina tanti volti nuovi Colpaccio Centro Sedia: c'è Miano

Renato Damiani / UDINE

Definita la campagna acquisti-cessioni dell'O13 del neo-mister Marco Marchina, chiamato a sostituire Gabriele Gorenzsch che ha deciso di lasciare la formazione di Faedis dopo 11 anni di appartenenza. L'elenco degli arrivi inizia dal portiere Luca Sandri, classe 2005 (ex Cussignacco), il quale affiancherà il riconfermato Filippo Bovolon mentre

nel reparto arretrato sempre da sponda Cussignacco Riccardo Ermacora, quindi il gradito ritorno di Riccardo Cicchiello a suo tempo prodotto del settore giovanile. A puntellare il centrocampo il classe 2006 Yahya Msatfy ex Manzanese, quindi Jacopo Plozner classe 2005 ex Tolmezzo Carnia e Nicola Partipilo, classe 2005, ex Seveglia Faglis. Nel reparto avanzato in evidenza la conferma di Davide Rufino dopo

una passata stagione non fortunata a causa di un infortunio che ha inciso sulla sua disponibilità, quindi Samuele Dugaro ex Torinese, Augusto Zazzarino attaccante campano con esperienze di Serie D nel Molise ed in Eccellenza.

Nel libro delle partenze sono finiti i difensori Giacomo Bevilacqua e Manuel Scherzo, le punte Sebastian Sicco (al Tolmezzo Carnia), l'accoppiata Kristian Panato (attaccan-



Yahya Msatfy (O13)

te) e Samuel Rocco (difensore) alla Bujese, Paolo Scotto ai Grigioneri. Nei prossimi giorni ci potrebbero essere ancora ulteriori inserimenti, intanto è in dirittura d'arrivo l'organizzazione del Torneo Credifriuli



Riccardo Miano (Centro Sedia)

(dal 21 al 23 agosto alla O13 Arena) che vedrà al momento le certe partecipazioni di Azurra Premariacco, Grigioneri e la stessa O13. Colpaccio del neo-promosso Centro Sedia del riconfermato mister Anto-

nino Monorchio, con l'esperto centrocampista Riccardo Miano proveniente dal Lavarian Morteau Esperia. In casa Azurra Premariacco ancora nuovi innesti con Francesco Lo Cascio ex difensore di Ronchi e Ufm, poi Alessandro Ruffo (classe 2005) centrocampista ex Codroipo, dal Forum Julii l'attaccante Davide Giuseppe Vassallo, mentre sono stati promossi in prima squadra i centrocampisti classe 2007 Andy Amato e Luca Stupin. Proveniente dagli juniores del Rive D'Arcano è Matteo Pezzarino. Dopo varie stagioni con la Sangiorgina, è approdato a Tavagnacco in casa del neo-promosso Deportivo Junior il centrocampista classe 2003 Giovanni Bogoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato Carnico

A SEGNO PISCHIUTTA, ADOTTI E TOLAZZI



Il gol del vantaggio per la Stella Azzurra, siglato dal giovane Elia Pischiutta al 30' del primo tempo FOTORE DAM

Tris Stella Azzurra Stesa l'Arta Terme nella prima di ritorno

Gli ospiti non rispettano le attese dopo gli ultimi risultati
Partita tatticamente bloccata e grande lavoro delle difese

Renato Damiani / GEMONA

Inizia con il botto il girone di ritorno della Stella Azzurra, capace di superare con merito un'Arta Terme non certamente all'altezza delle ultime prestazioni. Dopo soli 8', gli ospiti sono costretti al primo cambio con out la punta Luca Merluzzi (strappo muscolare alla coscia sinistra), sostituito da Davide Fabiani.

Partita tatticamente bloccata con molta attenzione sui portatori di palla e difese molto concentrate, mentre la prima conclusione è un rasoterra dal limite di Dal Pont a lato. Sul fronte opposto, un'indecisione difensiva di Pontelli permette a Sgoifo di involarci vero il confronto diretto con l'estremo Melchior, ma la sua sassata ravvicinata termina abbondantemente sul fondo. Arta ancora vicina al vantaggio con un sinistro da dentro l'area di Feruglio, tra le braccia di Melchior, e sull'a-

STELLA AZZURRA	3
ARTA TERME	0

STELLA AZZURRA 4-4-2 Melchior 7.5, M. Gubiani 6, Dal Pont 6.5, Adotti 7 (19'st Tolazzi 6), Pontelli 6.5, Iob 6.5, Genero 7 (12'st Valent 6), S. Gubiani 6.5 (24'st Ponte 6), Tiberi 5.5 (40'st Venturini sv), Pas-sera 6.5, Pischiutta 7.5. All. Cossetтини.

ARTA TERME 3-5-2 Somma 5.5, Giarle 6 (24'st Gortani 5), Rainis 6, Poletтини 5.5, Farinati 5.5, Maion 5.5, Cozzi 6 (12'st Puntel 6), M. Ortis 6, Sgoifo 5.5, Feruglio 5 (40'st Nenis sv), Merluzzi sv (8'pt Fabiani 6) (24'st Lozer sv). All. Co-petti

Arbitro Bertoli di Basso Friuli 5.

Marcatori Al 30' Pischiutta, al 45' Adot-ti; Nella ripresa al 42' Tolazzi.

zione successiva è la Stella Az-zurra che trova la rete con una percussione del giovane Elia Pischiutta (classe 2007): un rasoterra che non lascia

scampo a Somma. Possibilità del raddoppio per i locali ma la semirovesciata dal dischet-to di Adotti termina tra le braccia di un sorpreso Som-ma. A fine primo tempo il rad-doppio dei gemonesi che nas-ce da una scorribanda sull'out sinistro di Simone Gu-biani, capace poi di servire nell'area piccola Adotti op-portunista nella deviazione vincente.

Più propositiva l'Arta a ini-zio ripresa per riaprire il mat-ch, ma dopo soli 8' viene an-nullata una rete a Ortis per un precedente fallo di Feruglio. Al 28' inzuccata da azione d'angolo dello sganciato Ma-ion, troppo centrale per im-pensierire Melchior. Al 30' calcio di rigore per i termali per un fallo su Feruglio, con Melchior a superarsi nell'in-tercettare il tentativo di Polet-tini. A poco dal termine la ter-za dubbiosa rete firmata da Tolazzi (fallo di mano?). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASTELLO	2
FUSCA	3

IL CASTELLO Davide Mascia, Madrassi, Colleselli, Di Bernardo (46'st Crozzolo), Bertossi (5'st Crapiz), De Luca, Zuliani (39'st Toppazzini), Picco, Matteo Mascia, Plos, Fabbro (5'st Megdiu). All. Gianluca Mascia.

FUSCA Zozzoli, Screm (49'st Rella), Fior, Cucchiaro, Muner, Iaconissi (26'st Della Monica), Lena, Migotti, Bianco (46'st To-mat), Zamolo (32'st Moro), De Toni. All. Peresson.

Arbitro Cantiani di Trieste.

Marcatori Al 5', 27' De Toni, al 16' Fabbro, al 43' Plos; nella ripresa al 3' De Toni.
Note Ammoniti: Di Bernardo, Cucchia-ro, Muner. Recupero 0' e 7', Angoli 5 a 4 per Il Castello.

SUCCESSO IN TRASFERTA PER IL FUSCA

Il Castello cade dopo 8 gare La apre e la chiude De Toni

GEMONA

Si interrompe la serie di otto vittorie consecutive da parte de Il Castello, sconfitto tra le mura amiche da un FusCa che ha potuto giovare di un immarcabile Gabriele De Toni, autore della tripletta. Ciò ha consentito al Ravascletto di riappropriarsi del solita-rio secondo posto alle spalle dell'imbattuta capolista Val del Lago. Le reti: vantaggio del FusCa con l'inzuccata di

De Toni, pareggio in mischia di Fabbro, ancora De Toni su corridoio di Migotti e nuova parità in chiusura di primo tempo con Plos su respinta della difesa arancione. Ad inizio ripresa, il gol partita di De Toni, opportunista nel ri-badire in rete un piazzato di Migotti. Ospiti vincenti per la loro aggressività sin dalle prime battute e micidiali in contropiede; per i castellani troppe le palle gol fallite. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

Campagnola-Pontebba show Scarsini trascina l'Illegiana

TOLMEZZO

Dopo la sconfitta in Coppa che gli è costata l'eliminazio-ne da parte del Cavazzo, il Campagnola si è riscattato in quel di Pontebba in una serata ricca di gol (ben sette), emo-zioni a go-go e toni agonistici al limite. Per i gemonesi sono andati in gol Garlatti, Mazzoli-ni e da segnalare anche la dop-pietta di Luca Vicenzino; per i locali in rete Della Mea, Matiz e Moschitz.



Luca Scarsini (Illegiana)

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Il duo di testa non rallenta La Velox ne fa 8 al Tarvisio

TOLMEZZO

Nessun rallentamento per l'accoppiata al comando: in testa infatti la Velox, come da facile previsione, di gol al fanalino di coda Tarvisio ne ha messi a segno ben otto con le triplette di Josef Glo-der e Marco Maggio, quindi le marcature di Tarussio e Foti.

Ricco di gol anche il mat-ch di Amaro, con il successo al fotofinish dei locali sul



Luca Silverio (Val Resia)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Val del Lago schiacciasassi Sei gol per archiviare l'Edera

TOLMEZZO

Sestina come da pronostico da parte della solitaria capo-lista Val del Lago nel te-sta-coda con il fanalino Ede-ra (tripletta di Flavio Basal-della), mentre alle sue spal-le il Ravascletto con il gol lampo di Nicolò Cicutti ha la meglio sul Verzegnis. Si ferma a quota otto la serie di vit-torie consecutive da parte de Il Castello, sconfitto tra le



Gabriele De Toni (FusCa)

R.D.

mura amiche dal Fusca del triplettista Gabriele De To-ni.

Con identico punteggio (10) il Paluzza con il gol di Plazzotta ha inflitto al Bor-dano la quarta sconfitta nel-le ultime cinque partite quin-di il gol lampo del presiden-te-capitano Mauro Steffan ha regalato alla Delizia il se-condo successo consecuti-vo.

Risale in classifica il San Pietro dopo il 2-0 rifilato al Timaucleulis (Roselli e Mi-chele Buzzo), quindi salom-nico pareggio tra Audax e Trasaghis (vantaggio di To-nello e pareggio in zona re-cupero di Tumminello). —

Carnico Prima Categoria

Cedarchis - Ovarese	4-0
Illegiana - Folgore	1-0
Pontebba - Campagnola	3-4
Real I.C. - Lauco	1-0
Villa - Mobiliieri Sutrio	2-0
Viola - Cavazzo	0-3

Carnico Seconda Categoria

Amaro - Cercivento	4-3
Ampezzo - Ancora	2-2
Ardita - Val Resia	0-2
Mogese - Sappada	1-4
Stella Azzurra - Arta Terme	3-0
Tarvisio - Velox Paularo	0-8

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	28	12	9	1	2	31	6
Folgore	28	12	9	1	2	30	13
Cedarchis	23	12	7	2	3	29	17
Campagnola	20	12	6	2	4	29	25
Villa	19	12	6	1	5	17	16
Mobiliieri Sutrio	17	12	5	2	5	20	19
Pontebba	16	12	4	4	4	20	17
Illegiana	14	12	4	2	6	22	27
Lauco	12	12	3	3	6	13	21
Real I.C.	12	12	3	3	6	14	26
Viola	8	12	2	2	8	8	22
Ovarese	7	12	2	1	9	8	32

PROSSIMO TURNO: 03/08/2025

Campagnola - Illegiana, Cavazzo - Villa, Folgore - Viola, Lauco - Pontebba, Mobiliieri Sutrio - Cedarchis, Ovarese - Real I.C.

PROSSIMO TURNO: 03/08/2025

Ancora - Stella Azzurra, Arta Terme - Mogese, Cercivento - Ardita, Sappada - Amaro, Val Resia - Tarvisio, Velox Paularo - Ampezzo.

Carnico Terza Categoria

Audax - Trasaghis	1-1
Il Castello Gemona - Fus-Ca	2-3
La Delizia - Comeglians	1-0
Paluzza - Bordano	1-0
Ravascletto - Verzegnis	1-0
San Pietro - Timaucleulis	2-0
Val del Lago - Edera Enemonzo	8-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	33	13	10	3	0	30	7
Ravascletto	29	13	9	2	2	38	11
Il Castello Gemona	27	13	9	0	4	31	19
Comeglians	21	13	6	3	4	22	18
Verzegnis	21	13	7	0	6	17	20
Bordano	20	13	6	2	5	25	17
Audax	16	13	4	4	5	27	28
Timaucleulis	15	13	4	3	6	22	23
Paluzza	15	13	4	3	6	17	20
Trasaghis	15	13	4	3	6	14	18
Fus-Ca	15	13	4	3	6	24	29
San Pietro	15	13	4	3	6	19	26
La Delizia	14	13	4	2	7	24	27
Edera Enemonzo	1	13	0	1	12	13	62

PROSSIMO TURNO: 03/08/2025

Audax - Val del Lago, Il Castello Gemona - Verzegnis, La Delizia - Timaucleulis, Paluzza - Comeglians, Ravascletto - Edera Enemonzo, San Pietro - Fus-Ca, Trasaghis - Bordano.

NUOTO

Italveneto d'argento nella 4x100 Super Frigo nella frazione decisiva

Mattia Toffoletto / SINGAPORE

Un argento da urlo. L'Italia della 4x100 stile libero, con lo strepitoso trevigian-padovano Manuel Frigo in ultima frazione (47"34 lanciato), si prende il lusso di superare gli Stati Uniti ai Mondiali di nuoto di Singapore (primo podio azzurro 2025 fra le corsie), allungando la striscia di una staffetta delle meraviglie sempre a medaglia in un grande evento dal 2021 (di nuovo argento come ai Mondiali 2023 e 2024).

Ed è un argento per tre quarti veneto, per di più con



Gli azzurri ammirano le loro medaglie d'argento nella 4x100

un incredibile record italiano (3'09"58), polverizzato dopo quattro anni (l'altro argento di Tokyo 2021, 3'10"11): con l'arrembante vicentino Carlos D'Ambrosio in apertura a stampare un formidabile 47"78 (primato tricolore Juniores) e l'olimpionico scledense Thomas Ceccon (47"10) a rappresentare la solita sicurezza nelle due vasche successive. L'Italia, terza a metà gara, sale al secondo posto grazie al toscano Lorenzo Zazzeri (47"36) in penultima frazione, poi il capolavoro lo firma Frigo: sorpassa dopo un appassionante testa a testa gli Stati Uniti (terzi in 3'09"64) e spinge la staffetta azzurra sul secondo gradino. Più su del bronzo dei Giochi di Parigi 2024. Il titolo in 3'08"97 all'Australia, che prende il comando nella vasca finale con il record dei campionati e un Kyle Chalmers formato siluro. «Un po'

dispiace, con 3'09" di solito vinci. Un tempo così speravamo di farlo, ma riuscirci è figo. Complimenti agli australiani», osserva Frigo, 28 anni, nato a Cittadella, cresciuto a Galliera e poi trasferitosi con la famiglia a Loria.

Riassumendo: cambiano gli interpreti, ma non cambia il risultato. Perché la 4x100 stile dalle Olimpiadi di Tokyo non ha mai mancato l'appuntamento con il podio (si tratti di Giochi, Mondiali o Europei), ma nelle occasioni precedenti allo start c'era Alessandro Miressi, non convocato a Singapore dopo una stagione sottotono. D'Ambrosio, che si allena a Verona come Ceccon, lo sostituisce però alla grande con l'entusiasmo dei 18 anni. «Stupendo, era la mia prima finale», confida il baby di Valdagno, al debutto in un Mondiale. «Più di così non si poteva», sorride Ceccon, che nei prossimi gior-

ni andrà a caccia di altre medaglie fra i 50 farfalla odierni (in finale con il sesto crono), 100 e 200 dorso.

Statistiche alla mano, è l'ottavo podio di fila per la staffetta veloce, con Frigo pedina imprescindibile: quattro mondiali, due olimpici e altrettanti europei. Quattro gli argenti, a partire da quello a cinque cerchi di Tokyo che battezzò la traiettoria magica dell'ultimo quinquennio. «All'argento ci abbiamo fatto l'abbonamento, ma il tempo è di spessore», chiosa capitano Zazzeri. Nella notte italiana è scattato intanto il Mondiale di Anita Bottazzo, 21enne di Casale sul Sile, nelle batterie dei 100 rana: semifinali oggi alle 13.52, eventuale ultimo atto domani. Frigo tornerà in vasca mercoledì notte nelle eliminatorie dei 100, ma la sua gara era ieri. Nobilitata dall'ennesima perla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEYBALL NATIONS LEAGUE

L'imbattibile Italia scrive un'altra pagina storica

Terza VNL in quattro anni superando in finale il Brasile grazie alla forza del gruppo. Ora mondiali thailandesi da favorite

ITALIA	3
BRASILE	1

(22-25, 25-28, 25-22, 25-22)

ITALIA: Egonu 12, Degradi 1, Fahr 10, Orro 4, Sylla 17, Danesi 6, De Gennaro (L). Nervini 7, Antropova 18, Cambi 1, Giovannini. N.E.: Nwakalor, Fersino, Gray (L). All. Velasco

BRASILE: Gabi 14, Diana 10, Rosamaria 5, Bergmann 11, Julia 11, Roberta 2, Marcelle (L). Kisy 4, Helena 2, Macris, Jheovanna. N.E.: Tainara, Lais, Lorena. All. Ze Roberto.

Arbitri: Stanislava Simic (SRB) e Juraj Mokry (SVK)

Durata: 28', 27', 29', 39'.

Note: Italia: 4 a, 13 bs, 14 m, 29 et.

Brasile: 2 a, 7 bs, 12 m, 25 et...

Giovanni Armanini / LODZ

L'Italia di Julio Velasco, della fuoriclasse di Cittadella Paola Egonu, e delle coneglianesi De Gennaro e Fahr, rispettivamente al sesto e quarto oro con la maglia della nazionale, che hanno ricevuto la loro medaglia direttamente dalle mani di Asia Wolosz, madrina della Final Four e loro compagna di squadra nell'Imoco volley, ha scritto un'altra pagina di storia della pallavolo mondiale vincendo per la terza volta in quattro anni la Volleyball Nations League.

Dopo i successi 2022 e 2024 questo terzo sigillo porta le azzurre in vetta alla classifica della competizione rifondata nel 2018: tre ori come gli USA, battendo il Brasile nell'ultimo atto come nel '22 (terza la Polonia del ct italiano Stefano Lavarini). E dire che il World Grand Prix, la manifestazione che precedette la VNL, aveva visto le azzurre ben 7 volte sul podio senza mai vincere, con il triste record di diventare la na-



La gioia delle azzurre che dopo la VNL 2024 e le Olimpiadi si sono aggiudicate anche la VNL 2025. E a destra la gioia di De Gennaro, Orro e Fahr



zionale più piazzata tra le mai vincenti.

A Lodz si è chiuso un cerchio. Nel settembre 2023 le azzurre guidate da Davide Mazzanti fallivano la qualificazione olimpica proprio nel palazzetto in cui ieri è stato battuto il Brasile. Di mezzo, lo ricordiamo bene, c'è un'olimpiade trionfale. Tornare

Velasco:
«Non la nostra miglior partita. Ha vinto il gruppo»

sul luogo del delitto (subito) ha dato un sapore ancor più gustoso all'impresa.

Ora le azzurre non possono più nascondersi. Da quando il divo Julio siede in panchina non sbagliano un colpo ed a fine agosto in Thailandia si presenteranno con gli occhi puntati addosso come ha ammesso lo stesso Velasco a fine gara: «Tutti vorranno batterci, perché tutti vogliono battere le campionesse, ne sia-

mo consapevoli». Si giocherà dal 22 agosto, quando le ragazze esordiranno contro la Slovacchia, fino alla finale del 7 settembre. Ma i favori del pronostico sembrano non rappresentare un peso psicologico per questa squadra, che chiude se possibile con ancor più certezze di prima.

Il Brasile, come spiegava

De Gennaro e Fahr
hanno ricevuto l'oro dalle mani di Wolosz compagna nell'Imoco

Gabi Guimaraes, schiacciatrice dell'Imoco volley, al nostro giornale, poco prima di partire per gli impegni con la nazionale, è una squadra rinnovata rispetto al passato, con la stessa Gabi trascinatrice dall'alto della sua tecnica ed esperienza. Una squadra che ha un futuro roseo davanti, e che ieri ha dato filo da torcere alle azzurre.

Ma il presente ancora una volta si chiama Italia, e in

campo ieri sera si è vista una differenza legata soprattutto alle alternative a disposizione. Le azzurre hanno iniziato contratte e perso il primo set. Poi hanno reagito puntando non solo sulle titolari (Orro - Egonu, Danesi - Fahr, Degradi - Sylla) ma anche sulla diagonale Cambi - Antropova, con quest'ultima autrice di 18 punti, topscorer del match, e reagendo pure all'infortunio di Degradi ben rimpiazzata da Giovannini.

«Abbiamo giocato insieme - è il primo commento di Miriam Sylla -. Abbiamo mostrato cosa vuol dire giocare di squadra». Pur nella semplicità e nell'emozione del momento è il commento più significativo e veritiero, la nostra schiacciatrice ha ammesso di aver sentito la pressione. Capita anche alle migliori, ci mancherebbe.

«Non abbiamo giocato la nostra miglior pallavolo - ha commentato Velasco - ma abbiamo vinto e sono molto fiero di tutto il gruppo». Ora la Thailandia, per un titolo iridato che manca dal 2002. —

FORMULA UNO

Leclerc sul podio a Spa Vince Piastri, Hamilton 7°

Oscar Piastri ha vinto il Gp del Belgio, tredicesima prova del mondiale di Formula 1. L'australiano ha preceduto il compagno di scuderia, Lando Norris, e il ferrarista Charles Leclerc, terzo. Quarto posto per Max Verstappen con la Red Bull. Settimo posto per Lewis Hamilton, con l'altra Ferrari, che ha rimontato dopo essere partito dalle retrovie.

A punti sono andati anche George Russell, quinto con la Mercedes e Alex Albon, sesto con la Williams, e ancora Liam Lawson (Racing Bulls), Gabriel Bortoleto (Saubert) Pierre Gasly (Alpine). Sedicesimo posto per Kimi Antonelli, con la Mercedes, in un weekend non positivo per lui.

La gara di ieri è stata caratterizzata soprattutto dalla pioggia. La partenza è stata rinviata perché la pioggia e l'asfalto bagnato rendevano critica la visibilità portando quindi ad una interruzione della procedura di partenza. Alcuni piloti hanno discusso la scelta, come Lando Norris e Max Verstappen, chiedendo il motivo della decisione perché ritenevano che la pista fosse praticabile. Il Gp del Belgio è quindi partito alle 16.20, ma con una le vetture precedute dalla safety car rimasta in pista per 4 tornate. A quel punto Lando Norris è scattato davanti a Oscar Piastri, che però lo ha superato quasi subito andando in testa. —

Basket

Ramagli approva

Il tecnico ex Apu sul nuovo roster dei bianconeri: «Mi piace»
E sul collega Vertemati: «Riuscirà a imporsi, lo stimo molto»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

È un'estate anomala, quella di Alessandro Ramagli. L'ex coach di Udine e Verona la trascorre per la prima volta dopo tanto tempo da "free agent", osservando tutto dall'esterno. È proprio per questa sua posizione super partes che lo abbiamo intervistato per chiedergli di fare le carte alla prossima stagione cestistica.

Ramagli, è strano vederla fermo. Come mai questa situazione?

«Diciamo che, nonostante la presenza di un contratto, il rap-

MERCATO

Gli ultimi affari in chiusura prima dell'inizio dei giochi

Mercato che in questi giorni si avvia alle sue battute conclusive per quanto riguarda la serie A. Napoli conclude positivamente l'assalto a Savion Flagg, ala classe 1999 reduce da una stagione in Lituania, tra le file del Rytas Vilnius. Per i partenopei resta invece complicata la pista per arrivare a Naz Mitrou-Long, che dal canto suo vorrebbe giocare l'Eurolega. Affare fatto, intanto, fra Trento e il lituano Matias Jogela: ala classe 1998, l'anno scorso ha giocato in patria, in forza al Bc Wolves. (g.p.)

porto fiduciario con Verona si era un po' esaurito ed era meglio interrompere il rapporto. Dopo otto anni uno capisce quando è il momento di dire basta. Poi ci sono stati approcci non concretizzati, quindi dopo tanti anni mi ritrovo a partire di rincorsa, come al Palio di Siena».

Che progetti ha, oltre a godersi il mare della sua Livorno?

«Credo sia arrivato il momento di guardarsi in giro. Dal 1998 a oggi ho sempre allenato, ma non mi sono mai misurato con metodi diversi e non ho colto aspetti che mi mancano. Ovviamente spero di iniziare ad allenare prima possibile».

Dell'Apu in serie A cosa ci dice?



Coach Alessandro Ramagli sulla panchina dell'Apu

«È la giusta conclusione di un percorso corretto. Udine ha completato una stagione senza errori, in campo e fuori. Ha trovato una stabilità nelle performance e ha meritato la promozione diretta, sia per il rendimento che per la risposta a qualsiasi problema si sia verificato durante l'anno».

Le è piaciuto il mercato della società bianconera?

«Molto, perché ha garantito al roster esperienza europea, senza tralasciare qualche colpo di giocatore non scontato, dimostrando coraggio».

Il suo collega Vertemati riuscirà a imporsi anche in serie A?

«Ne sono sicuro. L'esperienza a Varese non fa testo, lì chiunque si sarebbe trovato in

difficoltà. A Udine la società sa cosa fare, la squadra anche: nessuno guarda troppo in alto e nell'ambiente tutti sanno nutrirsi di entusiasmo. I numeri della campagna abbonamenti lo confermano. Adriano darà quel quid in più che serve: lo stimo molto, abbiamo un buon rapporto».

Il prossimo scudetto sarà un affare fra Bologna e Milano?

«Sì, e credo che il duopolio si ricomporrà rapidamente. Entrambe hanno fatto un mercato rafforzativo. Le vedo prima e seconda».

In A2 il mercato è scoppietante, girano tanti soldi.

«Sono due o tre anni che c'è un incredibile innalzamento finanziario. Mi auguro sia una

bolla positiva che determini un trend e non una bolla negativa che potrebbe esplodere e fare grossi danni al movimento. Ciò detto, mai come quest'anno ci sono tante squadre che possono essere protagoniste».

Come giudica il mercato di Cividale?

«Non si è fatta tirare in mezzo alla corsa al denaro, come sempre. Ha perso due uomini franchigia come Miani e Dell'Agnello e cambiato assetto nella scelta del secondo straniero, ma ha fatto un mercato intelligente: del resto ha in panchina uno dei coach più visionari in circolazione, una società e un pubblico che sono una garanzia. L'augurio è che sia un'altra stagione vincente».

La "sua" Verona ha speso molto. È tra le favorite?

«Secondo me, guardando quintetto base, coaching staff e profondità del roster, è la favorita numero uno».

Sono giorni d'entusiasmo per gli azzurrini under 20 campioni d'Europa. S'è aperta una nuova strada o è un fuoco di paglia?

«Temo sia un fuoco di paglia, perché la serie A non è un campionato di perfezionamento. Ai nostri giovani manca l'ultimo tratto nella crescita, la A non lo consente e la A2, che dovrebbe essere il vero torneo di formazione, dice cose diverse. Tranne rare eccezioni, come Cividale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA SANDERO

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

A luglio da 13.950€*

Scopri in concessionaria l'offerta pronta consegna sulla Stepway Eco-G 100. Offerta valida fino al 31/7/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/8/2025.

*Riferito a Sandero Streetway essential 1.0 Sce 65 cv. Listino 13.950€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU escluso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2025.

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Countdown Freeman

Il nuovo straniero di Cividale è atteso in Friuli per l'11 agosto
Al momento l'americano è al lavoro nella sua Rocky Mount

L'ATTESA

GABRIELE FOSCHIATTI

A Cividale sta per arrivare la cavalleria. Con il via della preparazione sempre più vicino, la Gesteco si prepara ad accogliere Deshawn Freeman, fiore all'occhiello del mercato estivo. Le pratiche per il rinnovo del visto procedono senza intoppi e il lungo lascerà gli Stati Uniti domenica 10 agosto, partendo da Washington per arrivare a Ronchi dei Legionari nella mattinata di lunedì 11.

Una volta sbarcato in Friuli, sosterrà le visite mediche per poi raggiungere i compa-



Deshawn Freeman FOTO INSTAGRAM

gni e lo staff tecnico al raduno per l'inizio degli allenamenti. Salvo inconvenienti dell'ultimo minuto, sarà presente anche lui alla festa per i cinque anni dalla fondazione della Ueb, fissata proprio per quel giorno a Villa De Cla-

ricini, il modo migliore per conoscere l'ambiente ed entrare da subito nel cuore dei tifosi. Al suo fianco ci sarà un'ospite fedelissima, la cagnolina Cardi, cui è molto legato, tanto che prima di firmare il contratto, una delle preoccupazioni dell'ex Fortitudo Bologna è stata quella di assicurarsi che la città fosse a misura della sua amica a quattro zampe.

In attesa di tornare in Italia, i due sono già al lavoro a Rocky Mount, la città di origine del classe 1994 che li ha frequentato la scuola superiore, la Rocky Mount Prep, prima di scegliere la Rutgers University, nel New Jersey, per l'esperienza al College. Al contrario di molti colle-

ghi, usa poco i social, ma periodicamente condivide con i suoi follower il lavoro quotidiano in palestra, pur senza scoprirsi troppo. Sappiamo però che è un giocatore abituale di Call Of Duty (Cod), il videogioco sparattutto che spopolava anche nel vecchio reparto lunghi gialloblù (chiedere a Giacomo Dell'Agnello per ulteriori informazioni) e che lui alla Effe condivideva invece con Kenny Gabriel. Un modo forse inusuale, ma perfetto per legare con Matteo Berti, altro giocatore abituale di Cod con cui formerà la coppia di centri di riferimento nel nuovo roster di Stefano Pillastrini.

Non che Freeman sia uno
con cui è difficile andare d'ac-

cordo, anzi. Il 33 arriva con ottime referenze, anche da chi conosce benissimo Cividale come Leonardo Battistini, uno degli eroi della promozione dei gialloblù in Serie A2. «È una persona che ha un ottimo rapporto con gli italiani – ci aveva raccontato il giocatore ex Fortitudo, ora alla Virtus Roma –. È uno sorridente, dall’atteggiamento positivo. Ho condiviso con lui bei momenti, anche oltre la pallacanestro; lo vorrei sempre nella mia squadra». Insomma, la Gesteco può stare tranquilla e ai tifosi non resta che avere ancora un po’ di pazienza: il conto alla rovescia segna –14 alla partenza della stagione 2025/26. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'americano Freeman è tra i volti nuovi in arrivo a Cividale

SUPERCOPPA LNP

Fra le possibili sedi ospitanti spunta Ravenna

Una outsider si candida con forza a ospitare la Supercoppa Lnp 2025, in programma il 13 e 14 settembre. È Ravenna il nome nuovo, pronto a contendersi l'organizzazione del torneo con le chiacchierate Rimini e Bologna, entrambe protagoniste anche sul parquet. A contendersi il trofeo saranno infatti la finalista play-off Dole Basket, la campionessa uscente Fortitudo Bologna, l'Unieuro Forlì - miglior semifinalista play-off per differenza canestri - e la Gesteco Cividale, finalista della Coppa Italia, che rileva la neopromossa Cantù, vincitrice del trofeo. Ricordiamo come il criterio del "campo neutro" non sia decisivo, come insegna il passato: ciò che conta è il rispetto dei criteri organizzativi, in particolare quelli legati alla sicurezza. Il clima infatti rischia di essere bollente, considerate le rivalità delle tifoserie coinvolte, specie dopo i recenti trascorsi dei gruppi romagnoli di Forlì e Rimini. (g.f.)

KM ZERO

CORSA

Listino ~~€ 20.890~~

Tua a **€ 15.900***

A partire da **€ 75** al mese

36 MESI - ANTICIPO € 4.200 -
VALORE GARANTITO FUTURO € 11.656,80
TAN 4,99% TAEG 7,77%

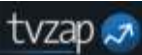
*Passaggio di proprietà e messa su strada escluse.
Offerta LIMITATA ad un numero limitato di vetture. Condizioni e note legali in concessionaria.

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci accompagna in un affascinante viaggio tra scienza, tecnologia, mente umana, spazio e innovazione. Ogni puntata è un'esplorazione ricca di curiosità, incontri con esperti, scoperte sorprendenti e riflessioni sul futuro.



Elsbeth
RAI 2, 21.15
Un giovane viene trovato privo di vita nella sua auto. Elsbeth, presente al centro benessere poco prima, si reca sul posto per aiutare le indagini e scoprire cosa sia realmente accaduto.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Dead For A Dollar
RETE 4, 21.30
Nel 1897, Max Borlund, cacciatore di taglie, cerca Rachel Kidd, moglie di un uomo d'affari rapita a Santa Fe. Scopre che è fuggita da un marito violento e deve scegliere tra la missione e la sua coscienza.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi, affiancata da Alvin e dalla new entry Nicolò De Devitiis, al timone dello show che anima le piazze del Sud con artisti italiani e internazionali, per una festa musicale estiva piena di energia e spettacolo.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 L'allieva Serie Tv	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari	

RAI 2	Rai 2
6.00 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile	
6.20 Piloti Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
11.55 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile	
14.50 S.W.A.T. Serie Tv	
16.25 Gli Omicidi dell'Isola - Delitto a Creta (1ª Tv) Film Poliziesco (25)	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.15 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Hot Ones Italia Spett.	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Elisir Estate... Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg Sport Attualità	
15.10 In Cammino... Doc.	
15.45 Touch. Impronta Digitale Documentari	
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.25 Overland 22 Doc.	
18.15 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Att.	
6.25 Movie Trailer Spettacolo	
6.30 4 di Sera weekend Att.	
7.15 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.55 Endless Love Telenovela	
10.55 La rosa della vendetta Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
16.55 Delitto a Albi Film Giallo (21)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Dead For A Dollar (1ª Tv) Film Western (22)	
23.40 Gli spietati Film Western (92)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo	
Tg5 Notte Attualità	
1.33 Meteo.it Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 Come un delfino Serie Tv	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.40 Cornetto Extra Battiti Spettacolo	
15.05 I Griffin Cartoni Animati Serie Tv	
15.55 N.C.I.S. New Orleans	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv	
0.40 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari	
0.20 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Una nuova Kim Film Commedia (15)	
17.15 Matrimonio negli Hamptons Film Commedia (23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 In&Out - Niente di serio Spettacolo	
23.30 In&Out - Niente di serio Spettacolo	
1.30 Mordimi Film Comm. (10)	

NOVE

16.25 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.15 Little Big Italy Lifestyle	
0.50 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Blindspot Serie Tv	
15.35 Chuck Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Hellboy: the golden army Film Fantasy (08)	
23.40 Repo Men Film Fantascienza (10)	
2.00 The Flash Serie Tv	
3.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.00 Giubileo dei Giovani Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Sulle orme di Madre Teresa Documentari	
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.15 Skam Italia Serie Tv	
15.20 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
21.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione (18)	
22.50 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller (16)	
0.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
1.20 Fargo - La serie Serie Tv	

IRIS	IRIS
15.10 Guerra indiana Film Western (59)	
17.10 Lo sperone nudo Film Western (53)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Dr. Knock Film Commedia (17)	
23.30 Employee Of The Month Film Commedia (22)	
1.20 Note di cinema Attualità	
1.25 Lo sperone nudo Film Western (53)	

RAI 5	Rai 5
17.20 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.05 Osn Biondi Pergolesi Bach Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 La scienza segreta delle discariche Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.15 Hinterland Film Drammatico (21)	
22.50 La ragazza dei tulipani Film Drammatico (17)	
0.30 Decades Rock: Cyndi Lauper Friends Spett.	

RAI MOVIE	Rai
12.10 Io Semiramide Film Storico (63)	
14.00 Le pistole non discutono Film Western (64)	
15.40 Ci risiamo, vero Provvidenza? Film Western (73)	
17.20 Passione ribelle Film Drammatico (00)	
19.15 Beckett Film Azione (21)	
21.10 Il mio nome è nessuno Film Western (72)	
23.10 Per un pugno di dollari Film Western (64)	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.10 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Un amore in fondo al mare Film Commedia (22)	
22.50 Panda Serie Tv	
0.40 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Red 2 Film Azione (13)	
23.15 Papaya dei Caraibi Film Erotico (78)	
0.30 I Am a Sex Worker: Escort per scelta Doc.	
1.15 Tesoro, capita a tutti! Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
15.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia (88)	
23.10 L'incredibile storia di Winter il delfino Film Drammatico (11)	
1.30 Detective Monk Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	14.00 Ciao Belli
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Radio1 Musica	17.00 I Vitiello
23.05 Radio1 Plot Machine	19.00 Andrea e Michele
	21.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Il Mezzogiornale
16.00 Siesta	12.00 Fattore C
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.45 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Prom 14 - Beethoven and Birtwistle	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùt no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecijo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.30 Lune rosse Comanche 7; 9.00 Gjornâl Radio de buinore + Mete; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.45 Avenâl; 10.00 Schiribicilu sot de lobia; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce F&?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Mete; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu sot de lobia; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 15.00 L'amôr dai ultins 3; 15.30 Avenâl; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce F&?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.09 Vuè o fevelin di: Quattro incontri di Mec sul tema "Restare umani nell'era dell'intelligenza artificiale"	
11.20 Sentieri dell'arte: La mostra "ABC: Afro, Burri, Capogrossi"	
11.55 Un'estate per scrivere: Angelo Floramo	
12.30 Gr FVG	
14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Un percorso "tra la storia e la cultura di Paularo". I palazzi storici di Forni di Sopra	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
7.40 Meteo	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 L'alpino
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG
9.40 Meteo	13.45 A voi la linea
9.45 Note e parole in rifugio	14.15 Telegiornale FVG
10.45 Screenshot	14.30 Telefriuli Estate - Palmanova
11.15 Start	16.00 Telefruts - cartoni animati
11.30 Effemotori	16.30 Tg flash - diretta
12.00 Bekér on tour	16.45 Effemotori
	17.30 Tg flash
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	7.30 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	10.00 Case Da Sogno In Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	10.30 Campioni Nella Sana Provincia
11.00 Beker	11.00 Un'estate Con I Dogi
12.00 Aria Pulita (Live)	11.30 Casa Pappagallo
14.00 Charlie's Angel	11.45 Anziani in movimento
16.00 Film Classici	12.00 Tg Friuli In Diretta
17.30 Amore Gitano	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.35 Serie A 2024/2025 - Napoli Vs Udinese
	18.15 Anziani in movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 Tg Regionale News
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Udinese Tonight
	23.00 Tg Udine News
	23.30 Tg Regionale News

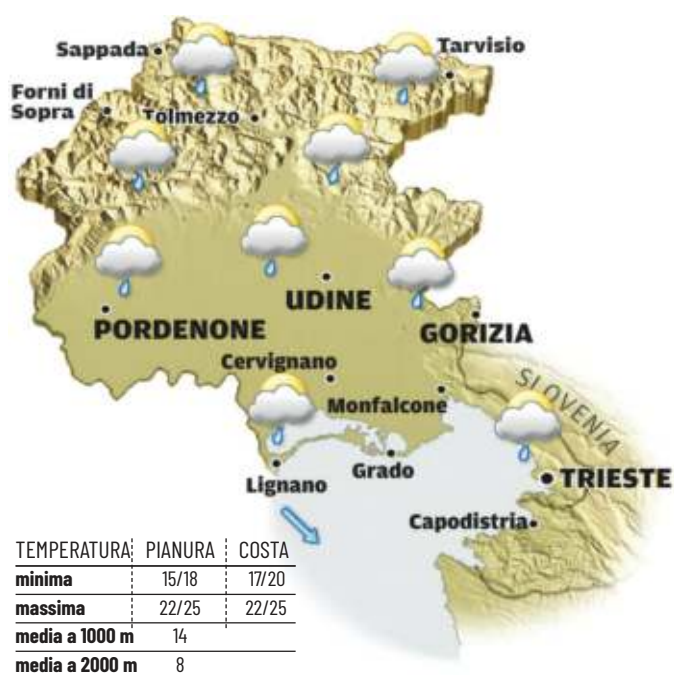
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	21	27 Km/h
Monfalcone	19	23	13 Km/h
Gorizia	19	23	13 Km/h
Udine	18	23	14 Km/h
Grado	18	23	14 Km/h
Cervignano	19	23	13 Km/h
Portonovo	18	22	12 Km/h
Tarvisio	13	19	35 Km/h
Lignano	18	22	12 Km/h
Gemona	16	22	17 Km/h
Tolmezzo	17	23	31 Km/h
Forni di Sopra	11	16	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	26,3
Grado	poco mosso	0,4 m	26,5
Lignano	poco mosso	0,4 m	26,4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	26,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	20	Copenaghen	14	22	Mosca	15	29
Atene	24	33	Ginevra	14	19	Parigi	13	23
Belgrado	17	28	Lisbona	15	29	Praga	15	19
Berlino	16	23	Londra	14	20	Varsavia	15	19
Bruxelles	12	22	Lubiana	17	23	Vienna	15	22
Budapest	24	33	Madrid	19	32	Zagabria	14	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	26
Bari	20	29
Bologna	18	21
Bolzano	18	21
Cagliari	21	28
Firenze	18	25
Genova	21	25
L'Aquila	14	24
Milano	18	27
Napoli	21	26
Palermo	24	29
Reggio C.	23	30
Roma	18	27
Torino	17	28
Venezia	18	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: numerosi temporali e grandinate su gran parte delle regioni.
Centro: peggioramento del tempo su gran parte delle regioni con rovesci e temporali.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Entro sera peggiorerà su Campania, Puglia e basso Tirreno

DOMANI
Nord: nubi irregolari su Lombardia e Nordest, cielo più sereno sul resto dei settori.
Centro: temporali e grandinate sulle regioni adriatiche. Venti sostenuti da nord, fresco a est.
Sud: giornata instabile con temporali, grandinate e schiarite soleggiate. Venti tesi da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un inizio settimana silenzioso, dove la forza si esercita nel discernimento. Evita scatti impulsivi: è il momento di riorganizzare spazi, orari o priorità.

LEONE
23/7 - 23/8

Il bisogno di brillare incontra un invito a rendere concreta l'energia. Organizza un'azione che porti avanti un progetto avviato. Spendi parte dell'entusiasmo in buone fondamenta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dedica tempo alla pianificazione di un viaggio, progetto o idea: raccogli informazioni, ordina le tappe, valuta tempi. Non serve partire subito, serve sapere dove stai andando.

TORO
21/4 - 20/5

Approfitta dell'energia lunare per godere dei piaceri semplici di un'estate tranquilla. Lascia che il tuo corpo e il tuo spirito si riallineino.

VERGINE
24/8 - 22/9

In sintonia con la Luna, vivi una giornata di centratura. Mantieni pulizia mentale e fisica: ordina un ambiente, definisci una scelta, rivedi una routine.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì di rigenerazione lenta, ma efficace: definire una piccola strategia, una pausa ragionata, un gesto di cura personale. La soddisfazione arriva dal sentire che ogni passo ha senso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il ritmo mentale oggi è agile ma richiede disciplina interiore. È un buon giorno per ritrovare un senso ordinato nel caos quotidiano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sei esposto all'esterno, ma usa questa energia a tuo favore con discrezione. Preferisci interazioni pacate, appuntamenti brevi e gesti misurati.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le idee sono tante, ma oggi serve concretezza. Annota i progetti, organizza spazi, rivedi le liste. La tua mente da innovatore trova forza anche nella semplicità applicata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai il permesso di confidare nell'ordine. Un gesto pratico – organizza uno spazio, sistema appunti, rivedi date – ti libera da ansie accumulate.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La profondità oggi si esprime nella precisione. Organizza un incontro, definisci priorità o chiarisci un confine. Questo atteggiamento concreto ti renderà fiero di te stesso.

PESCI
20/2 - 20/3

Il respiro si fa più regolare: la Luna in Vergine porta sorriso discreto e calma. Attenzione al corpo: una camminata, un pasto equilibrato, un momento musicale ti ricarica.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle 19.30 alle 8.30 del giorno successivo a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Arii Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubels, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Ampezzo Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Carlino Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039
Cavazzo Carnico Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218

Cividale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
Latisana Mario
Via Lig. Sabbadoro, 82 Tel. 0431558025
Lignano Sabbadoro Sabbadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
Osoppo Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
Palmanova Tango
P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
S. Giovanni al Natisone Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
Sedegliano Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 luglio 2025
è stata di 26.180 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



IL CENTRO DI UDINE SI ILLUMINA CON LE STELLE DELL'ATLETICA



1^a edizione

FRIULI DOC RUN

30 AGOSTO 2025

**10
KM**

10 KM
AL CALAR DELLA SERA
ore 20:15

**5
KM**

- **GARA FIDAL PER MASTER**
- DONNE ore 18.00 - UOMINI ore 18:50**
- **NON COMPETITIVA PER TUTTI**

**1^K
M**

1 KM
PER I PIÙ PICCOLI
ore 19:40

TI ASPETTIAMO!



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



**PER ISCRIZIONI
SCANSIONA IL QR CODE**



f @friulidocrun
tel: +393513005038 | mail: info@promorun.it
<https://www.promorun.it/friuli-doc-run/>

